

# ARCHIVIO GHISLIERI

## INVENTARIO



## LA FAMIGLIA GHISLIERI DI JESI

### LE ORIGINI

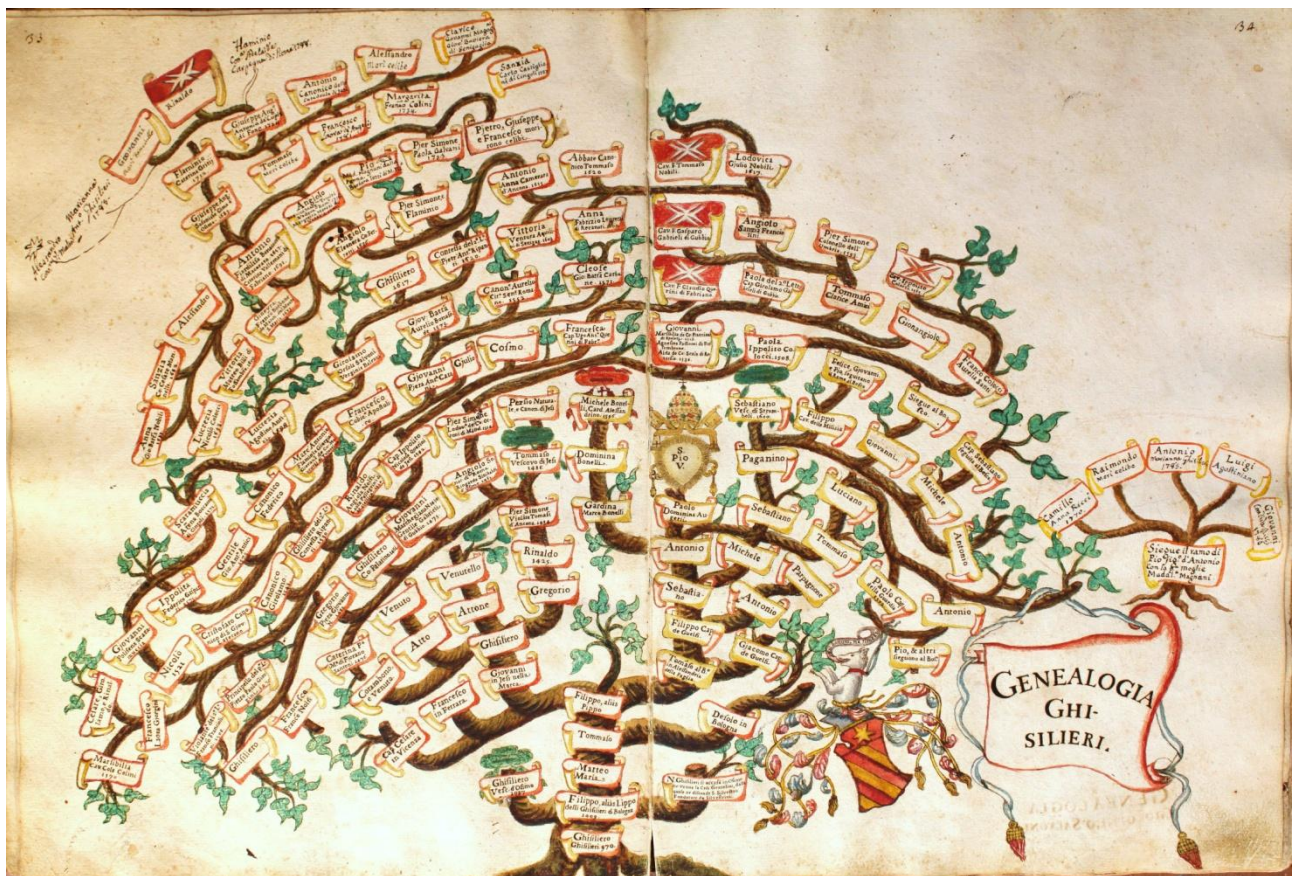
Di antichissima origine bolognese, come narrano le cronache della città, i Ghislieri diedero vita a più rami che si stabilirono in varie città italiane, tra cui Bosco nei pressi di Alessandria dove si insediò il ramo da cui uscì il grande pontefice Pio V. Sempre dalle cronache bolognesi sappiamo che un membro della famiglia Ghislieri lasciò Bologna nel 970 per andare a stabilirsi con la famiglia nella Marca di Ancona, fra Jesi ed Osimo, nel feudo di Massa di Osimo. Questo ramo dei Ghislieri verso la metà del XIII secolo venne ad abitare nel territorio di Jesi. Poiché in un documento del 1302, firmato da 35 cittadini di Jesi, figura il nome di Giovannuccio Ghislieri, cittadino di Jesi e castellano di Follonica, è da ritenersi che già a quell'epoca la famiglia avesse il suo palazzo nella città di Jesi.

In linea generale si può dire che dalla famiglia Ghislieri uscirono numerosi giureconsulti, letterati e alti prelati; la solidità economica nonché il prestigio rimasero inalterati sino alla seconda metà dell'Ottocento. Nel XX secolo tutti i componenti della famiglia godevano del patriziato romano, ma è anche in questo secolo che i Ghislieri si estinguono nella linea maschile.

### I PRINCIPALI COMPONENTI DELLA FAMIGLIA

**Angelo Ghislieri** nacque da Piersimone e Violante Tommasi di Ancona, vissuti all'inizio del '400; egli ricoprì importanti incarichi: nel 1455 fu podestà di San Severino; l'anno seguente fu inviato dal Comune di Jesi presso la Repubblica di Firenze a ricoprire l'ufficio di pretore o capitano del popolo, che tenne con onore come attesta una lapide che ancora si legge nel palazzo del podestà. Nel 1457 fu creato cavaliere della milizia da Francesco Sforza duca di Milano, e da Giuseppe vescovo di Volterra ebbe, a nome dell'imperatore, il titolo di conte palatino per sé e per i discendenti. Tornò quindi a Jesi e sposò la contessa Ringarda Sinibaldi di Osimo. Fu poco dopo chiamato alla pretura di Foligno, poi a quella di Ascoli, Fermo, Norcia, San Severino, della Repubblica senese e della perugina, e non dimorò a Jesi se non per brevi periodi di riposo. Eletto senatore in Roma nel 1482, vi morì l'anno seguente, lasciando un unico figlio.

**Piersimone Ghislieri senior**, nato nel 1458 seguì le orme paterne, ricoprendo importanti cariche pubbliche, iniziando con la pretura di Norcia nel 1486. Nel 1492 fu pretore della Repubblica di Firenze, poi di Ascoli, Recanati, Pesaro, Fabriano, Ferrara; ebbe il governo di Terni e condusse a buon fine importanti ambascerie per Jesi e per diversi principi e repubbliche. Morì a Viterbo nel 1528.



*Albero genealogico della famiglia Ghislieri di Jesi tratto dal manoscritto di Gentiluccio Rocchi del 1728. Sotto a sinistra stemma della famiglia, a destra quello di Michele Ghislieri, Papa Pio V.*



**Tommaso Ghislieri** (1468-1505), canonico della cattedrale di Jesi, nel 1461 a soli 24 anni venne eletto vescovo di Jesi. Poiché era ancora troppo giovane, il che non gli permetteva di assumere pienamente ed immediatamente il governo della diocesi, la bolla pontificia di nomina precisava che egli sino al ventisettesimo anno di età avrebbe retto la Chiesa di Jesi come amministratore apostolico. Con l'episcopato di Tommaso Ghislieri, durato un quarantennio, il clima rinascimentale nei gusti d'arte e nello stile di vita entrò ufficialmente anche nella Chiesa di Jesi. Lo stesso vescovo divenne mecenate e promotore di opere che fanno del suo lungo episcopato una delle più felici stagioni d'arte della Chiesa locale. Compì radicali lavori di trasformazione e ampliamento della cattedrale. Ultimati i lavori in muratura si provvide anche all'abbellimento e all'arredamento della chiesa. Il vescovo Ghislieri dotava la cattedrale dello splendido fonte battesimale di marmo rosso, sostenuto da leoncini marmorei bianchi, forse provenienti da un manufatto anteriore, e sul quale spicca lo stemma gentilizio dei Ghislieri. L'opera più importante fu il coro dei canonici, eseguito dall'eccellente maestro di intaglio Domenico Indivini di San Severino. L'opera venne eseguita tra il 1485 e il 1487. Purtroppo andò completamente distrutta nel 1491 quando il tetto della cattedrale, sovrastante il coro, precipitò.

**Piersimone Ghislieri junior**, pronipote del senior, visse nella seconda metà del secolo XVI e si occupò soprattutto di armi. Ricoprendo il grado di colonnello nelle schiere spedite da Clemente VIII in aiuto all'imperatore Rodolfo, dopo che i musulmani ebbero espugnato Giavarino, si trovò alla presa di Strigonia dando prove di virtù, e dove riportò gravi ferite che ne causarono la morte il 19 settembre 1595.

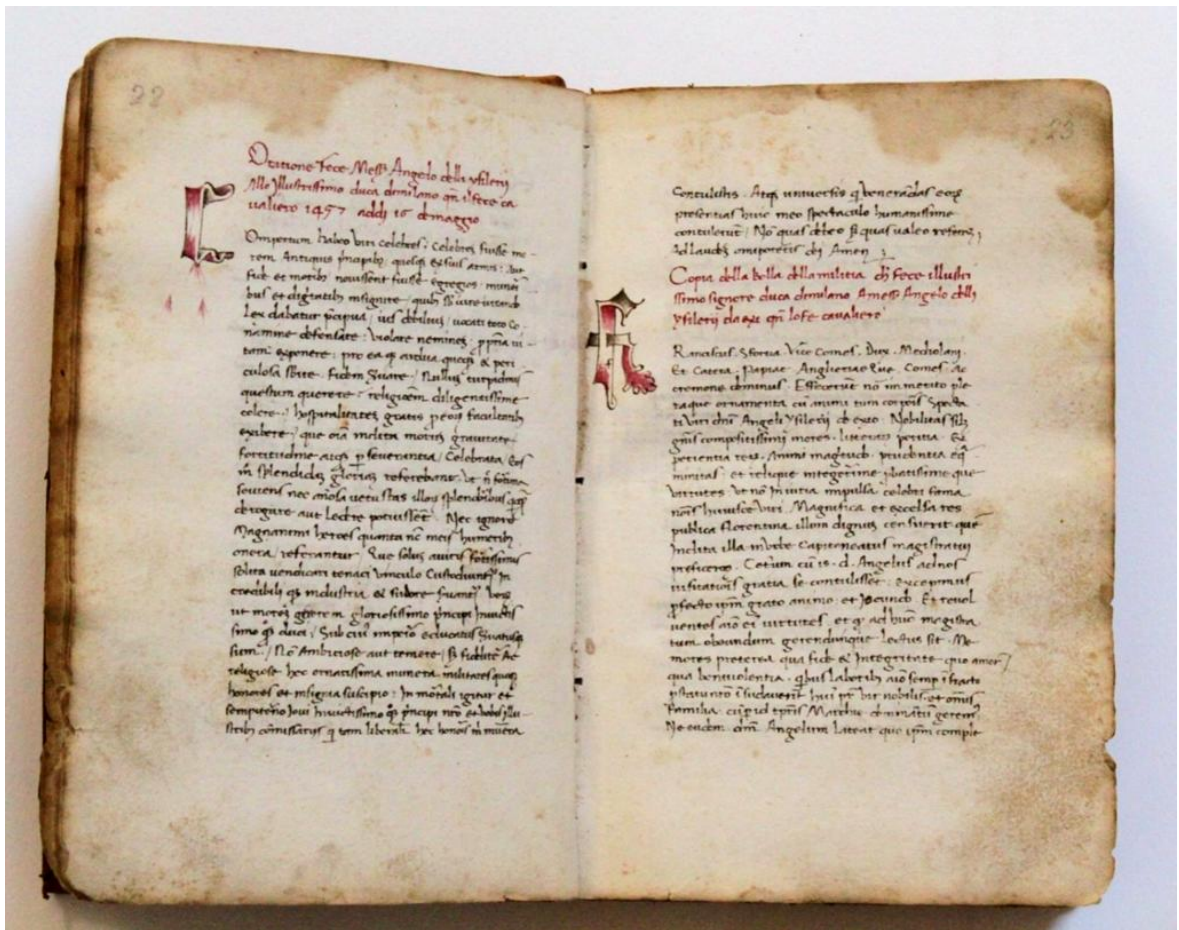
**Alessandro Ghislieri**, diretto discendente di Angelo e Piersimone, nacque il 13 febbraio 1773 da Giuseppe e dalla contessa Antonia De Cuppis di Fano. Ancora fanciullo fu ascritto all'ordine gerosolimitano, e portatosi a Malta si addestrò negli studi e nelle arti militari. Compiute le prove richieste, di grado in grado, pervenne ai più alti dell'ordine e nel 1851 fu creato bali. Ritornato in patria fu chiamato a Roma e nominato vicepresidente della Commissione straordinaria per il censimento delle Marche. I cittadini di Jesi, nel 1831, lo elessero gonfaloniere ed in tale carica lo mantennero, con un breve intervallo, fino al 1860. Arricchì la città di numerose opere pubbliche, come l'edificio del mercato e la maggior parte delle vie suburbane. Istituita in Jesi, il 1° Novembre 1844, la Cassa di Risparmio, Alessandro Ghislieri ne fu il primo presidente e tenne la carica fino al 1852. Morì quasi novantenne il 16 dicembre 1862.

**Angelo Ghislieri** (1790-1861), figlio di Antonio di Pio e di Maria Anna Ghislieri, nell'aprile 1846 fu accolto nel Senato Capitolino e nel maggio 1854 fu nominato consigliere di prima classe del Comune di Roma. Egli è rimasto alla storia per i suoi generosi atti di mecenatismo, primo fra tutti la protezione dello scultore Luigi Amici.

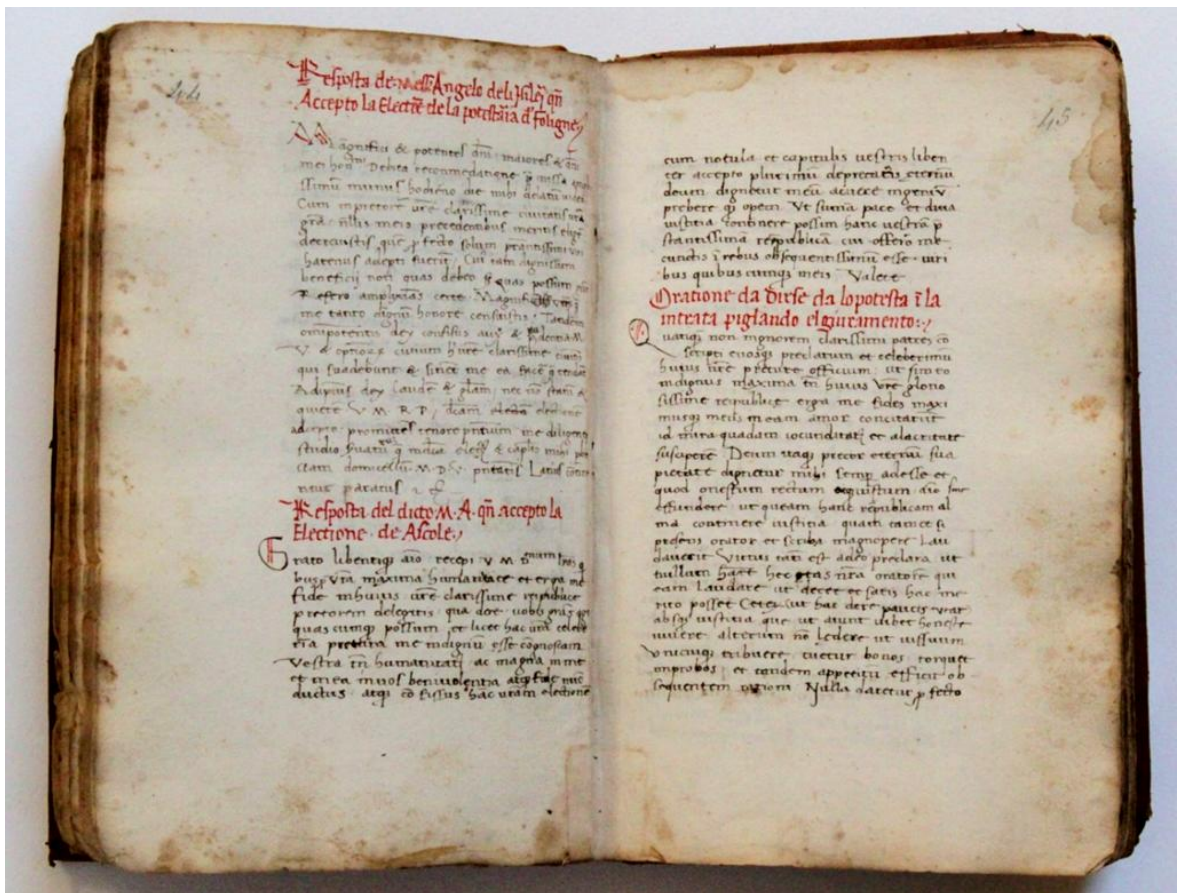


Metà sec. XV. Discorsi politici e lettere di Angelo Ghislieri senior. Codice manoscritto, legatura in pelle marrone, sigillo in ceralacca all'interno del piatto anteriore. In basso stemma della famiglia Ghislieri.





Pagine del codice di Angelo Ghislieri senior con iniziali ornate e titoli in rosso .





*Stemmi personalizzati di componenti della famiglia Ghislieri: Tommaso vescovo di Jesi e Piersimone colonnello nelle armate papali.*



Nel 1859, quando ancora le Marche erano sotto il governo pontificio, offrì in dono al Municipio di Jesi la propria libreria, allo scopo di avviare la creazione di una biblioteca civica. Il nucleo librario donato da Angelo comprende opere di notevole pregio che coprono un arco temporale che va dal 1830 al 1850, ad eccezione di alcune decine di edizioni datate tra la fine del Settecento e il primo Ottocento; molte di esse sono ricche di splendide illustrazioni xilografiche, calcografiche e litografiche. Particolare attenzione viene rivolta alla storia, soprattutto quella francese napoleonica, mentre le opere letterarie vanno dai classici ai contemporanei. Angelo, appassionato di arti figurative, dedica ampio spazio ai volumi che descrivono monumenti o riproducono opere d'arte o raccolte di stampe; non vengono trascurate l'etnografia e la geografia, oltre alle opere religiose e a quelle scientifiche. Quasi tutti i volumi hanno belle ed accurate rilegature in mezza pergamena e in mezza pelle; fra tutti spiccano l'opera completa del Ferrario *Il costume antico e moderno* nell'edizione fiorentina del 1843 e le *Rime* di Vittoria Colonna nell'edizione romana del Salvucci del 1840, lussuosamente rilegata.

I Ghislieri, per quanto appartenessero ad una grande e nobile famiglia guelfa, sentirono sin dall'inizio del XIX secolo l'influenza del pensiero politico dei nuovi tempi, specialmente per opera del bali Alessandro, ed aderirono a quelle varie manifestazioni, spesso rivoluzionarie, di libertà e di indipendenza che si svolsero dal 1830 al 1848; alcuni Ghislieri che presero parte diretta ad attività politiche volte al raggiungimento dell'unità della patria; né cessarono di seguire l'evoluzione dei tempi, dal 1848 sino agli albori del Regno d'Italia. Con l'unificazione del Paese, anche Jesi, sia pure in misura modesta, si inserì nella grande storia; i Ghislieri, in armonia con la nuova realtà storica, furono tutti permeati del dominante spirito liberale del secondo Ottocento.

L'ultima discendente del ramo jesino della illustre famiglia Ghislieri fu una donna: Marianna Ghislieri nata nel 1893 dal matrimonio di Alessandro con la contessa Anna Giorgina Perrone che morì nello stesso anno in cui nacque Marianna che nel 1902 perse anche il padre. Marianna nel 1921 sposò il conte Lodovico Marazzi, di nobilissima famiglia cremasca ed ebbe tre figli: Alessandro, nato nel 1926, Luigi Pio nel 1928 e Maria nel 1932. Lo zio di Marianna, Luigi Ghislieri, fratello del padre Alessandro morto nel 1902, rimaneva nel secolo XX il solo rappresentante della nobile famiglia Ghislieri. Egli provvide con saggezza a sistemare il patrimonio familiare, si interessò di agricoltura e politica agraria, rinnovò con spirito moderno le sue tenute, iniziò i restauri del Castello della Torre e nel parco di questa villa fece erigere dall'architetto Famiglioni, la chiesa dell'Addolorata, in stile romanico. Morì a 70 anni il 29 aprile 1933, lasciando alla nipote Marianna ed al figlio secondogenito di lei Luigi Pio il compito di tramandare il nome, le glorie e le fortune della famiglia Ghislieri di Jesi.



*Palazzo Ghislieri vecchio, portale rinascimentale recante l'iscrizione: Gregorius De Ysileriiis 1492, attribuito a maestri lombardi della cerchia di Giovanni da Milano, immigrati nella nostra città.*

## IL PALAZZO GHISLIERI DI CITTA'

E' situato tra via Pergolesi, via del Fortino e piazza Ghislieri, il retro oggi si unisce al sistema fortificato costituito dal Fortino e dalla porta S. Floriano sulle mura Occidentali. Durante i primi secoli, il palazzo presentava le caratteristiche di un palazzo-fortezza con la presenza di una torre gentilizia sull'angolo sud-est (torretta ancora esistente); più tardi ammodernato, conserva un portale rinascimentale (con la scritta: *Gregorius De Ysileris 1492*) attribuito a maestri lombardi della cerchia di Giovanni da Milano immigrati nella nostra città, e dello stesso periodo è anche la scala, accessibile dal cortile, come era riscontrabile in numerosi castelli dell'epoca. La facciata, attualmente su piazza Ghislieri, è opera di un rifacimento più tardo (secc. XVII-XVIII) e costituisce una sorta di ampliamento prospettico della piazza stessa. La sua planimetria è piuttosto complicata e si può considerare come l'accostamento di due corpi di fabbrica: uno a L (su via Pergolesi) e l'altro rettangolare, che si addossa alle mura cittadine. Ciò forma due cortili di cui uno ancora esistente; è separato da un muro di cinta sulla piazzetta Ghislieri; mentre l'altro è stato successivamente occupato da vari edifici che hanno lasciato una piccola parte per un passaggio (un tempo forse questo cortile formava uno spazio con fini difensivi o funzionali alla difesa).

I piani vita sono quattro in via del Fortino e aumentano in altezza a causa della pendenza del terreno in fondo alla via; tre più un mezzanino su via Pergolesi.

Si accede ai piani superiori tramite un gruppo scala costruito su volte rampanti, che forma un terreno praticabile e distribuisce i vari appartamenti oggi privati.

Per i prospetti, il muro del cortile è trattato ad intonaco, presenta aperture ad arco chiuse e motivi decorativi; quello su via del Fortino è ad intonaco, cornici alle finestre e due stemmi (compare un primo stemma con l'iscrizione: *MCCCCC. Iovannes De Jsleris*, un altro stemma reca l'iscrizione: *Tomas Jslerius Epus Esinus MDV*; e all'angolo in via del Fortino compare una figura umana e un rilievo, forse preromanico, incastonato nella muratura a vista), infine, il lato in via Pergolesi è intonacato con cornici in pietra alle finestre.

Attualmente l'edificio, che nel corso dei secoli XIX e XX ha subito ulteriori modifiche, perdendo alcune parti, si presenta in buono stato di conservazione: ai piani superiori è utilizzato come abitazione privata, mentre nei locali del piano terra sono collocati negozi e uffici.

*Torre Ghislieri di Cupramontana*



*La torre rettangolare primitiva poggiate a scarpa.*

## TORRE GHISLIERI DI CUPRAMONTANA

Nelle immediate vicinanze della statale che da secoli collega Cupra Montana a Jesi, la strada “Cuzzana”, sorge la Villa Ghislieri-Marazzi, edificata al centro di un grande parco su di una piccola altura, dove anticamente esisteva il castello di Rovegliano sviluppatosi da una preesistente villa e situato a sinistra del torrente Cesola. Dai documenti dell’Archivio Storico Comunale di Jesi abbiamo notizia che nel 1211 si ebbe la sottomissione alla giurisdizione del Comune di Jesi di settanta uomini del castello di Rovegliano. Di Rovegliano si ha notizia anche nel 1283 e nella *Descriptio Marchiae* del 1356, e in entrambi i casi la località è designata come *villa*, cioè villaggio non fortificato. Nel 1463 il feudo venne donato da Massaccio, Monte Roberto e San Paolo ad Angelo Ghislieri, della nobile e potente famiglia jesina, che a metà del sec. XV provvide ad edificare la villa sui resti del castello di cui probabilmente incorporò il mastio, caratteristica più saliente dell’attuale edificio.

La notevole costruzione palesa ancora nelle sue strutture evidenti origini militari, confermate dalla presenza del mastio con relativa torretta scalare.

La villa, passata per eredità all’ultima discendente del ramo primogenito della famiglia: Marianna Ghislieri, sposata Marazzi, ed al suo secondogenito Luigi Pio, appartiene attualmente alla marchesa Cristina Marcelli Flori, vedova di Luigi Pio Ghislieri Marazzi, ed ai suoi figli.

### **Bibliografia**

- R. Ceccarelli, *Le strade raccontano*, Cupra Montana, 1991.
- T. Cecon, *Cenni storici intorno alla famiglia Ghislieri di Villa della Torre* (dattiloscritto), Jesi, 1951.
- A. Cherubini, *Arte Medievale nella Vallesina*, Jesi, 2001.
- P. Compagnoni, *Memorie storico-critiche della Chiesa e de’ vescovi di Osimo ... Tomo I*, Roma, 1782.
- L. Jacobilli, *Vite del santiss. sommo pontefice Pio V...*, Todi, 1661.
- M. Mauro, *Castelli, rocche, torri, cinte fortificate delle Marche*, vol. 1, Ancona, 1992.
- A. Moretti, *Memorie degli illustri Jesini*, Jesi, 1870.
- M. Sbaffi, *L’architettura civile del Cinquecento a Jesi* (tesi di laurea-1989-1990).

## L'ARCHIVIO GHISLIERI ED IL DEPOSITO PRESSO LA BIBLIOTECA COMUNALE

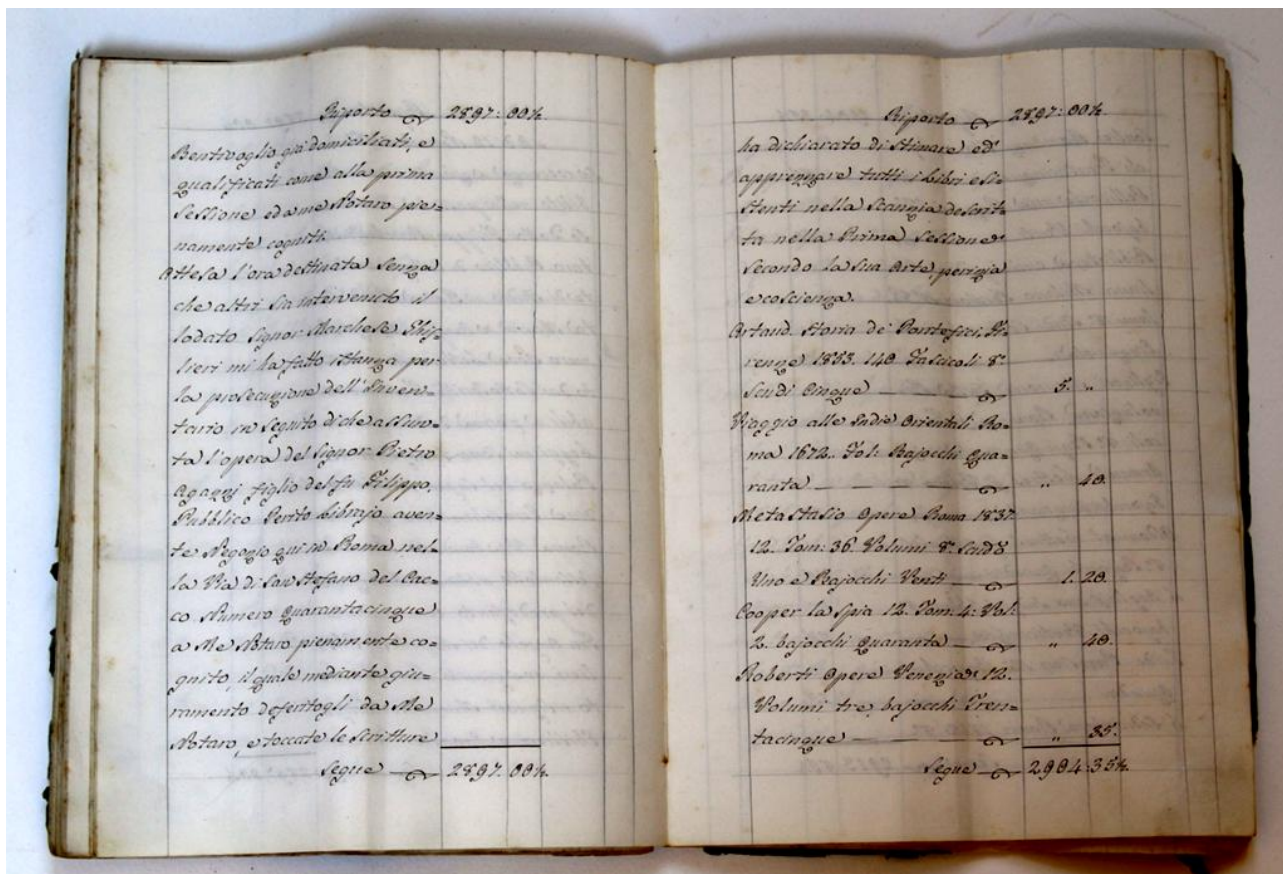
Da tempo era noto che la famiglia Ghislieri di Jesi era in possesso di un nucleo documentario anche perché, si sapeva che, già il 22 agosto 1969 la Soprintendenza Archivistica di Ancona aveva notificato al marchese Luigi Pio Ghislieri Marazzi la dichiarazione di notevole interesse storico dell'archivio familiare Ghislieri conservato presso Villa "La Torre" di Cupramontana (AN), per i seguenti motivi: *Si tratta di un notevole complesso documentario, pergameneo e cartaceo, risalente al 1324, e riflettente, attraverso la storia di una delle più illustri famiglie del patriziato marchigiano, la storia politica ed amministrativa dell'intera regione.* Nello stesso sopralluogo la Soprintendenza aveva provveduto ad esaminare e stendere un sommario elenco dei documenti.

Nel 2009 la Biblioteca Comunale di Jesi, che ha tra i suoi primi fondatori proprio il marchese Angelo Ghislieri, che nel 1859 donò al Comune la propria preziosa libreria allo scopo di fondare una Biblioteca pubblica, provvide a contattare la marchesa Cristina Marcelli Flori, vedova di Luigi Pio Ghislieri Marazzi, proprietaria, insieme ai suoi tre figli, dell'Archivio Ghislieri, la quale si mostrò molto disponibile a far visionare l'archivio di famiglia. Il 17 aprile 2009, il Direttore ed il Vicedirettore della Biblioteca Planettiana di Jesi, alla presenza della marchesa Cristina Marcelli Ghislieri, hanno eseguito un sopralluogo a Villa "La Torre", procedendo ad un primo esame del materiale dell'archivio Ghislieri custodito, in parte, entro un baule ligneo foderato in metallo, e raccolto entro cartelle recanti la numerazione riportata nell'elenco sommario steso dalla Soprintendenza Archivistica nel 1969, fatto che ha reso più agevole un immediato controllo della consistenza del materiale documentario. Sempre in sede di primo sopralluogo è stato individuato altro materiale documentario (circa 36 pezzi tra registri volumi e filze non presenti nell'elenco della Soprintendenza) collocato in una stanza al piano terra della villa. E' subito risultata evidente la rilevanza quantitativa e qualitativa di tale documentazione; citiamo solo le circa trecento pergamene che costituiscono una peculiarità, che non offrono in tal misura gli archivi delle altre famiglie nobili locali. Di rilievo anche altro materiale relativo alla storia del territorio, di imprescindibile riferimento per gli studi e le ricerche di ambito marchigiano. Di non minore interesse si è rivelata la scoperta di una raccolta libraria di circa un migliaio di volumi, posseduti dal marchese Angelo Ghislieri e trattenuta presso la sua abitazione privata; ciò dimostra che la libreria attualmente posseduta dalla Planettiana in seguito a donazione risulta essere solo una parte della effettiva biblioteca del suddetto marchese. Lo studio dell'intera raccolta nel suo complesso può gettare quindi piena luce sulla personalità culturale del marchese Angelo Ghislieri, fondatore della Biblioteca Pubblica di Jesi.

*Torre Ghislieri di Cupramontana*



*Ingresso a villa La Torre.*



*Libri del lascito testamentario di Angelo Ghislieri al Comune di Jesi in cambio dell'istituzione di una pubblica biblioteca.*



La marchesa Cristina Ghislieri, consapevole non solo della qualità e rarità di tale preziosa documentazione, ma anche del fatto che tale bene culturale ha la necessità di essere messo a disposizione degli studiosi, ha mostrato viva sensibilità in tal senso, valutando la possibilità, sempre con il beneplacito dei suoi tre figli, di un deposito temporaneo dell'archivio di famiglia presso la Biblioteca Planettiana. Si sono approfonditi quindi i termini della questione ed in particolare quanto prevede la vigente normativa archivistica (DPR n° 1409 del 1963), che in particolare per quanto concerne gli archivi conservati da privati cittadini marca l'obbligo di denunciare alle Soprintendenze competenti per territorio il possesso di documenti con più di 70 anni; la stessa legge dà la facoltà al privato di depositare i documenti in proprio possesso presso Istituti archivistici pubblici. Se da un lato la legge archivistica impone degli obblighi al privato detentore di archivi, quali la denuncia del possesso e il dovere di rendere la documentazione consultabile in caso di eventuale dichiarazione, da parte della competente Soprintendenza, del notevole interesse storico della documentazione, dall'altro lato la stessa normativa prevede delle agevolazioni a favore del privato, ad esempio poter accedere, tramite richiesta, a finanziamenti per il restauro dei documenti più deteriorati e/o per iniziative di valorizzazione dell'archivio in questione.

Al fine di poter procedere alla stesura di una convenzione di deposito dell'archivio, che la famiglia ha voluto della durata di tre anni, eventualmente rinnovabile, nel mese di ottobre 2009, presso Villa La Torre, si è provveduto a stendere un più aggiornato elenco del materiale documentario, confrontandolo con quello elaborato dalla Soprintendenza nel 1969; la cosa, mentre da una parte ha permesso di verificare che alcune unità archivistiche non erano più presenti, dall'altra ha portato a rintracciarne numerose altre che erano conservate in un locale diverso da quello dove era collocato il nucleo esaminato dalla Soprintendenza. Si è potuto così stendere un più preciso elenco dei documenti che è quello in base al quale, nel novembre 2009, è stata stesa la convenzione approvata dal Comune e firmata dalla Biblioteca e dalla famiglia, dopodiché si è proceduto al trasferimento del materiale documentario da Villa La Torre alla Biblioteca Comunale, dove è stato collocato al secondo piano del Palazzo della Signoria che custodisce altri archivi gentilizi affidati alle cure della Biblioteca Comunale.

Poco dopo si sono iniziati i lavori di riordinamento ed inventariazione del materiale documentario che hanno portato alla stesura del presente lavoro.

Naturalmente si è iniziato con l'esaminare il ricchissimo fondo pergameneo, ben 322 pergamene interessanti un periodo che va dal primo quarto del secolo XIV all'inizio del XVIII, e riguardanti in particolare le vicende del patrimonio familiare, la sua trasmissione e le annesse divergenze.

Si sono successivamente studiati e collocati i documenti inerenti la genealogia, le memorie e la storia della famiglia Ghislieri e delle famiglie imparentate, corredati da alberi genealogici e stemmi

spesso disegnati e colorati con cura, per un totale di otto unità archivistiche collocate nelle buste 1 e 2 del Fondo Cartaceo.

Segue, dal numero 3 al 14, la serie intitolata: “Interessi della famiglia Ghislieri e di famiglie aggregate”, costituita, tra volumi, registri e filze, da dodici unità archivistiche, non comprese nell'elenco sommario steso dalla Soprintendenza nel 1969, forse perché sfuggite in quanto conservate a parte. I documenti contenuti, soprattutto in copie autentiche, del periodo dal 1219 al 1805, riguardano gli affari e gli interessi più importanti della famiglia Ghislieri e di altre ad essa più strettamente imparentate a seguito soprattutto di matrimoni. L'importanza attribuita dalla famiglia a questi documenti, di numerosi dei quali esiste l'originale nel fondo pergamenaceo, è dimostrata anche dal fatto che di molti di essi esistono numerosi duplicati, questo perché la famiglia li riteneva fondamentali per garantire e dimostrare la propria nobiltà ed i propri diritti. Quasi tutte le unità recano nel dorso un titolo ed un numero d'ordine, che però si è preferito sostituire con uno nuovo più rispondente all'ordine cronologico dei documenti contenuti in ciascuna di esse.

Altre tredici unità archivistiche, conservate nelle buste 15-17, anche queste non presenti nell'elenco del 1969, contengono, dei secoli XVI-XVIII, con copie di atti dal secolo XIV, memorie, interessi, corrispondenza di altre famiglie legate da vincoli di parentela con i Ghislieri, in particolare: Manuzi, Ripanti, Salvoni, Rocchi, Nolfi, Gabrielli, Galvani, Mannelli ed altre.

Nelle buste 18 e 18 bis sono stati raccolti documenti contenenti memorie e documenti prodotti da vari componenti della famiglia Ghislieri, da metà del secolo XV alla metà del secolo XVI, a partire da Angelo senior e dal figlio Piersimone, dei quali ci resta un bel codice manoscritto con i discorsi politici dell'uno e le liriche latine dell'altro; sempre la busta 18 contiene anche diplomi ed attestati riguardanti vari Ghislieri sino alla fine dell'800 e pubblicazioni a stampa con la storia della famiglia. Per motivi di formato e per una migliore conservazione nella busta 18 bis sono stati collocati 12 cabrei risalenti al XVIII secolo, rappresentanti le proprietà di Antonio Ghislieri, eseguiti ad inchiostro acquerellato con minuzia e dovizia di particolari.

La busta 19 raccoglie quattro fascicoli con lettere di varie persone dal 1562 al 1791; la 20 un pacco con la corrispondenza dell'abate Tommaso Ghislieri, figlio di Angelo e di Sanzia Franciolini, dal 1656 al 1661.

Seguono, raccolte in quattro buste (21-24), le scritture e corrispondenze inerenti gli interessi di Flaminio Ghislieri e dei Solimani, famiglia della sua seconda moglie. Figlio di Giuseppe e di Antonia De Cuppis, Flaminio nacque il 14 settembre 1767, si sposò due volte, la prima con Adelaide Gabrielli di Garpegna, dalla quale ebbe una sola figlia Maria, morta in giovane età.



Albero genealogico della famiglia De Cuppis di Fano imparentatasi con i Ghislieri a seguito del matrimonio nel 1753 tra Antonia De Cuppis e Giuseppe Ghislieri.

Rimasto vedovo, Flaminio sposò la contessa Rosalia Solimani di Fermo dalla quale ebbe tre figlie: Maria Antonietta, che sposò il marchese Vincenzo Benigni, Eleonora e Bianca che si fece monaca della SS.Trinità di Fabriano. Con Flaminio si estingue il ramo primogenito dei Ghislieri, ma non la famiglia che continuò con il ramo Vallemani. Infatti quell'Antonio Ghislieri che aveva sposato in seconde nozze la contessa Caterina Vallemani, nel suo testamento dell'11 dicembre 1715, lasciava la primogenitura ad Angelo, primo figlio della Vallemani.

Di Alessandro Ghislieri (1773-1862), figlio di Giuseppe e di Antonia De Cuppis, nelle buste 25 e 26 sono stati collocati in particolare i suoi diplomi di iscrizione ad ordini cavallereschi e numerosi stampati di bandi, editti e notificazioni da lui prodotti in funzione delle varie cariche ricoperte.

Angelo Ghislieri (1790-1861) figlio di Ghislierantonio di Pio e Maria Anna Ghislieri, nacque il 10 marzo 1790; dallo stesso matrimonio nacquero, il 6 luglio 1795, due gemelli: Gabriele e Rinaldo, il 7 agosto 1796, Bianca e il 4 giugno 1804, Luigi che nel 1832 sposò Rosalia Ferroni Frati e continuò la famiglia, perché Angelo non si sposò.

Angelo è senz'altro uno dei componenti della famiglia più significativi, di lui ci restano in particolare, raccolti nelle buste 27 e 27 bis, i numerosi diplomi di nomina nelle varie e prestigiose cariche che ricoprì, la documentazione inerente i rapporti con lo scultore Luigi Amici e il lascito al Comune di Jesi della sua preziosa biblioteca. Insieme alla documentazione di Angelo è stata collocata anche quella dei fratelli Luigi e Rinaldo canonico.

L'ultimo rappresentante della famiglia documentato in archivio (busta 28), è Alessandro Ghislieri nato nel 1859 da Antonio e Augusta Trebbi, sposatisi nel 1856. Nel 1892 Alessandro sposò la contessa Giorgina Perrone di San Martino e morì nel 1902 lasciando un'unica figlia Marianna che fu l'ultima discendente Ghislieri. Marianna sposò il 31 ottobre 1921 il conte Lodovico Marazzi, per cui da questa data il cognome della famiglia divenne Ghislieri Marazzi. Da questo matrimonio nacquero tre figli: il primogenito Alessandro nel 1926 il secondogenito Luigi nel 1928 e la terza Maria nel 1932.

L'inventario si conclude con la serie delle Cause: le buste 29 e 30 contengono scritture manoscritte, per numerose cause prodotte dai vari membri della famiglia Ghislieri, a seguito, in particolare, dell'istituzione, con testamento, di primogeniture e fidecommessi da parte di vari componenti della famiglia sin dal 1475; alcune cause riguardano anche Comune di Jesi e Contado, ed altri soggetti, quali confraternite ed ordini monastici che ebbero interessi con i Ghislieri. Contengono numerosissimi allegati (copie di testamenti, polizze dotali, elenco dei beni posseduti, estratti catastali, entrate e uscite dei vari possedimenti, descrizioni, perizie e stime di possedimenti e di case, in città e territori limitrofi), con preziosissime notizie sulla storia e patrimonio della famiglia Ghislieri, delle famiglie aggregate e del territorio jesino, ora conservate nelle le buste 31, 32, 33.



Sec. XVIII. Mappe delle proprietà di Antonio Ghislieri, eseguite con estrema cura e con numerosi dettagli: proprietari confinanti, misure agrarie, tipi di coltivazione, caratteristiche degli edifici. Calibri ad inchiostro acquerellato.

Poiché l'Archivio Ghislieri è stato depositato dai proprietari in Biblioteca per un periodo temporaneo, nell'eventualità che la famiglia voglia ritornare in possesso del materiale documentario, così come è stato consegnato, onde permettere in qualsiasi momento di ricostruire la collocazione che le varie unità archivistiche avevano nell'elenco sommario del 1969, fatto dalla Soprintendenza, nel presente inventario a fianco dei documenti o serie di documenti in esso elenco presenti è stata riportata tra parentesi tonde, preceduta dalla dicitura “vecchia segnatura” la collocazione data a suo tempo dalla Soprintendenza.

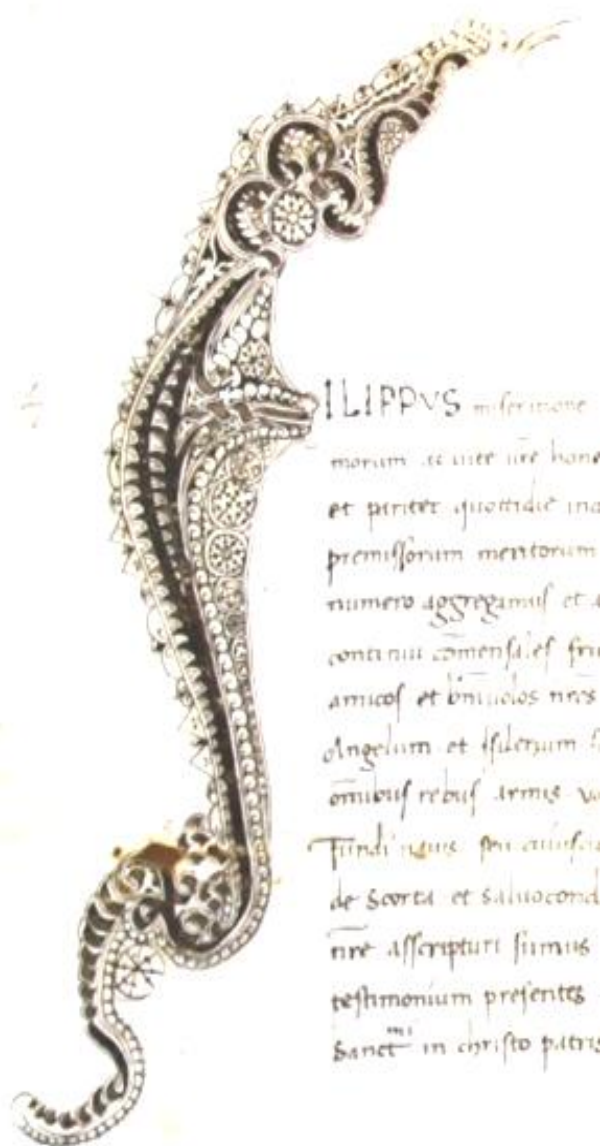
Circa la consistenza documentaria del presente archivio, si può dire che, ad eccezione del notevole fondo pergamenaceo, essa è alquanto limitata, soprattutto se si considera l'antichità e l'importanza della famiglia Ghislieri nel corso dei secoli. I componenti documentati sono molto pochi, forse perché, come si legge in alcune memorie conservate nella busta 2 della serie Genealogia e Storia della famiglia, nel 1870 importanti, ma non tantissimi, documenti della famiglia furono donati da Vincenzo Ghislieri Vallemani all'Archivio Capitolare della Cattedrale di Jesi. A parte questo fatto, per il momento sono sconosciute altre motivazioni che possano spiegare la limitata consistenza quantitativa del fondo.

*Giugno 2010*

*Enrica Conversazioni*

# *Inventario*

# Fondo pergamenaceo



Il fondo pergameneo è costituito da un totale di 322 pergamene, di cui 236 raccolte entro grandi cartelle recanti la scritta “**Archivio Ghislieri di Villa della Torre**”, un numero d'ordine, gli estremi cronologici ed un sintetico titolo del contenuto relativo, in particolare, ad affari pertinenti la famiglia; 86 pergamene, riguardanti invece affari diversi non strettamente legati ai Ghislieri, sono state riunite in fine sotto il titolo: Pergamene Miscellanea ed elencate lasciando inalterato i titoli usati nell'elenco del 1969 fatto dalla Soprintendenza.

Purtroppo gran parte delle pergamene sono danneggiate da macchie e dai roditori, che spesso ne rendono difficile la datazione e la lettura.

## **CARTELLA 1**

**1324-1438**

Le pergamene, numerate dal n. 2 (non c'è perg. numerata 1) al n. 49, sono raccolte ognuna entro una cartellina recante numero d'ordine (che in più casi è quello del rogito contenuto e non quello della singola pergamena), data e regesto, con scrittura che sembra riconducibile a quella del canonico Giovanni Annibaldi, che alla fine dell'800 ricoprì la carica di archivista presso l'Archivio Capitolare di Jesi, e che ebbe modo di consultare e studiare i documenti dell'Archivio Ghislieri, come si evince anche da suoi appunti manoscritti presenti nello stesso archivio. Segue la fedele trascrizione dei regesti presenti nelle suddette cartelline, con l'aggiunta, tra parentesi tonde, dello stato di conservazione delle pergamene più danneggiate.

**[1]**

**1316 feb. 29**

Testamento di Bitinia o Lambertina fu Lambertino de' Ghislieri de Cap. San Gervasio. Rogato a Bologna dal notaio Michelino Jacobini Caraze. Copia semplice su carta. Non c'è una perg. numerata 1.

**2**

**1324 feb. 21 e 23**

“Atto di vendita fatta dalla Sig. Fiordigrana moglie del fu Francesco (manca il cognome) dalla Sig. Maiorana figlia del suddetto (da Macerata) e da Marolino da Civitanova, marito di questa, a maestro Bentivoglio di Brunetto di due pezzi di terra in contrada dal capo della Ripa pel prezzo di libbre 10 in anconitani grossi d'argento. Segue la procura data a Tomassuccio di Tommaso da Macerata, perché si presenti innanzi al Giudice del Comune a dichiarare la detta vendita e ottenere licenza di entrare in possesso del fondo. E segue la licenza data dal Sig. Francesco di Mevania giudice e vicario del Comune di Macerata.” (Il margine destro presenta vari strappi).

**3**

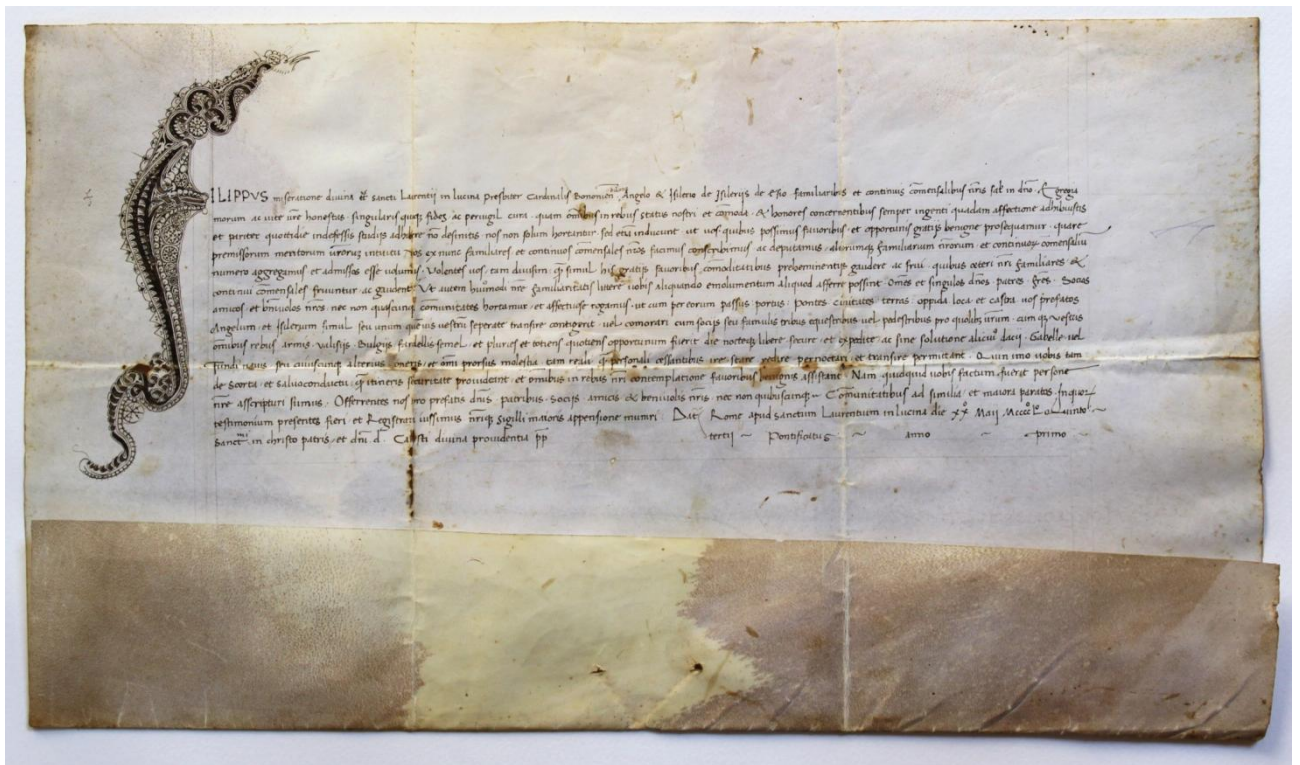
**1324 giu. 30**

“Atto di cessione fatta da una Sig. Isotta moglie di Caldano di Bartoluccio, come erede di un Fiorano di maestro Pietro, a maestro Filippo sindaco del convento dei Frati Minori di Apiro, di un credito di libbre 100 ravennati e anconitane dovute al detto Fiorano da Morico di Buonagrazia da Fabriano, e dal medesimo Fiorano lasciate per testamento ai Frati suddetti. Matteo d'Apiro notaio.”

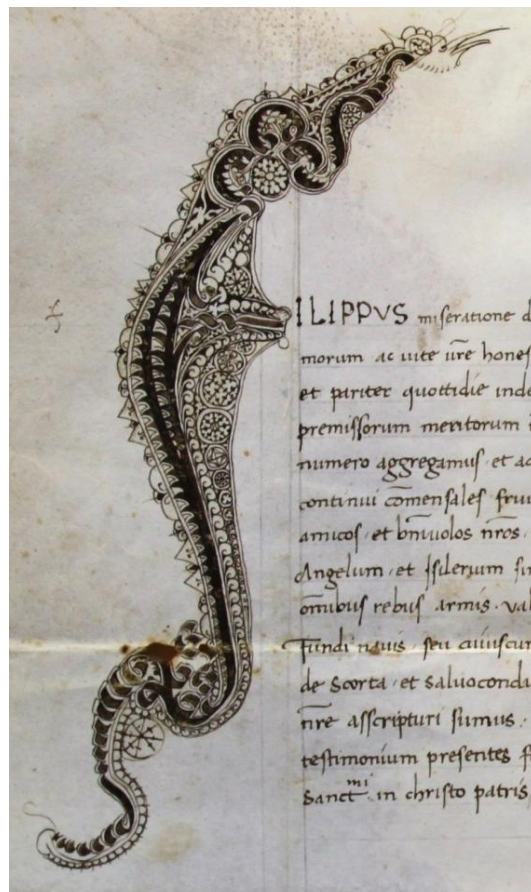
**4**

**1342 feb. 26**

“Inventario di beni, mobili e stabili, e di crediti dell'eredità del Sig. Tommaso Moriconi fatto da Dioteaite d'Accoruzio come procuratore degli eredi Guglielmo, Guidone, Giovanni, Floriano e donna Ricca moglie di Andrea Compagnoni (da Macerata). Segue la citazione dei creditori e la comparsa di alcuni di essi, che si professano fabbricieri della chiesa di S. Niccolò di Jesi e legatari di un legato riferibile ad un altare nella detta chiesa e a un calice d'argento promesso dal detto Tommaso. Ugolino di Juntolo notaio.”



20 maggio 1455. Lettera con la quale il card. Filippo, presbitero di San Lorenzo in Lucina, vescovo di Bologna, comunica ad Angelo e Ghisliero Ghislieri di essere stati aggregati alla propria famiglia. Pergamena con iniziale (F di Filippus) ornata; manca bolla pendente di cui restano i fori dei fili ai quali era appesa.



- 5** **1342 mar.15**  
“Atto di vendita fatta dal nobile Lidano di Tommaso de Muttis (?) qual procuratore di donna Cecca figlia del fu Simonetto del Sig. Todino (Simonetti) a Tommaso di Pedasino (Ghislieri) di due pezzi di terra posti in villa delle Ripe, in fondo Monte della Torre, pel prezzo di lire 10 di piccioli. Segue la procura data dal medesimo a Matteo di Tintarello, perché si presenti innanzi al Podestà di Jesi a dichiarare la detta vendita e impetrar licenza pel compratore di entrarne in possesso. Filippo di Salvo notaio.” (Margine superiore strappato).
- 6** **1356 mag.9**  
“Atto di vendita fatta da Niccolò del fu Giffredo di Biagio a Francesco di Francesco, entrambi da Macerata di un pezzo di terra posta nel fondo di S. Lorenzo in contado di detta città per prezzo di fiorini 22 d'oro. Segue la procura data dal medesimo venditore a Ser Vanni Compagnoni, perché si presenti innanzi al Podestà di Macerata a dichiarare la detta vendita e impetrar licenza pel compratore di entrarne in possesso. Vanni di Cola di maestro Tommaso notaio.” (Macchiata e strappo in alto a sinistra).
- 7** **1356 mag.10**  
“Atto di comparizione del sopradetto Francesco innanzi al giudice del Podestà di Macerata per chiedere licenza di entrare in possesso della terra, di cui sopra, da lui comprata: licenza che viene concessa previo pagamento di denari 6 nella cassetta del Comune. Vanni di Cola di maestro Tommaso notaio.”
- 8** **1358 mag.11,16,18**  
“Atto di costituzione in giudizio, innanzi al Podestà di Jesi, Armando da Offida, di Mucciolo di Lippo e Franciolino di Tommaso Ghislieri nell'intento di provare il proprio diritto sopra il possesso di certo terreno a pascolo posto in territorio di detta città, in vocabolo Mazzangrugno e valle di S. Agrestina e disposizioni testimoniali procurate dai medesimi a tal uopo. Da esse si ricava che i detti Mucciolo e Franciolino e i loro predecessori furono in possesso di detto terreno da tempo, di cui non esiste memoria. Nell'occhio posto a tergo della pergamena è errata però l'asserzione che si tratti del castellare di Mazzangrugno. Clodio di Andriolo da Jesi notaio.” (Il margine destro presenta vari strappi).
- 9** **1360 mar. 3**  
“Mattia figlia del fu Gemino di Lambertuccio da Macerata, costituita personalmente in giudizio innanzi al Podestà del Comune suddetto, chiede le sian dati curatori ad amministrare i suoi beni Ser Filippo di Chiaramonte maceratese e Ser Filippo di Giacomuccio di Pietro d'Amandola. Segue, nella stessa carta, il giuramento dei medesimi di amministrare i detti beni con buona fede ecc. e renderne, finito il tempo plenaria ragione sotto pena di 100 fiorini d'oro. Francesco di Ser Megio di maestro Paolo da Macerata notaio.” (Presenta alcuni fori).
- 10** **1360 apr. 7**  
“L'abate D. Luca di Biagio e i monaci del monastero di Rio Sacro, distretto e diocesi di Camerino, creano il monaco D. Giovanni di Stabile loro sindaco e procuratore a trattare con plenaria facoltà ogni e qualsiasi negozio spettante al Monastero, e massime quelli riguardanti le terre da esso possedute nei distretti di Macerata e Recanati. Giovanni del fu maestro Giacomo Fabri di Fiastra notaio.”
- 11** **1361 dic. 28**  
“Istrumento di vendita fatta da Andrea di Giovanni al Signor Francesco di Francesco medico, entrambi da Macerata di un terreno sito nel distretto di detta città in contrada dei molini di Potenza pel prezzo di 4 fiorini d'oro. Vanni Compagnoni di Macerata notaio.”



7 giugno 1491. Papa Innocenzo VIII concede 4.000 ducati al vescovo di Jesi Tommaso Ghislieri affinché li spenda per opere di bene. Pergamena con bolla plumbea pendente da fili di canapa.



- 12** **1361 dic. 30**  
“Il medesimo Andrea di Giovanni vende al sudd. Francesco un terreno di dieci modioli, posto in contrada come sopra, al prezzo di libb. 4 e soldi 10 di moneta usuale per ciascun modiolo, ossia in tutto al prezzo di libb. 45 pagate in fiorini d'oro. Salvuccio di Cicco da Macerata notaio.”
- 13** **1364 gen. 30**  
“Istrumento di vendita fatta da Ser Fredonuzio di Nuzio da Macerata al soprannominato Francesco di un terreno di otto modioli, posto nel distretto di detto Comune in contrada del Campo del Monastero al prezzo di 40 fior. d'oro. Segue la licenza concessa dal Giudice del Podestà di Macerata al detto Sig. Francesco di entrare in possesso della detta terra, presente e consenziente il mentovato Ser Fredonuzio. L'atto di detta licenza è in data del 20 febbraio. Vanne Compagnoni sudd. notaio.”
- 14** **1365 mar. 30**  
“Istrumento di vendita fatta da un Sig. Francesco da Montegranaro dottore di leggi a Cicco di Bongiovanni da Macerata di una casa posta in detta città nel quartiere di S. Giovanni pel prezzo di 55 fiorini d'oro. Gregiono [?] del fu Cicco da Macerata notaio.”
- 15** **1367 dic. 2**  
“Compromesso circa la costruzione di un vallato in territorio di Macerata e circa le questioni vertenti per rispetto al medesimo tra la Camera apostolica, il Monastero della SS. Trinità, il vescovo e il Monastero di S. Caterina di Macerata, rappresentati dai loro procuratori, per ottenere un laudo o sentenza arbitrare da quietare le dette parti. Cicco Compagnoni, Andrea di Corraduccio Compagnoni da Macerata, notai.” (Macchiata in alto e margine sinistro con vari strappi).
- 16** **1370 mag.**  
“Istrumento di prestazione d'opera alla quale si obbliga un Marco di Francesco del distretto di Fermo verso maestro Giacomo di Antonio da Macerata e sua famiglia per la mercede di fiorini 10 d'oro annuali, oltre il vitto e vestito, di panni lini secondo l'uso. Vanne di Francesco Ferri da Macerata notaio.”(Foro e strappo in alto in corrispondenza della data).
- 17** **1371 mag. 23**  
“Istrumento di vendita fatta da Biagiola moglie del fu Barto da Monsanvito a Cicco di Barto da Albarello di una casa e tre pezzi di terra, posti in Monsanvito per il prezzo complessivo di fior. 46 d'oro. Segue la procura data dalla medesima a Bartolo di Amata del detto castello per dichiarare innanzi al Podestà do Jesi la detta vendita e impetrar licenza di entrare in possesso dei fondi, e segue in data 14 giugno l'atto di licenza. Nuzio di Simone e Antonio di Cicco notai.”
- 18** **1374 ott. 8**  
“Franceschino di Tommaso (Ghislieri) per sè e in nome di Gregorio suo fratello dà a cottimo a Filippo di Floriano i pascoli e il terreno di Mazzangrugno fino alle calende di maggio prossimo venturo con patto che il detto Filippo possa ritenere a pascolare pel detto tempo 250 bestie minute pecorine o porcine e 20 bestie bovine. Onofrio di Pace da Jesi notaio.”
- 19** **1375 feb. 15**  
“Atto di vendita fatta da donna Aghetta vedova di Antonio Vespertini e da Micuccio di Matteo, entrambi da Jesi a donna Andriola del quond. Corraduccio Bonalberghi da S. Severino, pel prezzo di sette fior. d'oro, di un terreno posto in parrocchia di S. Lucia e confinante da un lato con Gregorio e Franciolino di Tommaso Ghislieri. Bartoluccio di Marino, Paolino di Matteo da Jesi notai.” (Margini strappati e fori).
- 20** **1375 set. 15**  
“Segue in data 15 settembre la licenza data dal Giudice del Podestà di Jesi al compratore di entrarne

in possesso. Bartoluccio di Marino, Paolino di Matteo da Jesi notai.” (Margini strappati e fori).  
(19 e 20: 2 atti in una perg.)

**21** **1375 mag.5**

“Sentenza data da Antonio di Vanne da Gubbio Commissario di Jesi per il Rettore della marca in una quistione tra il Comune suddetto e Gregorio e Franciolino di Tommaso Ghislieri circa alcuni terreni posti nelle contrade di Mazzangrugno e di Olmeto. Bartolomeo di Lorenzo da Gubbio notaio.

N.B. Questa pergamena lacera per metà e qua e là rosa e illeggibile ne impedisce di conoscere i particolari dell'atto, che doveva essere di non comune importanza”.

**22** **1379 set. 30**

“Sentenza data dal Podestà di Jesi Mario Andrioli da Cingoli nella questione vertente tra il Monastero di S. Elena e Moricone Moni da Poggio Cupro circa il danno che il Monastero pretendeva aver ricevuto per la rottura di una chiusa in due molini posti sul fiume Esino, l'uno dei quali di spettanza del Monastero, l'altro di proprietà dei Signori Simonetti, ma dal Monastero tenuto a cottimo. La sentenza condanna il detto Moricone a pagare al Monastero sei fior. e mezzo d'oro e dargli dieci salme di grano, e ingiunge al Monastero di chiamarsi di ciò soddisfatto. Lorenzo Piccarelli da Jesi notaio.” (Margini danneggiati dai roditori).

**23** **1382 mag. 29**

“Atti civili fatti da Gregorio di Tommaso (Ghislieri) e Bartoluccio Marini da Jesi suo procuratore contro Angeluccio di Manfredo da Camerino innanzi al Giudice e Vicario del Podestà di Jesi circa una casa posta in detta città nella Parrocchia di S. Floriano, di spettanza del detto Angeluccio e fatta mettere all'asta dal detto Gregorio. Stefano fu Niccola da Jesi notaio.”

**24** **1382 set. 5**

“Istrumento di vendita fatta dal Nobile e magnifico Sig. Menetto del Sig. Lomo Simonetti da Jesi a Gregorio di Tommaso (Ghislieri) di una casa, posta in detta città, pel prezzo di 55 ducati d'oro. Segue la procura data dal medesimo al Nobile uomo Brunorio di Antonio Simonetti per mettere in possesso il detto compratore della detta casa e impetrarne licenza dagli ufficiali del Comune. Lodovico di Muzzolo da Serrasanquirico notaio.”

**25** **1382 nov. 8**

“Bolla di Papa Urbano VI, colla quale si annulla il matrimonio di Caterina del quondam Giacomo Medici con Francesco Fontoni entrambi da Macerata per l'impedimento di essere il detto Francesco congiunto alla sposa in terzo e quarto grado di affinità”. (Bolla plumbea pendente da spago).

**26** **1388 nov. 12**

“Istrumento di vendita fatta dal Sig. Menetto sopra nominato a Silvestro di Giovanni Franzoni da Serrasanquirico di una casa, esistente in Jesi nella parrocchia della Cattedrale e presso la piazza di S. Floriano, pel prezzo di fior. 47 d'oro, in equivalenza del quale il detto Menetto riceve dal compratore un cavallo leardo stimato 40 ducati d'oro. Segue la procura data dal medesimo a un Francesco di Paoluccio da Serra S. Quirico per mettere in possesso il compratore c.s. ; e segue del 20 novembre, la licenza concessa all'uopo dal Podestà di Jesi Massio Andrioli da Cingoli. Paolo di Quirico da Serrasanquirico Giovanni di Vanne, notai”.

**27** **1389 set. 4**

“Atto di vendita fatta da Tommaso Lucarelli da Jesi notaio a Giovanni Guglielmoli da Offida, ma domiciliato in detta città di un pezzo di terra di canne 55, a ragione di 10 piedi iesini, posta in Jesi in fondo S. Procolo pel prezzo di ducati 16 d'oro. Tommaso sudd. notaio.”

**s.n.**

**138. ....**

“Frammento di altro atto simile stipulato dal sudd. Notaio. La carta mutilata in alto non lascia leggere né la data, né l'oggetto della vendita né i nomi delle parti stipulanti.”

**28**

**1390 mag. 14**

“Testamento di Micuccio di Niccola da Monsavito. Lascia eredi generali suo fratello Procaccio di Niccola e sua figlia Novella in parti eguali. Massio di Bartolo da Monsavito notaio.”

**29**

**1390 nov. 20**

“Testamento di donna Margherita di Vanni moglie di Cicco di Bartolo da Monsavito, fatto nella circostanza di recarsi a Roma a visitare le tombe degli apostoli Pietro e Paolo. Lascia erede generale suo figlio Simone. Massio sudd. Notaio. Segue una dichiarazione di un Pietro di Giovanni da Urbisaglia notaio abitante a Monsavito, in data 28 dicembre 1401, di aver copiato il suddetto atto dai protocolli del sudd. Massio di Bartolo defunto. E segue in data 21 maggio 1402 un atto, onde D. Ubaldino da Gubbio vicario generale del vesc. di Senigallia dichiara di aver ricevuto da Puccinello di Domenico da Monsavito in vigore del detto testamento ducati 10 tangenti al detto Vescovo e Vescovato, computati i lasciti fatti alle chiese di S. Maria della Misericordia, di S. Paolino e di S. Maria Maddalena: del che fa ampia quietanza. Corradino di Ser Francesco da Gualdo notaio.”

**30**

**1391 mar.**

“Istrumento di vendita fatta dal Nobil uomo Sig. Bartolomeo Smeducci da Sanseverino al Nobil uomo Gregorio di Tommaso Ghislieri di un orto con vigna, posto nel distretto e borgo del castello di Staffolo, pel prezzo di 15 fiorini d'oro. Bartolomeo di maestro Filippo Ciaramonti notaio.” (Macchiata e forata).

**31**

**1391 set. 4**

“Testamento di Gregorio di Tommaso Ghislieri, in cui si lasciano eredi generali i figliuoli Rinaldo e Antonio; e si dispone di trecento ducati d'oro per parte legittima in favore della figliola Staffola e di duecento cinquanta per restituzione di dote in favore di donna Caterina sua moglie, oltre ai beni mobili ed immobili posseduti dal testore nella Terra di Staffolo e suo distretto. Bartoluccio Marini da Jesi notaio.”

**32**

**1392 dic. 16**

“Dichiarazione di ricevuta fatta da Giovanni Ungaro vicario del vescovo di Jesi, Tommaso, e da don Girondo priore della Cattedrale di parecchie somme legate dal suddetto Gregorio a parecchie chiese e monasteri della città e soddisfatte dall'erede e figliuolo di lui Rinaldo. Nofrio di Pace da Jesi notaio.”

(31 e 32: due rogiti in una perg. molto lacera).

**33**

**1394 feb. 15**

“Istrumento di vendita fatta da Bartolino di Stefano Bartolini a Paolo di maestro Giacomo di Antonio entrambi da Macerata di un pezzo di terra ortiva e alberata, posta nel distretto di detta città, in contrada Porta del Castellare, pel prezzo di 12 fior. d'oro. La pergamena lacera dal mezzo in giù non lascia leggere il nome del notaio stipulante.”



26 marzo 1505. Diploma di Alfonso, Duca di Ferrara e Marchese Estense, con concessione dell'ufficio della magistratura a Piersimone Ghislieri. Pergamena con sigillo in ceralacca impresso riprodotto stemma del Duca di Ferrara.



ALFONSVS Dux Ferrarie

- 34** **1397 gen. 21**  
“Istrumento di vendita fatta da Francesco e Bartolo figli dal quondam Giacobuzio da Jesi a donna Bella moglie del quondam Ser Bartoluccio Marini di un pezzo di terra campiva e vignata, posta in territorio di Jesi, pel prezzo di 9 ducati d'oro. Segue la procura data dai medesimi a Francesco di Paoluccio da Jesi per mettere in possesso la detta compratrice del detto fondo a norma di legge. Nofrio di Pace da Jesi not.”
- 35** **1401 gen. 29**  
“Testamento di donna Cescola moglie del quondam Giacomo Graziani da Polverigi. Lascia eredi generali i figliuoli Giovanni e Filippa. La pergamena mutilata in basso non lascia leggere il nome del notaio stipulante.” (Danneggiata).
- 36** **1410 set. 11**  
“Procura data da ser Antonio di Domenico tutore di Giovanni e Niccolò figli ed eredi di Bartoluccio Marini da Jesi a un ser Nofrio di Niccolò da Montalboddo per la causa di una lite vertente tra i suddetti e gli eredi di Giacomo Salvetti di detta Terra. Piero d'Antonio quond. Clodii Amicoli da Jesi not.”
- 37 e 38** **1417 dic. 14 e 20**  
“Istrumento di vendita fatta da Giovanni Gualtieri ad Antonio Bartolutti Pecorarii, entrambi da Jesi, di un terreno posto in fondo Plane Svonaci (?) pel prezzo di 40 ducati d'oro. Segue la procura data dal detto venditore ad Antonio di Giacomo da Jesi all'uopo di comparire innanzi al Podestà del Comune per impetrar la licenza al detto compratore di entrare in possesso del detto fondo. Claudio di Filippo Floriani da Jesi not. E licenza di entrare in possesso del fondo suddetto concessa dal podestà Alessio dei Mannelli da Roccacontrada, presente il detto Antonio procuratore come sopra, *iure testii semper salvo*. Matteo Ugolini da Jesi not. Questi due atti sono nella medesima pergamena.”
- 39** **1421 apr. 13**  
“I Priori di Macerata e Piersimone di Rinaldo Ghislieri compromettono nel Nob. Uomo Baldino di Gabriele di Monte S. Maria in Giorgio Podestà del Comune sudd. la loro vertenza circa un molino posseduto dal mentovato Piersimone e danneggiato dalla città col riempire il vallato e recessorio di esso. Lodovico Matteucci in S. Maria in Giorgio notaio.”
- 40** **1423 lug. 22**  
“Eccitatoria fatta dal sudd. Piersimone ai Priori del suddetto Comune ad osservare la sentenza di arbitrato nella vertenza come sopra, con dichiarazione di procedere in caso di ulteriore ritardo. Battista di Vanne di Tommaso da Montelparo notaio.”
- 41** **1427 nov. 2**  
“Atto di vendita fatta da Andrea di Ambrogio da Agugliano a Piersimone di Rinaldo Ghislieri di un pezzo di terra posto in contrada Mazzangrugno pel prezzo di 6 ducati d'oro. Segue la procura data dal detto venditore a un tal Lazzaro da Agugliano, perché si presenti innanzi al Potestà d'Ancona ad impetrar licenza pel compratore di entrare in possesso del fondo sopra indicato. Angelo Colocci da Jesi notaio.”
- 42** **1428 apr. 5**  
“Testamento, con cui Niccolò Petrelli de Mucciaschis di Ancona assegna a Piersimone suddetto in conto dalla dote di donna Viola sua moglie, e figlia del detto Niccolò, una casa, posta in Ancona, del valore di 200 ducati, e 150 ducati d'oro in cose mobili e corredati. Giacomo Gilli d'Ancona notaio.”

**43**

**1429 mar. 9 e 19**

“Atto di vendita fatta da Cristoforo di Giovanni da Staffolo, qual procuratore di Armagna sua fante e degli eredi della quond. donna Giacoma del quondam Sensi, al Nobil uomo Piersimone di Rinaldo Ghislieri della metà di una casa posta in Jesi, in parrocchia S. Croce, pel prezzo di 10 ducati d'oro. Segue la procura data dal venditore a Ser Recordato di Ser Francesco da Jesi per mettere il detto compratore in possesso del detto stabile. Antonuccio di Giovanni da Montelparo not. e licenza data al sudd. Piersimone di entrare in possesso c.s. dal giudice dal potestà di Jesi, *iure testii semper salvo*. Antonio Dominici da Jesi notaio.”

(2 atti- in 1 perg.)

**44**

**1429 mag. 28**

“Atto di vendita fatta da Giunta di Antonio da Belvedere a Rinaldo di Gregorio Ghislieri di due pezzi di terra, posti l'uno in Montefranco, l'altro in S. Patrignano, pel prezzo di 10 ducati d'oro. Segue la procura data come sopra a Curto da Foligno per presentarsi innanzi al Potestà di Jesi e impetrar da esso la licenza pel detto compratore di entrare in possesso dei detti fondi. Angelo Colocci notaio.” (Forata e strappata).

**45**

**1430 giu. 6**

“Atto di vendita fatta da Pietro di Vitale da Belvedere a Piersimone di Rinaldo Ghislieri, pel prezzo di 3 ducati d'oro, dei segg. fondi: 1-un pezzo di terra posta nelle pertinenze di Jesi, in fondo Montefranco: 2-altro pezzo di terra, posta come sopra: 3-altri pezzi posti come sopra e in fondi S. Patrignano, Forzano e S. Maria di Massaccio. Segue la procura data come sopra a Rosello di Bartalo da Jesi per mettere in possesso il detto compratore dei detti fondi. Tommaso Cintii o Ciutii d'Ancona notaio.”

**46 e 49**

**1432 e 1438**

“Istrumento di permuta di un terreno fatta dai canonici della cattedrale di Jesi con Giovanni di Bartolomeo da Gualdo per ragione di migliorìa. All'atto è presente il vescovo iesino Innocenzo. Matteo Ugolini da Jesi not. e atto di comparsa di Giovanni di Bartolomeo, di cui sopra, innanzi al giudice del Potestà di Jesi ad impetrar licenza di entrare in possesso del fondo a lui dato a migliorìa. Matteo Ugolini c.s. notaio.” (Macchiata e danneggiata dai roditori).

**47**

**1436 set. 25**

“Compromesso tra Piersimone Ghislieri e un Giacomo di Guido da Rimini per la coltura di un fondo. Angelo Colocci notaio.”

**48**

**1436 ott. 12**

“Mandato di procura fatto dal Dottor Pietro di Giacomo da Jesi a donna Bella sua sorella germana e moglie del quondam ser Giovanni di ser Bartoluccio per rappresentarlo in giudizio in qualunque foro e innanzi a qualsisiano giudici, rettori ed ufficiali. L'atto è stipulato a Firenze nel palazzo dal capitano di balia. Zenobio del quond. Ser Paolo Pieri Bartholomei notaio.”

(46, 47, 48, 49: 4 atti in 3 pergg.).

**Totale 45 pergg. contenenti 50 atti**

**CARTELLA 2**

**1444-1596**

Titolo esterno: **“Istrumenti notarili concernenti questioni patrimoniali dei Ghislieri dal 1444 al 1596 contrassegnati con le lettere dall'A alla U ed interessanti la genealogia”.**

Quasi tutte le pergg., nella maggior parte in mediocre stato di conservazione, recano nel verso il regesto che viene di seguito trascritto.

**1444 apr. 9**

Testamento di Rinaldo di Gregorio Ghislieri rogato a Jesi dal notaio Angelo Colocci.

**1455 feb. 2**

“Beneficio dell'Abbazia di Chiaravalle costituito per opera di Rinaldo di Gregorio”.

**1460, 1462, 1463**

“Istromenti diversi contenenti la ricevuta di vari legati fatti nel suo testamento da Rinaldo di Gregorio l'anno 1444 e pagati da Angelo de Ghisilieri suo nipote. Con questa carta a meraviglia si prova non meno che Angelo di Piersimone Ghisilieri discenda da Rinaldo di Gregorio, ma che Rinaldo di Gregorio sia lo stessissimo che Rinaldo Ghisilieri: onde questa carta è necessarissima per provare la discendenza della Famiglia Ghisilieri ed ha correlazione col testamento di Rinaldo de Gregorio in tutto e per tutto dico col testamento de 9 aprile 1444”.

**1461 apr. 10**

“Istromento di compra di terreni in contrada Passo dell'Imperatore comprato l'anno 1461 da Ghisiliero Ghisilieri in di lui nome e de suoi fratelli Angelo, Gregorio, Giovanni e Tomaso per rogito del notaio Bonfiglio di Ser Matteo, e ad essi venduto dal Comune di Jesi” (perg. segnata con matita rossa lettera C).

**1461, 1462, 1463, 1464 feb. 2,**

“Diversi istromenti di ricevute di canoni o pensioni pagate all'abbate di Chiaravalle da Ysiliero ed altri fratelli Ghisilieri l'anno 1461. 1462. 1463. e 1464. Questa carta giova a meraviglia per provare la filiazione e discendenza dei Ghisilieri da Rinaldo di Gregorio di Pedasino Ghisilieri” (perg. segnata con matita rossa lettera E).

**1463 ago. 31, set. 5 e 12**

“Donazione della Torre o siasi Castellare di Rovigliano fatta a favore del spettabile et egregio Signore Angelo Ghisilieri da Iesi l'anno 1463 dalle Comunità di Monte Roberto, San Paolo, e Massaccio, donando con donazione intervivos cadauna Comunità la parte ad essa spettante su detta Torre e Castellare in gratuita ricompensazione di più beneficij dal detto Angelo ricevuti”.

**1468 giu. 11**

“Istromento di quietanza fatta a M. Tomaso, Angelo ed altri F.lli Ghislieri da Baliano di Antonio da Monteseccho, e da Clarice sua moglie per tutto ciò che esso Baliano poteva pretendere da detti Fratelli Ghisilieri per la portione spettante a Violante figlia ed erede di Ghisiliero Ghisilieri fratello carnale di Mons. Tomaso, di Angelo ec. natagli da Battista figlia di Baliano di Antonio dei Signori di Monteseccho. L'istromento fu rogato in Jesi da Bonfiglio di Ser Matteo di Ugolino, che vale a dire da Bonfiglio Ripanti” (perg. segnata con matita rossa lettera D).

**1475 lug. 13**

“Istromento di divisione di beni fatta l'anno 1475 fra Angelo, Gregorio e Giovanni figli ed eredi di Piersimone di Rinaldo Ghisilieri. Siccome questa carta andava ad obliterarsi, così il Cap. Fabritio della Carda ne fece fare un publico transunto che trovasi in volumetto a parte” (perg. segnata con matita rossa lettera F-macchiata e con tagli nella parte superiore).

ARMA: „ D'argento, alla fascia in divisa di verde, dalla mon-  
„ tagna di tre cime del medesimo, movente dalla punta  
„ bassa dello scudo, sormontata nel capo da una stella da 8  
„ raggi di rosso.. I Nolfi di Fano hanno stemma diverso.



NOLFI

*Francesca Ghislieri, figlia Ghisliero Ghislieri, sposò il cavalier Francesco Nolfi ed ebbe una figlia,  
Francesca.*

**1496-1497**

“Istromenti di divisioni e vendite fatte tra Girolamo, Gesiliero, Ippolito e Nicolo fratelli carnali e figli del q. nobile e generoso huomo Sig. Giovanni del q. Sig. Piersimone Ghesilieri da Jesi” (in realtà si tratta di appunti molto frammentari su 2 perg. scritte da ambo i lati, una delle quali segnata con matita rossa lettera G).

**1505 mag. 29**

“Donazione fatta da Tommaso Ghisilieri a favore di Piersimone testatore etc. per rogito di Antonfrancesco di Ser Angelo da Jesi notaro” (perg. segnata con matita rossa lettera H).

**1505 set. 20**

“Dichiarazione fatta da Gregorio e Giovanni Ghisilieri li 20 settembre 1505 per rogito del notaro Angelo Gasparini di Jesi qualmente li beni da essi comprati, e confiscati a Piersimone Ghisilieri dalla Rever. Camera Apostolica furono da essi pagati e comprati con danari del medesimo Piersimone, e che ad esso Piersimone spettano tutti i beni suddetti. Questa dichiarazione può molto giovare a quelli che vogliono sostenere il Fidecomisso instituito da Piersimone anzidetto” (perg. segnata con matita rossa lettera K).

**1507 mag. 28**

“Istromento di quietanza fatta da Francesca figlia di Michele Covardi da Pesaro seconda moglie del senatore Angelo Ghisilieri sì della sua dote, che del legato lasciatogli da Angelo suo marito, il tutto essendo stato pagato dal Sig. Conte Piersimone Ghisilieri figlio di Angelo suddetto al Sig. Almerico Almerici da Pesaro Procuratore di detta Francesca. Rogato da Anton Francesco di Ser Angelo notaro di Jesi” (perg. segnata con matita rossa lettera J-con grosso foro e strappi da roditori).

**1509 nov. 5**

“Compra della terra di Rovegliano fatta in nome di Piersimone Ghisilieri da Lodovica Ghisilieri” (perg. segnata con matita rossa lettera I-macchiata e danneggiata da roditori).

**1510 giu. 14**

“Atti e istromento di compromesso e sentenza [diversi buchi] nella lite vertente fra Giovanni e Piersimone Ghisilieri da una parte, e il dott. e cavaliere Francesco Nolfi marito di Francesca Ghisilieri e padre di Francesca Nolfi natagli dalla detta Francesca Ghisilieri figlia di Jsiliero Jsilieri pretendente all'eredità di Mons Tomaso Ghisilieri vescovo, e di Gregorio ambi fratelli di Ghisiliero Ghisilieri [buchi] da cui risulta che sopra il predio della Torre o siasi Rovegliano non poteva avere alcun jus la detta Francesca, ma che spettava a Piersimone e Giovanni Ghisilieri” (perg. segnata con matita rossa lettera L-molto macchiata e forata, anche nel regesto tergale).

**1510 ott. 23**

“In questa pergamena [.....] un istromento di rinovazione di enfiteusi di un pezzo di terreno a terza generazione mascolina, concesso dall'Abate di Chiaravalle, e suo Commendatario a Rinaldo, Girolamo, Jsiliero, Ipolito e Nicolò di Giovanni Ghisilieri da Jesi, ed a Giovanni, et Angelo del Sig. Piersimone Ghisilieri similmente da Jesi rinovato l'anno 1510 li 23 del mese d'Ottobre per rogito del notaro Antonfrancesco di Ser Angelo da Jesi. Sieguono più istromenti di ricevute del canone annuo consistente in una libra di cera” (perg. segnata con matita rossa lettera M-molto macchiata).

**1513 mar. 24**

“Mandato di procura di Giacomo figlio del Sig. Antonio Ottoni de Conti di Matellica fatto per rogito del notaro Cristoforo di Giovanni Matellicano al Magnif. Piersimone Ghisilieri a potere sposare in di lui vece procuratorio nomine la Sig.a Pantasilea dell'eccell.mo Sig. Costantino abitante in Roma, e da questa carta si raccoglie che il Nobile Cavalier Piersimone era cognato di esso Sig. Conte Giacomo Ottoni. Furono testimonij a quest'atto l'esimio Dottore di legge Rainaldo del Sig.

Franceschino, e Domenico Ottoboni dalla detta Terra di Matellica” con sigillo (perg. segnata con matita rossa lettera N-con molti fori).

**1528 set. 19**

“Testamento di Piersimone Ghislieri figlio del cav. e conte Angelo” (perg. segnata con matita rossa lettera O-con alcuni fori).

**1529 nov. 26**

“Istromento di dichiarazione fatta da Girolamo Ghisilieri di aver comprate diecemila ottocento trenta canne di terreno in Contrada Bertamorica ... co denari di Giovanni di Piersimone Ghisilieri, e che invece di dire Giovanni di Piersimone, detto aveva Giovanni di Nicolò Ghisilieri. [Notaio] Franciscus fu Petri Pauli de Stellatis de Esio” (perg. segnata con matita rossa lettera P).

**1542 ago. 27**

“Istromento di compra di terreno venduto dal Magnifico Sig. Fabritio di Faviano della Carda ... al Sig. Tommaso figlio et erede di Giovanni del Sig. Piersimone Ghisilieri, il qual terreno era situato nel territorio di Jesi in contrada La Boara. Giacomo Ronconi notaro rogato” (perg. segnata con matita rossa lettera Q-macchiata in alto).

**1547 mar. 15**

“Istromento rogato dal notaro Baldassino Baldassini ... da cui appare che Tommaso Ghisilieri essendo ancora in giovane età e sotto la tutela e cura di Isiliero Isilieri, e di Francesco di Rinaldo Ysilieri donò un spalmento di terreno a Gio. Lodovico Verroni stipulante per sé, e per gl'eredi di Verrone Verroni, ad oggetto potessero fabbricare una scala per la loro casa” (perg. segnata con matita rossa lettera S-danni da roditori nel margine sinistro in alto).

**1548 mar.-lug.**

“In questo volume si contengono alcuni atti fatti dal Sig. Capit. Fabritio della Carda l'anno 1548 avanti il Podestà di Jesi per far copiare l'istromento di divisione dei beni fatta l'anno 1475 da Angelo Gregorio e Giovanni Fratelli Ghisilieri, giacché l'istromento che è in pergamena, e si conserva tuttora presso il Sig. March. Antonio Ghisilieri, andava ad obliterarsi, infatti la detta pergamena ha molto patito [mentre] qui l'istromento di divisione è molto intellegibile” (perg. segnata con matita rossa lettera R-costituita da tre pezzi cuciti insieme).

**1549 dic. 31**

“Istromento di una compra di casa in Gubbio, e di un predio con sua colombara in contrada il Monticello, venduta alla magnifica Sig.a Alda Scala, già moglie del cavalier Giovanni Ghisilieri e madre di Tommaso Ghisilieri dal capitano Ipolito Ghisilieri mediante un mandato di procura, in cui istituì suo procuratore per fare tal vendita il nobil Signor Francesco del Sig. Rinaldo Ghisilieri colle facultà di poter sostituire un altro in sua vece, come infatti il detto Francesco sostituì il nobil Sig. Jsilerio del [?] Giovanni Ghisilieri, il quale stipolò l'istromento di vendita ... per rogito di Marsilio Ridolfi notaro di Monte Carotto” (perg. segnata con matita rossa lettera T).

**1573 feb. 10**

Riguarda le volontà testamentarie di Tommaso Ghislieri e la vendita di un possedimento a Staffolo da parte della moglie Clarice-piccolo quad. di cc. 6 con numerosi fori (perg. trovata sciolta a parte).



Sec. XVI. A seguito della supplica di Nicolò Ghislieri il papa concede alla sua famiglia di poter tenere presso la propria abitazione un "altare privilegiato" dove celebrare le varie funzioni sacre. Pergamena miniata; in alto a sinistra si nota lo stemma dei Della Rovere famiglia del papa che emanò l'atto.



**1596 mag. 15**

Mandato di papa Clemente VIII riguardante atto tutorio di Sanzia Franciolini e dei suoi cognati Piersimone e Ghisliero (perg. segnata con matita rossa lettera U-manca bolla pendente, con piccoli fori e macchiata).

**Totale 27 pergg.**

**CARTELLA 3****1450-1815**

Diplomi, concessioni, attestati, riconoscimenti diversi, riguardanti vari membri della famiglia; a titolo esemplificativo se ne elencano alcune:

**1491 giu. 7**

Papa Innocenzo VIII concede 4.000 ducati al vescovo Tommaso Ghislieri per opere di bene. (Bolla plumbea pendente).

**1505 mar. 26**

Diploma di Alfonso Duca di Ferrara Mutina Marchese Estense con concessione dell'ufficio di magistrato a Piersimone Ghislieri (sigillo in ceralacca impresso-pergamena incorniciata).

**1508 dic. 4**

Concessione della cittadinanza di Rieti a Pier Simone Ghislieri. (Bolla perduta).

**1584 giu. 22**

Diploma di laurea in Legge ottenuto da Giulio Franciolini dall'Università di Perugia. (Sigillo entro custodia pendente da fili serici. La perg. presenta in alto un lungo taglio).

**1587 ago. 23**

“Bolla del G. Maestro di Malta al cav. Alessandro Franciolini della Croce di S. Giovanni.” (Sigillo in cera impresso con profilo di uomo).

**1592 mag. 7**

“Breve di Clemente VIII che conferisce a Federico Ghislieri canonico di Jesi la rettoria di S.ta Maria di Villa Fellonica diocesi di Jesi, e Jus Patronato del Sig. Amici, vacata per la morte del Sig. Giulio Amici...” (Bolla plumbea pendente da spago).

**1606 ott. 31**

Cittadinanza romana concessa a Tommaso e Antonio del fu Angelo Ghislieri. (Sigillo, rovinato, pendente da fili serici).

**1626 lug. 6**

Il can. Tommaso Ghislieri viene nominato abate dell'Abbazia benedettina di Amandola. (Bolla plumbea pendente da spago).

**Sec. XVI**

Concessione di altare privilegiato ai Ghislieri; in alto a sinistra si nota stemma dei Della Rovere (pergamena a colori incorniciata).

**Totale 40 pergg.** (in mediocre stato di conservazione, in molte sono andati perduti i sigilli e le bolle pendenti).



23 agosto 1587. Lettera del Gran Maestro dell'ordine di Malta che comunica di aver accolto il cavalier Alessandro Franciolini nell'ordine della Venerabile Lingua d'Italia. Pergamena con sigillo in cerlalacca impresso riprodotto profilo e firma del vicecancelliere dell'ordine.



**CARTELLE 4, 5, [6], 7, 8****1444-1593**

Le quattro cartelle contengono un totale di **124** pergamene del periodo dal 1444 al 1593 concernenti, in particolare, compravendite di possedimenti e case nel territorio di Jesi e Castelli, da parte di vari membri della famiglia Ghislieri. Molte copie autentiche di questi atti, si trovano anche all'interno dei 12 volumi descritti nella serie intitolata: Interessi della famiglia Ghislieri e di famiglie aggregate, mentre, nella Serie Genealogia e Storia della famiglia, e in particolare nella busta 2, fascicolo 4, è collocato un interessante libretto intitolato: "Notari che hanno stipolato li qui notati istromenti appartenenti alla famiglia Ghislieri", "Estratti dai protocolli notarili di Jesi degli atti concernenti la famiglia Ghislieri dal 1482 al 1782 raggruppati per notaio a cura del m.se Giuseppe Ghislieri. Memorie delle vicende patrimoniali della famiglia Ghislieri nei secoli XIV-XVIII scritte dal medesimo marchese Giuseppe nel 1782", che conserva preziose memorie circa gli atti descritti nelle pergamene.

La cartella 6 contenente: 1506-1775, "Atti di Protonotari apostolici", 60 pergg., è stata trasferita al punto 3 di Pergamene-Miscellanea.

**CARTELLA 4****1458-1495****Totale 13 pergg.****CARTELLA 5****1444-1485****Totale 18 pergg.****[CARTELLA 6****Vedi Pergamene-Miscellanea-3]****CARTELLA 7****1500-1593****Totale 38 pergg.****CARTELLA 8****1509-1580****Totale 55 pergg.****TOTALE PERGAMENE NELLE CARTELLE 236****PERGAMENE-MISCELLANEA**

(Si sono lasciati tra virgolette i titoli usati nell'elenco della Soprintendenza del 1969)

**1-1433-1832- "Pergamene varie non classificate":****1433 lug. 17**, ritaglio di rogito di Matteo Ugolini;**(data illeggibile)**, altro frammento di rogito di notaio di Belvedere;**1449 set. 11**, Ancona, Cristoforo di Andrea di Jesi, abitante in Ancona, vende a Giovanni di Simone di Jesi un pezzo di terra posta a Jesi-frammento di rogito;**1562 ago. 17, 1616 dic. 22**, copia di rogito ed esibita, riguardante un contratto di Ippolito Bentivoglio di Sassoferrato, abate di S. Maria di ?;**1832**, bolla di Gregorio XVI con costituzione di beneficio ecclesiastico (manca bolla pendente).**5 pergg.** (vecchia segnatura 24).**2-1461-1613- "Testamenti e procure estranee a Casa Ghislieri".****13 pergg.** (vecchia segnatura 9).**3-1506-1775- "Atti di Protonotari apostolici".****60 pergg.**-in cattivo stato di conservazione (vecchia segnatura 6).



RIPANTI  
*(Marchesi)*

**4-1645-1647- “Atti nella causa Ghislieri-Aquilini”:**

Vittoria Ghislieri sposò Ventura Aquilini di Senigallia: bolla di Innocenzo X del 1645 e 2 monitori.  
**3 pergg.** una con bolla plumbea pendente da spago (vecchia segnatura 19).

**5-1508-1728- “Varie concessioni ecclesiastiche”:**

**1508 apr. 24,** Angelo Ripanti, vescovo di Jesi, concede un canonicato al nipote Scipione;

**1557 feb. 2,** concessione di beneficio nell'abbazia di S. M. di ? a Federico di Antonio de Bruschi (perg. forata e macchiata);

**1630 feb. 23,** breve di Urbano VIII diretto a Camilla Orsini Borghese, principessa di Sulmona e Verginia Santi, sua sorella;

**1708 set. 25,** breve di Clemente XI con concessione di una cappellania nella chiesa del SS. Crocifisso fuori le mura di Jesi;

**1728 set. 7,** breve di Benedetto XIII con licenza, per Pio e Pietro Simone fratelli Ghislieri, di celebrare messe nell'oratorio domestico.

**5 pergg.** (vecchia segnatura 31).

**TOTALE PERGAMENE MISCELLANEA 86**

**TOTALE PERGAMENE NELLE CARTELLE 236**

**TOTALE GENERALE PERGAMENE 322**

# *Fondo cartaceo*





## GENEALOGIA E STORIA FAMIGLIA GHISLIERI E FAMIGLIE AGGREGATE

### 1

**1-ultimo quarto sec. XVIII**, “Discorsi e documenti sulla nobiltà delle famiglie Ghislieri di Jesi, De Cuppis di Fano, Grizi di Jesi, Benedetti di Urbino, con i relativi stemmi [e alberi genealogici a colori] comprovanti i quattro quarti per l'accettazione di Rinaldo Ghislieri di Giuseppe nel Sovrano Militare Ordine di Malta”.

Reg. mss. di cc. n.n. rilegato in marocchino rosso con impressioni in oro sui piatti e nel dorso; all'inizio, l'albero genealogico Ghislieri reca dei tagli in alto (vecchia segnatura n. 19 o 20).

**2-1770**, “Discorso e documenti [con albero genealogico e stemma a colori] sulla nobiltà della famiglia de Cuppis di Fano-relativamente ai quattro quarti da provarsi per l'accettazione dell'abito di S. Stefano richiesto dal sacerdote don Ippolito de Cuppis figlio del conte Giovanni e di Anna Benedetti di Urbino e fratello di Antonia sposa di Giuseppe Ghislieri”.

Reg. mss. di cc. 172 rilegato in marocchino rosso con impressioni in oro sui piatti e nel dorso (vecchia segnatura 21 a).

**3-1777**, “Libro contenente copia del discorso e documenti sulla nobiltà della famiglia De Cuppis di Fano per l'accettazione dell'abito di S. Stefano richiesto dal sacerdote don Ippolito de Cuppis figlio del conte Giovanni e di Anna Benedetti di Urbino e fratello di Antonia sposa di Giuseppe Ghislieri”.

Reg. mss. di cc. 126 rilegato in marocchino rosso con impressioni in oro sui piatti e nel dorso (vecchia segnatura 21 b).

Busta contenente 3 regg., ognuno accompagnato da un cartoncino con didascalia.

### 2

**1-“Volume-raccolta di documenti e alberi genealogici della nob. Famiglia Marchesi Ghislieri di Jesi.** Questo volume di gloriose memorie... da S. Ecc.za sig. marchese Vincenzo Ghislieri Vallemanni Benigni, grand'ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro fu donato al sottoscritto per l'Archivio capitolare della Cattedrale di Jesi ove fu deposto. Jesi 13 aprile 1870. Firmato Giovanni can. Annibaldi archivista”: elenco di antichi documenti di Casa Ghislieri.

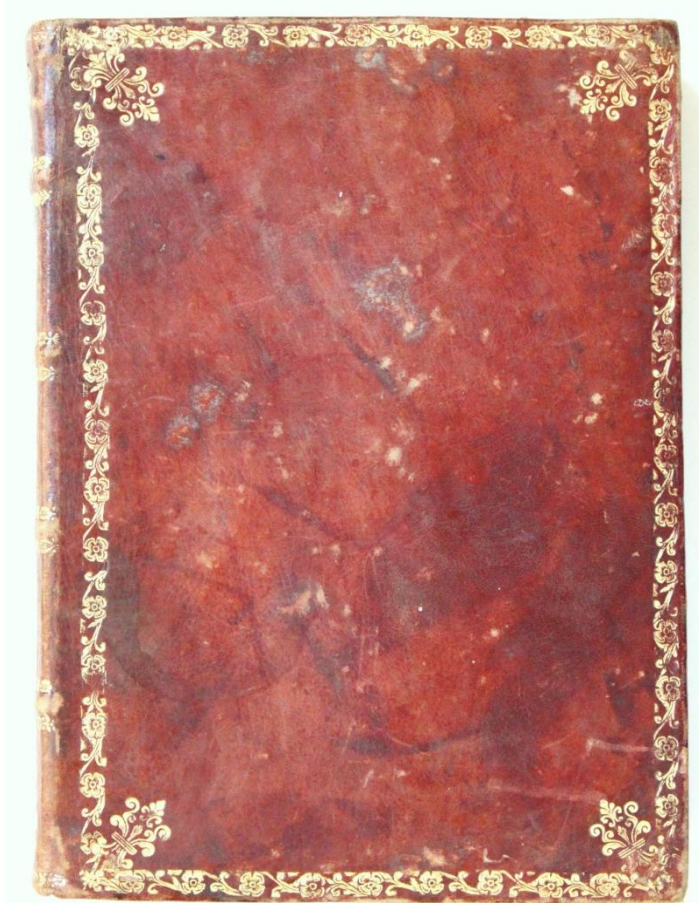
Piccolo fasc. con 3 fogli dattiloscritti.

**2-Storia del cognome ed alberi genealogici: -1657 ago. 8**, breve di papa Alessandro VII che impone ad Antonio di Angelo di Antonio Ghislieri di riassumere il cognome Ghislieri unendolo a quello di Amici-Ferretti, essendo egli rimasto l'unico rappresentante della famiglia Ghislieri, ad eccezione del prozio can. Tommaso; **-s.d.**, 5 alberi genealogici a stampa per la successione Amici-Ferretti; minute di alberi per la stessa; **-s.d.**, albero genealogico famiglia Grizi; **-1847**, albero genealogico sulle fedeli di battesimo, eseguito dal curato della cattedrale di Jesi; **-1811**, albero genealogico sommario a cura di d. Giuseppe Togni; fascicoletto con parenti Casa Ghislieri.

1 cartella (vecchia segnatura 25).

**3-Memorie scritte dalla famiglia:** “Memorie scritte da Marc'Antonio Ghislieri nell'anno 1608 e ricopiate da Antonio Ghislieri nell'anno 1716” (quad. di cc. 19); “Memorie sulla famiglia Ghislieri di Bologna tratte dai cronisti Amadi, Guidiccini, Muzzi, Masini e Dolfi” (quad. di fogli protocollo a quadretti firmato Luigi Rinaldi Ghislieri e datato Grottammare 15 del 1903); “Libro di genealogia de Ghislieri di Bologna e specialmente di Jesi scritto da Marc'Antonio Ghislieri della medesima Famiglia di Jesi...” (quad. di cc. 34 danneggiato dall'inchiostro); “Libro composto da Marco Antonio Ghislieri da Jesi e ricopiato da me Antonio Ghislieri da Jesi nell'anno ... 1756 essendo pontefice Benedetto XIV” (quad. di cc. 29).

1 cartella.



Ultimo quarto '700. Discorsi e documenti sulla nobiltà delle famiglie Ghislieri di Jesi, De Cuppis di Fano, Gruzi di Jesi, Benedetti di Urbino, per l'accettazione di Rinaldo Ghislieri nell'Ordine di Malta. Registro manoscritto rilegato in marocchino rosso con impressioni in oro sui piatti e nel dorso.



Noi Sufri accettiamo per pura verità à chi spetta, come  
L'arma qui di sopra dipinta è la vera arma de' Signi Bene-  
detti Patrizij di questa nostra Città copiata da' quell'anti-  
ca in tavola di Marmo scolpita de' medemi Signi, che è  
collocata nella nostra Metropolitana d'Urbino sopra  
l'Altare di S. Sebastiano pittura del famoso Sig.<sup>o</sup> Federico  
Ba

1770. Stemma della famiglia Benedetti di Urbino, nel manoscritto contenente documenti sulla nobiltà della famiglia De Cuppis di Fano per l'iscrizione all'ordine di S. Stefano di Ippolito figlio di Giovanni De Cuppis e di Anna Benedetti. Legatura in marocchino rosso con impressioni in oro sui piatti e nel dorso.

**4-Memorie varie della famiglia** (anche Giovanna D'Arco-1424, piccolo fasc. in duplice copia): certificati di nascita, battesimo, matrimonio, attestazioni patrimoniali-si notano in particolare: "Notari che hanno stipolato li qui notati istromenti appartenenti alla famiglia Ghislieri", "Estratti dai protocolli notarili di Jesi degli atti concernenti la famiglia Ghislieri dal 1482 al 1782 raggruppati per notaio a cura del m.se Giuseppe Ghislieri. Memorie delle vicende patrimoniali della famiglia Ghislieri nei secoli XIV-XVIII scritte dal medesimo marchese Giuseppe nel 1782" (quad.-vecchia segnatura 27); -**1450**, copia di antico catasto con i possedimenti di Angelo Ghislieri; accordo tra Angelo Pio e Pier Simone fratelli Ghislieri e Flaminio loro nipote circa la primogenitura fatta nel 1636 da Tommaso e Antonio; -**1638**, debiti contratti da Angelo sen.; -**sec. XVIII**, inventari patrimoniali e immagini nella cappella Ghislieri al Duomo; -**1741**, descrizione dell'abbattimento della selva di Follonica a seguito del terremoto che rovinò la villa della b.m. di Flaminio; -**1741**, beni di Flaminio; -**1763**, possedimenti di Alessandro Amici in contrada Follonica.

1 pacco.

**5-Titoli: -1744 feb. 22**, dietro richiesta di Pio Ghislieri e Maddalena Magnani della Penna di Monte Feltro, coniugi, Villa La Torre viene eretta in feudo nobile col titolo di marchesato-copia semplice del chirografo di Benedetto XIV e copia autentica del 1950; -**1905-1906**, corrispondenza tra Filippo e Luigi Ghislieri e l'Ufficio Araldico del Ministero dell'Interno circa l'iscrizione nell'elenco nobiliare delle Marche.

1 cartella.

Busta contenente piccolo fasc., 3 cartelle ed 1 pacco.



*Stemma della famiglia Grizi di Jesi, parenti dei Ghislieri.*

## INTERESSI DELLA FAMIGLIA GHISLIERI E DI FAMIGLIE AGGREGATE

Le 12 unità archivistiche che seguono (voll., regg., filze, oggi numerate dal 3 al 14), non erano comprese nell'elenco sommario steso dalla Soprintendenza Archivistica nel 1969, forse perché sfuggite in quanto conservate a parte. Quasi tutte recano nel dorso un titolo ed un numero d'ordine che però si è preferito sostituire con uno nuovo più rispondente all'ordine cronologico dei documenti contenuti in ciascuna di esse.

I documenti contenuti, del periodo dal 1219 al 1805, soprattutto in copie autentiche, riguardano gli affari e gli interessi più importanti della famiglia Ghislieri e di altre ad essa più strettamente imparentate a seguito soprattutto di matrimoni. L'importanza attribuita dalla famiglia a questi documenti, di numerosi dei quali esiste l'originale nel fondo pergameneo, è dimostrata anche dal fatto che di molti di essi esistono numerosi duplicati, questo perché la famiglia li riteneva fondamentali per garantire e dimostrare la propria nobiltà ed i propri diritti.

### 3

-Titolo nel dorso: “**N° 1 Instrumenta ab anno 1219 usque ad annum 1642** [ma 1641 l'ultimo fasc. è scucito]”; contiene, raccolti in ordine cronologico, testamenti, divisioni patrimoniali, compravendite di proprietà terriere e di case, contratti matrimoniali e dotali, divergenze patrimoniali conseguenti soprattutto ad istituzione di primogeniture, imposizione ed estinzione di censi, riguardanti vari membri della famiglia Ghislieri. Si tratta soprattutto di copie autentiche, eseguite da notai jesini nella seconda metà del '700, probabilmente per volere di Giuseppe Ghislieri che, in calce ad alcuni documenti, dichiara di averli copiati dall'originale di propria mano; si notano in particolare:

-**1219**, “Exemplum instrumenti terminationis facte da comitatu Exij a Castro Staffuli ... Tale instrumento è stampato nell'appendice del 2° volume dell'Osservazioni Critiche sopra le Antichità Cristiane di Cingoli a carta 720. In Osimo presso Domenico Antonio Quercetti nell'anno 1709”(c. 1);  
-**1363 nov. 19**, Staffolo, questione inerente i diritti di pascolo di Franciolino di Tommaso Pedasini di Jesi (cc. 3-4);

-**1391 set. 4**, copia del testamento di Franciolino di Tommaso; a c. 6 r. si legge: “Questo testamento ritrovasi in carta pergamena in Casa del Sig. Marchese Antonio e fratelli Ghislieri e da me fu copiato questo dì 8 agosto 1770. Giuseppe Ghislieri m.o propria” (cc. 5-6);

-**1444 apr. 9**, copia del testamento di Ranaldo di Gregorio di Jesi, compagno anche Ghisliero figlio di Piersimone; in fondo a c. 10 r. stessa scritta di c. 6 r. (cc. 6-10);

-**1467 apr. 20**, copia del testamento di Viola vedova di Piersimone di Ranaldo di Jesi; in fondo a c. 11 v. stessa scritta di cui sopra (cc. 10-11);

-**1465**, copia dei beni ereditari di Viola “Ysilerio mio fratello”; a c. 17 v. stessa scritta di cui sopra (cc. 12-17);

-**1488 apr. 13**, minuta del testamento di Giovanni di Piersimone Ghislieri (cc. 18-19);

-**1527 ago. 23**, il consiglio del Massaccio, congregato nella chiesa di San Leonardo, discute circa la pace da fare tra la famiglia Ghislieri e la famiglia Santoni di Jesi (cc. 20-21);

-**1534 ott. 30**, altro testamento di Giovanni di Piersimone Ghislieri (cc. 22-25);

-**1475 lug. 13**, Angelo, Gregorio e Giovanni, figli ed eredi di Piersimone di Ranaldo Ghislieri, col consenso della madre Viola, vedova di Piersimone, dividono i beni ereditari (cc. 29-36);

-**1493 mag. 1**, nomina di Pietro Simone Ghislieri all'ufficio di tabellone e notaio (c. 37);

-**1501 set. 21**, vendita di un pezzo di terra nelle pertinenze di Monte Roberto a Pietro Simone Ghislieri-copia autentica del 1772 (cc. 39-40);

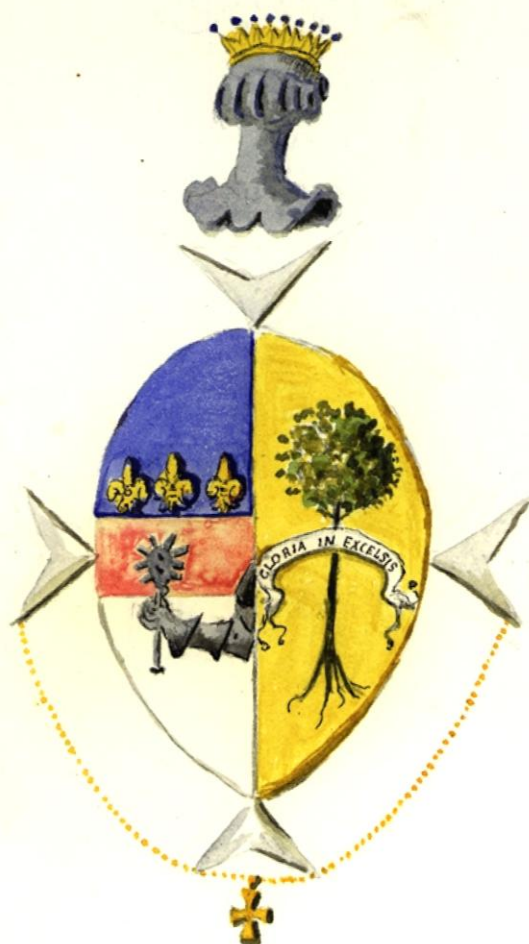
-**1503 apr. 29**, idem con casa- copia autentica del 1772 (c.41);

-**1504 mar. 12**, Pier Simone paga la dote-copia autentica del 1772 (cc. 43-44);

-**1528 set. 19**, testamento di Pier Simone- copia autentica del 1772 (cc. 45-48);

-**1534 dic. 12**, testamento di Giovanni Ghislieri- copia autentica del 1771 (cc. 50-51);

- 1572 giu. 23**, testamento di Tommaso Ghislieri-copia autentica del 1772 + copia semplice (cc. 52-58);
- 1572 giu. 27**, inventario beni dell' eredità del fu Tommaso Ghislieri - copia autentica del 1752 (cc. 60-65);
- 1592 ago. 14**, *asumptio* dotale di Sanzia Franciolini vedova di Angelo Ghislieri- copia autentica del 1751 (cc. 57-70);
- 1593 feb. 9**, differenze per la divisione beni ereditari di Tommaso- due copie autentiche del. 1763 e 1767 (cc. 71-87);
- 1593 feb. 20**, inventario dei beni fatto da Sanzia Franciolini, già moglie, di Angelo Ghislieri, in qualità di tutrice e curatrice di Antonio e fratelli Ghislieri giusta la divisione fatta tra il colonnello Pietro Simone e Angelo Ghislieri -copia autentica del 1771(cc. 89-94);
- 1595 giu. 17**, testamento di Pietro Simone-copia semplice (cc. 97-100);
- 1604 nov. 3**, comparizione in giudizio di Vittoria Amici per debiti contratti con la spezieria di Alessandro Palestrini dall'anno 1600, con elenco e costo dei vari prodotti-copia autentica del 1773 (cc. 157-195);
- 1613 set. 20**, contratto matrimoniale e dotale tra Alessandro Ferretti, figlio di Vittoria Amici, e Francesca, figlia di Agostino Ricci-copia autentica del 1772 (cc. 237-254);
- 1613 gen. 28**, patti dotali nel matrimonio tra Anna Camerata e Antonio Ghislieri-copia autentica del 1771 (cc. 255-261);
- 1618 nov. 15**, Baldassarre e Costantino Paziani di Monte Roberto vendono ad Alessandro Ferretti un possedimento posto nelle pertinenze di Monte Roberto e San Paolo-una copia autentica del 1767 e due copie semplici (cc. 309-317);
- 1620 feb. 4**, Baldassarre Paziani di Monte Roberto, anche a nome del fratello Costantino, vende ad Antonio Ghislieri, che accetta anche a nome del fratello Tommaso, una terra posta a Jesi in località La fonte della Spina-copia semplice (cc. 321-322);
- 1623 ott. 9**, concordia tra Alessandro Ferretti e Vittoria Amici, sua madre-copia autentica del 1716 (cc. 331-336);
- 1623 dic. 23**, Alessandro fu Ugo Ferretti, vende ad Antonio fu Marcantonio Nobili di Jesi un possedimento con casa ed edifici posti a Jesi in contrada S. Lorenzo o Coppetella-copia autentica del 1772 (cc. 345-363);
- 1624 dic. 18**, Gioacchino Branchesi di Monte Roberto vende ad Antonio Ghislieri un pezzo di terra posta a Jesi contrada Fonte della Spina-copia semplice (c. 365);
- 1624 apr. 3**, censi di Vittoria Amici a favore di Alessandro Ferretti-copie autentiche del 1763 e 1767 (cc.367-371);
- 1625 set. 5**, acquisizione della Torre e casa nel territorio di Massaccio fatta da Antonio Ghislieri - due copie autentiche del 1753 (cc. 375-384);
- 1625 apr. 10**, processo nella causa tra Giovanni e Alessandro Ferretti riguardante la divisione dei beni ereditari del padre Ugo-copia autentica del 1772 (cc. 385-422);
- 1629 set. 1**, Baldassarre e Costantino Paziani di Monte Roberto vendono ad Alessandro Ferretti Amici un possedimento con casa, colombaia ed altri edifici posti a Monte Roberto contrada il Passo dell'Imperatore-copia semplice (cc. 443-447);
- 1630 set. 22**, pagamento dei legati e debiti di Vittoria Amici, anche nei confronti dell'aromatario Domenico Massimo di Castelfidardo (cc. 448-459);
- 1632 dic. 1**, Baldassarre Galvani, deputato dai Minori dell'Osservanza dell'ordine di S. Francesco “de Zoccolis” di Jesi, dichiara di aver ricevuto da Alessandro Ferretti Amici le spettanze del legato fatto dalla madre Vittoria nel suo testamento-copia semplice e copia autentica del 1767 (cc. 460-464);
- 1634 mar. 21**, composizione delle differenze e concordia tra Cesare Ferretti, cavaliere gerosolimitano, e Alessandro Ferretti, rappresentato da Dario Scalamonti, circa l'eredità paterna-copia autentica del 1763 (cc. 478-483);



*Camerata Passionei de' Mazzoleni*  
(Conti)

*Stemma della famiglia Camerata che si imparentò con i Ghislieri nel 1615 a seguito del matrimonio di Antonio Ghislieri con Anna Camerata.*

-**1634 giu. 26**, Andrea e Angelo Gabrielli di Castelbellino vendono ad Antonio Amici Ghislieri, anche a nome del fratello Tommaso, una terra posta a Jesi in contrada Fonte della Spina-copia autentica del 1771 (cc. 484-485);

-**1634 giu. 10**, acquisizione da parte di Antonio Ghislieri di un possedimento a Senigallia presso il Triponzio-copia autentica del 1762 (cc. 486-489);

-**1634 giu. 26**, altro rogito relativo all'acquisizione del possedimento in contrada Fonte della Spina-copia autentica del 1753 (cc. 490-495);

-**1635 feb. 26**, Carlo Magnoni di Castelbellino si impegna a vendere ad Antonio Amici Ghislieri ed al fratello Tommaso una terra sita a Jesi contrada Fonte della Spina-copia autentica del 1771 (cc. 496-499);

-**1636 ott. 6**, ratifica del contratto con cui Grazioso Rossi, come procuratore di Antonio Ghislieri e di Virginia Fisici Vadense, sua moglie, vende una casa a Pier Matteo Candiotti di Santangelo-copia autentica del 1771 (cc. 500-501);

-**1636-1641**, interessi per censi tra Antonio Ghislieri ed i Fisici di Santangelo in Vado (cc. 502-523);

-**1641 nov. 20**, divergenze per l'eredità tra i fratelli Antonio, Flaminio, Pietrosimone Ghislieri, dopo la morte del padre Antonio-copia autentica del 1771 (cc. 525-545);

-**1641 nov. 20**, scritture relative al testamento di mons. Giulio Amici e suoi atti di successione-fasc. numerato 1-20 (cc. 550-569).

Vol. di cc. [569], comprese quelle bianche e quelle scucite, numerate attualmente a matita, legato in cartone, dorso in perg., vari fasc. e cc. scuciti.

#### 4

-Titolo nel dorso: “**N° 2 Instrumenta diversa 1302 al 1765**”; contiene documenti, rilegati in ordine cronologico, per la maggior parte in copie autentiche, eseguite da notai jesini, con indice in fine; si notano in particolare (secondo l'annesso indice):

-**1302 giu. 27**, giuramento di fedeltà, alla presenza del vescovo di Jesi Leonardo, prestato da vari cittadini tra cui Joannutio de Ghislieri (p. 1);

-**1608 nov. 3**, processo davanti al vicario generale di Jesi ad istanza di Vittoria Amici, moglie di Ugo Ferretti, per la restituzione della sua dote e del possedimento del Passo dell'Imperatore (p. 21);

-**1625 apr. 10**, processo davanti al Luogotenente di Jesi ad istanza di Giovanni Ferretti contro Alessandro Ferretti, suo fratello, per la divisione dei beni del padre Ugo (p. 27);

-**1625 apr. 10**, processo davanti al Luogotenente di Jesi ad istanza di Giovanni Ferretti contro Alessandro Ferretti, suo fratello, per l'eredità della loro madre Vittoria Amici (p.33);

-**1652 feb. 17**, testi esaminati nel processo davanti al Governatore di Jesi fatto ad istanza di Eleonora Ferretti Ghislieri contro gli Onorati (p. 55);

-**1632 nov. 3**, imposizione di censo da parte di Virginia Fisici moglie di Antonio Ghislieri contro Nicolò Massani (p.65);

-**1635 ago. 20**, assegnazione degli interessi dotali ad Antonio Ghislieri per la morte di Virginia Fisici, sua seconda moglie, fatta dagli eredi di Virginia (p.69);

-**1650 mar. 9**, intimazione contro i figli ed eredi del sopraddetto Antonio Ghislieri per nominare un procuratore nella città Vadense (p. 73);

-**1730 feb. 20**, sentenza a favore di Flaminio Amici Ferretti, già Ghislieri, sopra la legittima, contro Pio, Angelo e Pietro Simone Ghislieri (p.154);

-**1730 lug. 4**, processo, in curia vescovile, ad istanza di Flaminio Ghislieri, contro Angelo, Pio e Pietro Simone Ghislieri per la rescissione dalla transazione fatta nel 1718 (p. 156);

-**1733 gen. 7**, processo, in curia laicale, ad istanza di Flaminio Ghislieri per essere rimborsato di scudi 1.100 pagati per effetto della primogenitura ad Alessandro Ferretti (p. 162);

-**1734 lug. 6**, cambio imposto da Pietro Marotti a favore della b. m. della contessa Sanzia Ghislieri Mannelli (p. 218);



-**1734 mag. 10**, altro cambio imposto da Girolamo Fiordementi a favore di detta contessa Sanzia Ghislieri Mannelli (p.222);

-**1735 nov. 29**, atti in curia vescovile ad istanza di Flaminio Ghislieri per l'attestazione circa i 12 figli avuti con Caterina Grizi (p.226);

-**1737 mag. 24**, processo ad istanza di Flaminio Ghislieri contro Pietro Marotti per la restituzione di un cambio (p. 230);

-**1737 giu. 6**, processo davanti al Luogotenente di Jesi, ad istanza di Flaminio Ghislieri per l'assegnazione dei beni fidecommissari, contro Angelo, Pio e Pietro Simone Ghislieri (p. 232);

-**1737 lug. 13**, estinzione di cambio fatta da Pietro Marotti a Flaminio Ghislieri e deposito di detto cambio (p. 236);

-**1742 ott. 20**, assegnazione della dote monastica fatta da Flaminio per sua figlia Costanza e rinuncia (p. 242);

-**1752 set. 25**, accollazione di censo imposto da Flaminio a favore di Alessandro Fossa fatta a me Giuseppe Ghislieri (p. 247);

-**1753 feb. 17**, concordia tra Carlo Magagnini e Clarice Ghislieri per la restituzione della sua dote (p.255);

-**1753 mar. 28**, quietanza della suddetta dote fatta per Clarice Ghislieri dal padre Carlo Magagnini (p.263);

-**1753 giu. 16**, assegnazione della dote monastica fatta da me Teresa Ghislieri a favore di Anna Ghislieri mia sorella e rinuncia (p. 267);

-**1753 ott. 5**, Giuseppe Ghislieri vende ad Antonio Martarelli, arciprete della Chiesa parrocchiale e collegiata di S. Leonardo del Massaccio, una casa necessaria per ampliare la chiesa (p. 275); (mancano le p. 279-280)

-**1762 dic. 21**, inventario delle robe trovate dopo la morte di Flaminio a Belvedere, spettanti all'eredità di Alessandro Ferretti (p. 281);

-**1763 gen. 8**, copia dell'inventario di tutti i beni fatto ad istanza di Giuseppe Amici Ferretti Ghislieri dopo la morte del padre Flaminio (p. 283);

-**1764 lug. 9**, concordia tra Alessandro Fossa e Giuseppe Ghislieri (p.297);

-**1765 mag. 18**, concordia tra Giuseppe Ghislieri e il canonico Antonio Ghislieri e concessione di un molino in contrada Follonica (p. 321);

-**1718 lug. 23**, copia del diploma concesso dal Gonfaloniere e Priori di Urbino a favore della famiglia de Benedetti dalla quale, da parte di Anna Benedetti, discendeva Antonia De Cuppis, moglie di Giuseppe Ghislieri (p. 325);

-**1764 gen. 17**, monitorio spedito ad istanza di Pio Ghislieri contro Giuseppe pro osservazione della transazione (p.329);

-**s.d.**, sentenza ad istanza di Giuseppe Ghislieri contro Gio. Battista Santini di Belvedere per la restituzione di 5 coppe di terreno in contrada S. Maria a Belvedere (p. 331).  
Vol. di cc. 331, più cc. [4] contenenti l'indice, legato in cartone, dorso parzialmente in perg., alcuni fasc. sono scuciti; mancano le cc. 3-20, 76-153, 240-241, 279-280.

## 5

-**Senza tit. esterno-1461-1792**; contiene in particolare:

-**1461 apr. 10**, il Comune di Jesi vende a Piersimone Ghislieri un appezzamento in contrada Passo dell'Imperatore-copia semplice;

-**1473-1474**, rogiti del notaio jesino Giacomo Angeli riguardanti contratti stipulati dal Vescovato al tempo e con il cointeressamento del vescovo Tommaso Ghislieri; nel foglio di guardia si legge: "Donato a me Giov. Can. Annibaldi dall'Ill.mo Sig. Cav. Fra. Vincenzo Benigni Ghislieri Vallemanni nel ottobre 1874"; segue, nelle 2 cc. successive, un foglietto con annotazione del canonico Antonio Zanotti, datato Cupramontana 12 del 1869, che fa la sintesi del contenuto ed accenna anche ad una pergamena al momento non reperita-(piccolo reg. di cc. 38 molto danneggiate dall'umidità);



-**1501 gen. 16**, vendita a Piersimone Ghislieri di un appezzamento di terra posto nelle pertinenze di Monte Roberto in località *Lo Forcone*-copia semplice;

-**1563 mag. 24**, testamento di Bernardino Fabrizi di Recanati-copia autentica del 1707;

-**1590 lug. 24**, Angelo Ghislieri impose un censo sul fruttato di una sua possessione posta a Jesi, contrada il Padiglione-copia autentica del 1614;

-**1593 mar. 17**, quietanza per il pagamento della dote di Sanzia Franciolini, ved. del fu Angelo Ghislieri, a favore dei fratelli Giulio, Flaminio e Luca Antonio;

-**1631 mag. 5**, copia del mandato esecutivo pro Antonio Amici contro Margherita Gabrielli per la manutenzione del possedimento di villa Follonica;

-**1635 lug. 5**, “Pro Mensa episcopatus Aesij contra comitem Alexandrum Ferrettum de Aesio”, per un possedimento a Passo Imperatore-6 cc. ed 1 perg., frammento di filza;

-**1635**, “Abate Ghislieri. Scrittura del Sig. Marcello Sanzio per la causa dell'emphiteusi a Sinigallia”;

-?, nomina di Tommaso Ghislieri a canonico della cattedrale di Jesi-molto lacera;

-**1647-1649**, “Carte intorno alla primogenitura Amici”;

-**1749 mar. 17**, i Carmelitani di Jesi retrovendono un censo a favore di Eleonora Ferretti Ghislieri;

-**1653 mag. 26**, contratto matrimoniale tra Ginevra, figlia di Angelo Amici, già Ghislieri, e di Eleonora Ferretti, e Francesco Burbon del Monte;

-**1660 gen. 29**, “Esina dotis. Pro Comunità di Recanati contro i Ghislieri”;

-**1716**, “Recinetensis immissionis. Pro dd. Angelo Pio et Petro Simone fratribus de Ghislierijs contra dd. March. Joannem Mancinfortem et Prosperum Joannem et alios de Condulmarijs”;

-**1717 nov. 20**, Michel Angelo Bompreszi di Jesi nomina suo procuratore Pio Amici Ferretti;

-**1723 giu. 16**, sentenza nella causa tra Flaminio e Angelo Ghislieri;

-**1772 apr. 30**, “Introduzione al trattato della nuova transazione avutosi tra li Sig. difensori delle parti ...”, inerente il raggiungimento di un atto di concordia tra i Ghislieri in lite a motivo delle varie primogeniture-2 fascc.;

-**1792 ago. 20**, “Senogalliensis Census”, tra i Ghislieri e i fratelli Menchetti-cc. 4 a stampa.

Ed inoltre: scritture per cause Alessandro Ferretti-Giovanni Ferretti; minute di mandati di procura; estratti di capitoli di statuti.

Filza contenente documenti completamente scuciti, posti ed elencati in ordine cronologico, leg. in cartone.

## 6

-Titolo nel dorso: “N° **9-Dal 1798** [ma 1504] **al 1807**”; contiene documenti in parte rilegati in vol., in parte sciolti posti entro due fascc.; si notano particolare:

### **1-1739-1798:**

-**1739 ott. 29**, atti del processo, davanti al vescovo di Jesi Antonio Fonseca, riguardante Flaminio Ghislieri il quale, caduto in cattive condizioni finanziarie, è costretto a vendere alcune proprietà provenienti da primogeniture per cui deve essere autorizzato da chirografo papale-copia autentica del 1763 (cc. 1-73);

-**1798 mar. 24**, capitoli dotali di Marianna Ghislieri, figlia di Giuseppe, moglie di Ghislierantonio Ghislieri-copia autentica del 1798 (cc. 74-79);

-**1795 giu. 15**, Flaminio Ghislieri, di Giuseppe, per ristrutturare la casa avuta in dote dal padre, in occasione del matrimonio con Adelaide di Carpegna, ne deve vendere un'altra situata a Terra Vecchia-copia autentica del 1795 (cc. 82-91);

-**1792 mag. 14**, perizia della permuta, tra Giuseppe Ghislieri e Niccolò Balleani, del terreno in contrada Fontesecca con terreno e vecchio vallato in contrada Fonte la Spina-originale (cc. 92-93);

-**1795 mar. 11**, Roma, indulto concesso dalla Camera Apostolica a Giuseppe Ghislieri di poter vendere alcuni beni soggetti a primogenitura-originale (cc. 94-108);

ARMA: „ Di rosso, all'orso levato, di carnagione, (che io ritengo invece debba essere d'oro), sormontato da un capriolo scorciato, di verde, caricato in punta dal giglio d'oro di Francia e nei lati da due rose del medesimo. \_ Cimiero piumato. „



AMICI

*Il cognome Ghislieri fu per circa un secolo aggregato, prima a quello Amici, poi a quello Ferretti, questo a seguito di due matrimoni: tra Tommaso Ghislieri e Clarice Amici nel 1548 e tra Angelo Ghislieri ed Eleonora Ferretti nel 1636. Le rispettive famiglie, in cambio dei cospicui patrimoni portati in Casa Ghislieri, chiesero che a questa venissero aggiunti i cognomi delle rispettive mogli. Di conseguenza il cognome Ghislieri divenne Ghislieri Amici Ferretti sino a quando i Ghislieri, temendo la scomparsa del proprio cognome per i cognomi ad esso sovrapposti, chiesero alla Santa Sede l'emanazione di un atto che liberasse il nome dell'antichissima famiglia da quelle sovrapposizioni. Papa Alessandro VIII accolse la domanda e con breve dell'8 agosto 1657 impose ad Antonio di Angelo di Antonio Amici Ferretti (il cognome Ghislieri era scomparso) di riassumere il cognome Ghislieri.*

-**1798 mar. 27**, inventario di tutti i beni, crediti, debiti trovati nell'eredità del fu Giuseppe Ghislieri-copia autentica del 28 mar. 1798 (cc. 110-114).

Vol. di cc. numerate 1-73, da 74 a 114 numerate attualmente a matita, legato in cartone, lacci in tela, varie carte scucite, dorso parzialmente lacero.

Contiene inoltre:

### **2-1504-1807:**

-**1504 ott. 22**, scrittura riguardante il giuspatronato nell'altare di S. Vincenzo nella cattedrale di Jesi, spettante ad Amico Amici-copia autentica del 1775;

-**1573-1763**, "Rubricella di tutti li processi che sono ne' banchi civili e che sono stati fatti ad istanza delli Ghislieri, Vittoria Amici e conte Alessandro Ferretti o contro di essi, con le adizioni dell'eredità e tutt'altro che loro possa appartenere...";

-**1664 apr. 9 e 10**, dichiarazione del vescovo di Jesi, Alderano Cibo, circa i vari benefici ecclesiastici spettanti alla famiglia Amici-copia autentica del 1775;

-**1775 ago. 12**, altra scrittura riguardante gli stessi benefici ereditati dai Ghislieri-copia semplice;

-**1784 giu. 30**, perizia di un possedimento in contrada Piano di S. Domenico, per la divisione tra i fratelli Giuseppe e Francesco Ghislieri-originale;

-**1792 feb. 29**, locazione di una casa di Giuseppe Ghislieri, posta in contrada il Corso o Terra Vecchia-copia autentica del 1796;

-**1797-1801**, imposizione ed estinzione di censi vari;

-**1798 nov.**, testamento di Giuseppe Ghislieri-copia autentica;

-**1805 giu. 25**, chirografo di Pio VII che, anche su sollecitazione del vescovo di Jesi, autorizza la vendita di beni provenienti da primogenitura, stante il dissesto finanziario di Flaminio Ghislieri-copia autentica dell'8 ott. 1805;

-**1805 dic. 14**, scrittura inerente la conciliazione e concordia tra Flaminio Ghislieri, da una parte, e la ditta Baldini e Tanfani, per la reintegrazione al possesso di cinque possedimenti già affittati alla ditta-copia autentica del 1807;

-**1807 giu. 11**, affare tra il marchese Domenico Rondini, di Filottrano, e Flaminio Ghislieri.

1 fasc. di atti sciolti, probabilmente frammenti di vol., collocati in ordine cronologico.

### **3-metà sec. XVIII-inizi sec. XIX:**

-Memorie di rogiti, informative sulle primogeniture e relative cause, scritture del beneficio di San Biagio, appunti genealogici.

1 fasc. di atti sciolti, molto frammentari.

Busta contenente un vol. e 2 fasc.

## **7**

-**Titolo nel dorso:** "N° 6 Instrumenta diversa ab anno 1646 [ma 1516] ad annum 1734 [ma 1768]", nella carta che segue quella numerata 291 si legge: "Quali instrumenti sono stati da me Giuseppe Ghislieri estratti da pubblici archivi con gran fatica e spese per utile e commodo e notizie de miei successori, giaché non avevo ritrovato in casa alcuna memoria"; contiene in particolare:

-**1646 dic. 2**, inventario fatto da Sanzia Franciolini Ghislieri ed Eleonora Ferretti Ghislieri dei beni del fu Angelo Amici Ghislieri (c.1);

-**1623 ott. 9**, concordia tra Vittoria Amici e Alessandro Ferretti suo figlio (c.5);

-**1626 gen. 2**, divisione delle terre tra Alessandro e Giovanni Ferretti (c. 17);

-**1643**, donazione di tutti i beni fatta dall'abate Tommaso a favore di Antonio e successori Ghislieri (c. 31);

-**1643 mag. 13**, concordia fatta tra Angelo, Pietro Simone, abate Tommaso e Flaminio Ghislieri (c. 34);

-**1644 gen. 7**, attuazione del contratto dotale di Eleonora Ferretti fatta da Alessandro, suo padre, e concordata con Angelo Ghislieri suo marito (c. 37);

-**1720 mag. 23**, attestazione di ricevuta di tutti i beni mobili ed immobili avuti da Flaminio Ghislieri

dagli zii Angelo, Pio e Pietro Simone Ghislieri (c. 40);

- 1528, 1572, 1595**, testamenti del cavaliere Pietro Simone Ghislieri, del colonnello Pietro Simone, di Tommaso Ghislieri e di Alda Scala, moglie del fu Giovanni Ghislieri -copie autentiche del 1750 (cc. 54-63);
- 1516 gen. 11**, copia dell'obbligo istituito da Pietro Simone Ghislieri a favore dei frati di S. Floriano circa la celebrazione di messe nella cappella Ghislieri (c. 67);
- 1718 apr. 23**, transazione tra Flaminio Ghislieri e Angelo Pio, Pier Simone Ghislieri, riguarda la primogenitura istituita con testamento del 1591 da mons. Giulio Amici (c. 68);
- 1636 dic. 9**, quietanza della dote di Eleonora Ferretti, contratto matrimoniale e primogenitura Amici (c. 84);
- 1735 feb. 2**, testamento di Sanzia Ghislieri vedova di Cesare Mannelli e costituzione di primogenitura (c. 89);
- 1712 apr. 28**, testamento di Cesare Mannelli, suo codicillo e dichiarazione (c. 92);
- 1723 mar. 9**, vendita fatta da Flaminio Ghislieri di una casa ad uso di rimessa situata a Belvedere spettante alla primogenitura ordinata da Alessandro Ferretti (c.95);
- 1736 giu. 16**, altra vendita fatta da Flaminio Ghislieri, ai signori Severini, di un pezzo di terra con case e pozzo situati a Belvedere spettanti alla stessa primogenitura (c. 97);
- 1739**, costituzione di dote e contratto matrimoniale di Clarice, figlia di Flaminio Ghislieri, con Giovanni Magagnini; nella dote, tra le altre cose, figura un possedimento in contrada Cerquaglioli spettante alla primogenitura ordinata da Alessandro Ferretti (c. 101);
- 1720, 1723, 1739, 1740**, varie compravendite fatte da Flaminio Ghislieri di possedimenti posti a Belvedere, Staffolo, San Paolo (cc. 103-128);
- 1739 nov. 5**, perizie e stime dell'agrimensore Francesco Antonio Moriconi, ordinate dal vescovo di Jesi, Fonseca, di terreni spettanti a Flaminio Ghislieri (c. 129);
- 1739-1741**, licenza di mons. Pacca che, in attuazione del chirografo di Clemente XII, autorizza Flaminio Amici Ferretti a vendere beni fidecommissari; vari acquisti di terre fatti da Flaminio; istanza di Flaminio per l'esecuzione del chirografo papale (cc. 133-137);
- 1753 giu. 16**, costituzione di dote monastica per Anna Ghislieri, figlia di Flaminio (c. 137);
- 1756 mar. 2**, contratto matrimoniale e dotale di Sanzia Ghislieri, figlia di Flaminio e sorella di Giuseppe, andata in sposa a Carlo Castiglioni di Cingoli (c. 142);
- 1746 feb. 26**, contratto dotale di Margherita Ghislieri, figlia di Flaminio, sposata con Francesco Colini (c. 147);
- 1753 ott. 8**, varie istanze fatte da Pio e Giuseppe Ghislieri relative ai beni della primogenitura (cc. 150-155);
- 1718 nov. 22**, investitura di un possedimento con casa, in contrada S. Francesco, fatta dal vescovo di Jesi a favore di Flaminio Ghislieri (c. 156);
- 1729 feb. 18**, patti tra Castore Giorgini e Flaminio Ghislieri per la manutenzione di un terreno confinante posto in contrada S. Settimio fuori del ponte del fiume (c. 158);
- 1696 gen. 4**, possedimento derivante dall'eredità di Anna Maria fu Guidobaldo Ripanti, posto in contrada La Granita o S. Maria del Portone-successiva acquisizione da parte di Antonio Ghislieri (c. 162);
- 1741 giu. 8**, vendita di un possedimento all'Aia Murata fatta da Flaminio Ghislieri ad Adriano Colocci (c. 167);
- 1738 gen. 2**, vendita di un possedimento ereditario di Sanzia Mannelli, sito nelle pertinenze di Morro, contrada Marciano, a favore di Marco Antonio Carotti (c. 175);
- 1738 gen. 2**, acquisto fatto da Flaminio Ghislieri di un possedimento di Tommaso Massi, posto in contrada S. Lucia (c. 180);
- 1761 giu. 20**, Flaminio Ghislieri cede a favore dei quattro figli: canonico Antonio, Alessandro, Tommaso e Francesco, la proprietà delle quattro parti dei beni fidecommissari, riservandosene però l'usufrutto (c. 183);



*Stemma della famiglia Magagnini di Jesi, che si imparentò con i Ghislieri nel 1738 a seguito del matrimonio di Clarice Ghislieri con Giovanni Magagnini.*



*Stemma della famiglia Colini di Jesi, che si imparentò con i Ghislieri nel 1746 a seguito del matrimonio di Francesco Colini con Margherita Ghislieri.*

- 1715 dic. 23, chirografo con cui Antonio Ghislieri restituisce al figlio Angelo la primogenitura Amici (c. 184);
- 1660 giu. 8, sentenza data dalla Congr. del Buon Governo a favore di Antonio Ghislieri junior contro la comunità di Recanati nella causa del preteso credito contro Antonio Ghislieri senior (c. 185);
- 1636 dic. 9, 1713 dic. 29, fideiussione fatta da Antonio Ghislieri senior a favore della comunità di Recanati e soluzione fatta da Antonio Ghislieri junior (cc.186-189);
- 1652, 1648, 1587, 1676, 1690, 1656, 1665, imposizione, estinzione, soluzione di censi vari (cc.191-195);
- 1735 apr. 15, Pio Amici Ferretti Ghislieri vende ad Antonio Grizi (marito di Caterina Marcelli) un orto con case fuori Porta della Valle in contrada Borgo di S. Albò (c. 197);
- 1643 nov. 4, vendita di un possedimento in contrada Monticelli, fatta da Flaminio, Pietro Simone ed abate Tommaso Ghislieri a favore di Flaminio Mannelli (c. 200);
- 1644 mag. 24, idem a favore di Giovanni Battista Ricci (c. 206);
- 1642 mar. 6, altra vendita fatta dai fratelli Angelo, Pietro Simone e Flaminio Ghislieri di un possedimento in contrada Granita a favore di Domenico Rosati (c. 208);
- 1648 giu. 10, altra vendita fatta dall'abate Tommaso Ghislieri di un possedimento in contrada Fontalbino e S. Lucia, a favore di Antonio Ghislieri junior (c. 208);
- 1644, 1651, 1666, 1649, estinzione di censi vari (c. 209);
- 1649 gen. 5, l'abate Tommaso Ghislieri vende a Lorenzo Carlesi una casa posta al Massaccio (c. 210).

Seguono altre compravendite di possedimenti;

-1601-1602, acquisto, da parte di Vittoria Amici, pagamento, perizia di un possedimento con casa in Jesi, contrada Piccità (cc. 286-289).

Il fasc. scucito contiene: "Particula transactionis stipulatae anno 1768 supra universis bonis tam liberis quam fidecommisaris domus de Ghislieriis" cc. [4].

Vol. di cc. [2] con parte dell'indice, 1-291, [5] con continuo dell' indice, l'ultima carta è incollata al piatto interno della leg., sono inserite alcune carte sciolte, legato in perg., dorso parzialmente staccato, varie carte scucite.

## 8

-Titolo nel dorso: "N° 7 Infor. Instrumenta Proc. et Iura div. 1716 [ma 1550] al 1753 [ma 1768]. Scritturazione sui due benefizj semplici della famiglia Amici provante che possono conferirsi ad un solo individuo", con indice in fine; contiene in particolare:

-Soprattutto prima metà del sec. XVIII (con memoria di atti dei secoli precedenti), elenchi e stime di beni delle primogeniture della famiglia Ghislieri, informazioni, sommari, discorsi sulle cause conseguenti all'istituzione delle varie primogeniture e fidecommessi, a partire dalla prima, istituita, con testamento del 1591, da mons. Giulio Amici, numerose memorie delle vicende patrimoniali della famiglia, scritture processuali. Contiene anche nelle [6] cc. scucite collocate all'inizio del vol.:

-1550, "Lettere apostoliche di Giulio Terzo concernenti la fondazione della Cappella di S. Biagio juspatronato della Casa Amici ed oggi Ghislieri"-copia del 1786 fatta eseguire da Antonio Ghislieri. Vol. di cc.[6] scucite, collocate all'inizio, 347, [2] con indice, legato in cartone, dorso in perg., lacci in pelle.



## 9

-Titolo nel dorso: “N° 4 Perit. Informat. Proces. ac Iura Diversa 1630 [ma 1583]-1744 [ma 1752]”, con indice in fine; contiene in particolare:

- 1717 set.-ott., scrittura inerente un processo presso la curia vescovile di Jesi relativo ad una causa tra Flaminio Amici Ferretti contro Angelo, Pio ed altri Ghislieri (p. 21);
  - 1718 gen. 21, perizia dell'agronomo Francesco Aloisio Leonardi, incaricato da Flaminio Amici Ferretti, per la causa di cui sopra, di vari possedimenti tra cui il palazzo alla Torre e il palazzo a Jesi (p. 35);
  - s.d., lista dei beni pertinenti alla primogenitura del conte Alessandro Ghislieri (p. 41);
  - s.d., beni aggiunti alla primogenitura stimati da Francesco Antonio Moriconi (p. 43);
  - 1636, “Scritture da prodursi nella causa dell'aggiunta fatta alla primogenitura Amici da Antonio e Tommaso Ghislieri l'anno 1636 e sue ragioni ad effetto di recuperare la detta aggiunta” (p. 45);
  - 1717 mag. 20, sommario nella vertenza tra Angelo e fratelli Ghislieri contro la pretesa aggiunta chiesta da Flaminio Ghislieri (p. 65);
  - 1583-1634, stato dei debiti contratti da Antonio Ghislieri senior anteriori all'aggiunta fatta nell'anno 1636 (p. 76);
  - 1641, stato ereditario di Antonio come risulta dall'inventario fatto l'anno 1641 (p. 78);
  - Crediti quantitativi liquidi del conte Alessandro Ferretti contro Vittoria Amici sua madre (p. 80);
  - Crediti della primogenitura Ferretti contro Eleonora Ferretti Ghislieri (p. 82);
  - Beni ereditari di Alessandro Ferretti (p. 84);
  - Valore dei beni aggiunti alla primogenitura nell'anno 1636 e 1643 come risulta dalla perizia fatta ad istanza di Flaminio Ghislieri (p. 86);
  - 1752, scrittura ed istanza, di Giuseppe Ghislieri, al vicario generale di Jesi nella causa “Esina Immissionis” contro Pio Ghislieri (p.88);
  - Scrittura del curiale in Roma Pietro Clementini nella causa “Esina Primogenitura et pretesa transactationis” a favore di Giuseppe Ghislieri (p. 94);
  - Scrittura fatta da Salvatore Honorati circa la causa inerente la primogenitura Amici (p. 119);
  - Scritture di altri avvocati circa la stessa causa (p. 140);
  - 1658, Processo istruito davanti al Governatore di Jesi, giudice delegato dalla Sacra Congr. del Buon Governo, tra Eleonora Ferretti, da una parte, e la comunità di Recanati dall'altra, per la revoca dei sequestri fatti fare dalla stessa comunità sopra i beni di Antonio Ghislieri (p. 168);
  - 1659 set. 23, processo tra la stessa comunità ed Antonio ed Eleonora Ghislieri davanti allo stesso Governatore, ed esame dei testimoni (p. 174);
  - Annotazioni di Salvatore Honorati circa le cause di primogenitura (p. 216);
  - Altre scritture, memorie, informazioni sulle stesse cause di primogenitura.
- Vol. di cc. 348, [2] cc., legato in cartone, dorso parzialmente in perg., lacci in pelle, macchiato dall'inchiostro, primi fasc. scuciti; mancano le cc. 1-20, 25-34, dopo la c. 60 inserite 4 cc. non numerate.

## 10

-Titolo nel dorso: “N° 3 Instrumenta diversa 1618 [ma 1591]-1716 [ma 1720]”, con indice all'inizio; contiene in particolare:

- 1618 nov. 15, Alessandro Ferretti acquista dai fratelli Baldassare e Costantinio Paziani, di Monte Roberto, un possedimento arativo e prativo situato presso i beni della chiesa di S. Leonardo del Massaccio (p.1);
- 1629 set. 1, altra vendita fatta dai fratelli Paziani ad Alessandro Ferretti sempre nel territorio di Monte Roberto (p. 5);
- 1630 dic. 4, ricevuta di pagamento fatto da Alessandro Ferretti a Domenico Massimo, aromatario di Recanati (p. 8);

- 1645 gen. 16, Alessandro Ferretti acquista un censo da Antonio e Marco Attilio Ripanti (p. 9);
- 1641 mar. 2, idem da Gaspare Boni (p. 10);
- 1633 gen. 27, ricevuta rilasciata dai priori e depositari della Confraternita della Morte ad Alessandro Ferretti per soddisfazione del legato lasciato dalla madre Vittoria Amici (p. 12);
- 1632 dic. 1, ricevuta rilasciata da Baldassare Galvani, priore dei Minori dell'Osservanza di S. Francesco ad Alessandro Ferretti per il legato lasciato dalla madre Vittoria Amici (p. 13);
- 1630 set. 22, ricevuta di pagamento fatto da Alessandro Ferretti a favore di Maria fu Luzio Sebastiani di Sassoferrato (p. 15);
- 1626 gen. 2, divisione dei beni comuni tra Giovanni Ferretti e Alessandro Ferretti (p. 18);
- 1646 apr. 13, Alessandro Ferretti acquista un censo dai priori di S. Agostino di Jesi (p. 20);
- 1645 mar. 18, idem dai priori di S. Filippo Neri di Jesi (p. 22);
- 1627 apr. 8, idem da Angelo e Tommaso de Urchi (p. 24);
- 1623 set. 12, pagamento fatto da Alessandro Ferretti ad Antonio Mistura erede del bottegaio Pedrelli del quale era debitrice Vittoria Amici madre di Alessandro (p. 25);
- 1614, 1622, 1624, alcuni pagamenti e retrovendita di censo a favore di Alessandro Ferretti (pp. 27-31);
- 1615 nov. 21, concordia tra Vittoria Amici da una parte ed i fratelli Giovanni e Alessandro Ferretti dall'altra (p. 33);
- 1593 mag. 18, contratto matrimoniale tra Vittoria Amici e Ugo Ferretti e stima dei beni-copia autentica del 1717 (p.45);
- 1591 ago. 29, testamento di Giulio Amici-copia semplice (p. 56);
- 1717 gen. 6, sentenza a favore di Flaminio data dal Luogotenente dell' A.C. mons. Gentili (p. 69);
- 1641 nov. 20, inventario fatto da Angelo ed altri fratelli Ghislieri dei beni di loro padre Antonio (p. 72);
- 1643 giu. 1, donazione di tutti i beni fatta dall'abate Tommaso Ghislieri a favore di suo fratello Antonio e dei suoi figli e discendenti (p. 89);
- 1643 ott. 15, concordia tra Angelo Amici Ghislieri e l'abate Tommaso, Pietro Simone e Flaminio Ghislieri (p. 97);
- 1649 mar. 24, testamento di Vittoria Ghislieri Aquilini (p. 111);
- 1624 mag. 24, contratto matrimoniale tra Vittoria Ghislieri e Ventura Aquilini di Senigallia (p. 117);
- 1593 feb. 20, inventario dei beni fatto da Sanzia Franciolini, già moglie, di Angelo Ghislieri, in qualità di tutrice e curatrice di Antonio e fratelli Ghislieri giusta la divisione fatta tra il colonnello Pietro Simone e Angelo Ghislieri (p. 122);
- 1629 mar. 17, testamento di Francesco Amici (p. 128);
- 1647 nov. 22, inventario fatto da Eleonora Ferretti dei beni di Alessandro Ferretti suo padre (p. 136);
- 1720 nov. 8, pagamento della dote di Eleonora Ghislieri fatto da Angelo, Pio e Pietro Simone Ghislieri (p. 143);
- 1615 gen. 28, contratto matrimoniale di Anna Camerata con Antonio Ghislieri e pagamento della dote da parte di Alessandro Camerata (p. 153);
- 1647 nov. 1, testamento di Alessandro Ferretti (p. 162);
- 1593 feb. 19, divisione dei beni tra il colonnello Pietro Simone Ghislieri e Sanzia Franciolini come tutrice e curatrice dei suoi figli Antonio e Tommaso Ghislieri (p. 166);
- 1645 set. 4 e 1646 mag. 28, acquisto e pagamento da parte di Alessandro Ghislieri di un possedimento posto a Senigallia vendutogli da Bartolomeo Benvenuto (p. 176);
- 1654 feb. 6, vendita fatta dall'abate Tommaso Ghislieri a Eleonora Ferretti Ghislieri di un possedimento in contrada Triponzio, un altro in contrada Pescareccia, nel territorio di S. Paolo, ed ancora di una casa posta a Jesi in contrada detta verso la Porta di S. Floriano, e di un pezzo di terra ortiva in contrada La Fonte Mastella (p. 178);
- 1685 apr. 3, matrimonio tra Giuseppe Angelo Ghislieri e Maria Vittoria Cima di Cingoli (p. 184);
- 1716 apr. 3, inventario di tutti i beni ereditari del fu Antonio Ghislieri (p. 186);

-s.d., appunti testamentari di “Giuseppe Amici Ferretti già Ghislieri” (3 cc. sciolte).  
Vol. di cc. [2, contenenti l'indice], 1-236, [3] cc., legato in cartone, dorso parzialmente in perg., alcune cc. sono scucite, macchiato dall'inchiostro.

## 11

-Titolo nel dorso: “N° 5 **Instrumenta ab anno 1641** [ma 1634] **usque ad annum 1739** [ma 1753]”; contiene documenti della famiglia legati in ordine cronologico, nella maggior parte in copie autentiche prodotte da notai jesini, in particolare nella metà del sec. XVIII; si notano in particolare:

- 1634 **mar. 21 e ott. 11**, Ancona, controversie e concordia tra Giovanni ed Alessandro Ferretti;
- 1642 **mar. 6**, Angelo Amici, già Ghislieri, Pietro Simone e Flaminio Ghislieri vendono un possedimento in contrada Granita-copia autentica del 1771;
- 1642 **apr. 1**, censo di Alessandro Ferretti Amici-copia autentica del 1771;
- 1642 **giu. 2**, il vescovo di Jesi Tiberio Cenci rinnova a favore di Alessandro Ferretti l'enfiteusi di un possedimento con casa a Jesi in contrada S. Francesco-copia autentica del 1763;
- 1643 **giu. 1**, Pietro Simone e Flaminio fratelli Ghislieri figli di Antonio ed Anna Camerata ?-copia autentica del 1717;
- 1643 **ott. 15**, Angelo Amici già Ghislieri contro l'abate Tommaso, Pier Simone e Flaminio Ghislieri per la primogenitura Amici-copia autentica del 1717;
- 1643 **dic. 23**, reinvestimento della dote di Eleonora figlia di Alessandro Ferretti e moglie di Angelo- copia autentica del 1771;
- 1643 **nov. 24**, Flaminio Ghislieri, abate Tommaso-copia autentica del ?;
- 1644 **feb. 2**, Angelo, Flaminio e Pietro Simone censo-copia autentica del 1773;
- 1644 **gen. 7**, dote di Eleonora Ferretti figlia di Alessandro- minuta e copia autentica del 1771;
- 1644 **mag. 2**, concessione di Urbano VIII all'abate Tommaso Ghislieri di dilazionare il pagamento ai creditori;
- 1644 **mag. 9**, concordia tra Vittoria Ghislieri Aquilini ed il figlio Cesare-copia autentica del 1646;
- 1645 **lug. 18**, testamento di Vittoria Ghislieri Aquilini;
- 1646, concordia di divisione dei beni tra Angelo Amici già Ghislieri e Flaminio e Pier Simone Ghislieri- copia autentica del 1771;
- 1646 **mag. 25**, testamento di Pietro Simone Ghislieri- copia autentica del 1771;
- 1646, inventario dei beni consegnati a Sanzia Franciolini Ghislieri e a Eleonora Ferretti Amici nonna e madre, tutrici e curatrici dei due figli di Angelo Amici Ghislieri, Ginevra e Antonio, in età pupillare-copia autentica del 1771;
- 1647 **giu. 18**, monitorio di Innocenzo X emanato ad istanza di Eleonora Ferretti vedova di Angelo Amici Ghislieri, con due figli in giovanissima età-originale in perg.;
- 1647 **apr. 2**, testamento di Giovanni Ferretti, patrizio anconetano, fu Ugo-copia semplice;
- 1647 **lug. 30**, restituzione della dote di Eleonora Ferretti per la morte del marito Angelo Amici-copia autentica del 1771;
- 1647 **nov. 16**, successione di Angelo Amici-erede testamentaria la ved. Eleonora Ferretti-copia autentica del 1771;
- 1647 **nov. 22**, inventario dei beni ereditari spettanti ad Eleonora erede-2 copie semplici;
- 1647, altre scritture relative al testamento ed alla successione di Angelo Amici;
- 1648, inventario di cose appartenenti ad Eleonora;
- 1640 **gen. 5**, l'abate Tommaso Ghislieri vende una casa al Massaccio-originale;
- 1651 **nov. 3**, Rainaldo Francesco Vallemani di Fabriano vende ad Eleonora Ferretti un censo-copia autentica del 1771;
- altre vendite di censi ad Eleonora;



PIANETTI

*(Marchesi)*

- 1652 **dic. 5**, permuta di beni con l'abate Tommaso Ghislieri-copia semplice del 1771;
- 1671, testamento di Gio. Batt. Ricci-copia autentica del 1720;
- 1678 **dic. 17**, vendita ad Antonio Ghislieri di un possedimento a Monte Roberto, contrada Rovegliano o Campo della Breccia-copia autentica del 1720;
- 1689 **mag. 6**, contratto dotale di Maria Vittoria Sofonisba Cima, figlia di Ubaldo, moglie di Giuseppe Angelo Ghislieri-copia autentica del 1720;
- 1694, eredità di Cesare Mannelli, di Flaminio e Lucrezia Camerata, con inventario dei beni;
- 1696 **gen. 4**, Anna Maria fu Giulio Ubaldo Ripanti, sposata con Giulio Cesare Conventati, nobile di Macerata, dai quali nacquero Flaminia ed Artemidora; morto il Conventati, Anna Maria si risposò con Luzio Baldelli di Perugia, dai quali nacquero Guidobaldo e Gio. Battista; nel 1693 Anna Maria fece il testamento-copia autentica del 1753;
- 1698 **mar. 25**, concordia fatta da Sanzia Ghislieri-copia autentica del 1771;
- 1712 **gen. 15**, assegnazione degli alimenti fatta dal fu Antonio Ghislieri a favore del nipote Flaminio Ghislieri (fu Giuseppe Angelo Ghislieri e nipote di Antonio Ghislieri) sposatosi con Angela Caterina figlia di Giulio Silvio Grizi, più obblighi contratti da Antonio Ghislieri per il matrimonio di Flaminio Ghislieri con Caterina Grizi;
- 1715 **gen. 8**, interessi per censi di Flaminio Ghislieri-copia autentica s.d.;
- 1715 **dic. 25**, testamento di Antonio Amici Ghislieri Ferretti fu Angelo;
- 1715 **dic. 25**, vendita a favore di Flaminio Ferretti Amici già Ghislieri di un possedimento con casa ed altro, a S. Paolo contrada le Coste-originale.
- 1715 **dic. 25**, diversi contratti di vendita di vari possedimenti a favore di Flaminio-copie autentiche del 1716;
- 1716, atto di concordia tra Angelo, Pio, Pier Simone fratelli Ghislieri, da una parte, e Flaminio Ghislieri, dall'altra, per le controversie che tra essi sono o potranno insorgere a motivo di primogeniture, fidecommessi, eredità-copia autentica del 1716;
- 1716 **lug. 11**, concordia tra Flaminio e la sorella Eleonora per la dote;
- 1717 **ott. 30**, stima dei beni: terre e case del fu Antonio Ghislieri fatta eseguire da più periti;
- 1718 **apr. 23**, transazione e concordia tra Angelo, Pio e Pier Simone Ghislieri figli ed eredi del fu Antonio (morto nel 1715) e Flaminio Ghislieri, con memoria delle primogeniture a partire da quella istiuuta da mons. Giulio Amici con testamento del 1591;
- 1753 **set. 8**, sentenza della Camera Apostolica relativa alla causa tra Angelo, Pio, Pietro Simone Ghislieri, eredi fidecommissari del fu abate Tommaso Ghislieri ed anche i figli ed eredi del fu Antonio jun. Ghislieri da una parte e Susanna Mannelli Pianetti dall'altra-originale in perg.;
- 1720 **nov. 8**, sintesi del processo tra i Ghislieri sopra gli scudi 225 residuali dei 1000 scudi in sorte a favore della Cappella di S. Silvestro;
- 1723 **mar. 9**, beni posseduti da Flaminio come beni ereditari delle primogeniture-copia autentica del 1765;
- 1723 **mar. 1**, contratto di vendita di un terreno di Flaminio-copia autentica del 1755;
- 1724 **gen. 9**, Flaminio acquista un possedimento a Staffolo, S. Paolo;
- 1715 **ott. 17**, altra compra fatta da Flaminio poi retroceduta al venditore;
- 1726, altri acquisti di Flaminio;
- 1727, copia della concessione di papa Benedetto XIII che autorizza Vincenzo Ricci a vendere o permutare una casa sita in piazza delle Scarpe, soggetta a primogenitura-copia semplice;
- 1729 **feb. 18**, patti tra Cesare Giorgini e Flaminio Amici Ferretti Ghislieri, proprietari di un possedimento confinante posto in contrada S. Settimio fuori del ponte del fiume, per la sua manutenzione;
- 1736 **apr. 20**, particola del testamento di Bernardino Billi, marito di Agnese Paci, che nomina amministratore dell'eredità suo cugino Flaminio Ghislieri-copia semplice;
- 1730 **ott. 14**, testamento di Benedetto Colocci che nomina Flaminio A.F.G (?) esecutore testamentario-olografo;
- 1731, vari acquisti di possedimenti da parte di Flaminio;



GIORGINI ◦ SALVONI

*(Conti)*

- 1735 feb., testamento e primogenitura istituita da Sanzia Ghislieri vedova di Cesare Mannelli-copia autentica del 1763;
- 1737 set. 7, pagamento fatto da Flaminio per l'acquisto di un possedimento;
- 1738 dic. 20, dote costituita da Flaminio per la figlia Clarice, in Magagnini, e contratto nuziale (e acconcio) con Giovanni Magagnini;
- 1738 gen. 2, poiché l'eredità della b.m. di Sanzia Ghislieri, ved. di Cesare Mannelli, è gravata da molti debiti, Flaminio Amici Ferretti Ghislieri, fu Giuseppe Angelo, erede, vende varie proprietà. Vol. di cc. non numerate, legato in cartone, dorso in perg., lacci in pelle e spago, primi fascc. ed alcuni all'interno scuciti, legatura in mediocre stato di conservazione, macchiata e lacera negli spigoli, lacci rotti.

## 12

-Titolo nel dorso: “**Informationes caus. cum sum. [?] div**”, con indice in fine; contiene in particolare:

- metà sec. XVII-metà sec. XVIII** (con memoria e copia di atti dei secc. precedenti):
- Posizione, informazioni, sommari circa la causa della dote tra Flaminio Ghislieri da una parte e Angelo, Pio, Pietro Simone Ghislieri dall'altra, avanti la S. Rota (cc. 1-53);
- Informazioni sulla causa della primogenitura Amici e decisioni della S. Rota (cc. 53-111);
- Informazioni sulla causa della primogenitura di Alessandro Ferretti (cc. 111-135);
- Informazioni, sommario, decisione della S. Rota circa il di Vittoria Amici, i crediti di Alessandro Ferretti e deposizioni dei testi esaminati circa i beni provenienti da Vittoria Amici (cc. 135-244);
- Informazione con sommario a favore di Angelo, Pio e Pietro Simone Ghislieri contro Flaminio Ghislieri per la restituzione del censo imposta da Vittoria Ghislieri Aquilini e pagato da Antonio, loro padre, in virtù della transazione fatta nel 1718 (cc. 245-257);
- Immissione alla primogenitura Amici della villa della Torre, del possedimento Fonte della Spina e della metà del palazzo di Jesi richiesta da Flaminio dopo la transazione del 1718 (cc. 257-263);
- Informazione circa il chirografo ottenuto da Flaminio Ghislieri da Clemente XI per la vendita del possedimento dell'Aia Murata (cc. 263-275);
- Informazione nella causa della distribuzione del prezzo del possedimento dell'Aia Murata venduto da Flaminio a Giuseppe ed altri figli di Giuseppe (cc. 275-277);
- Informazione nella causa della cessione dei beni della prebenda canonica fatta dal canonico Antonio Ghislieri a favore di suo fratello Giuseppe, costituzione di Benedetto XIV “Qua cessiones commodi exigendi fructus beneficiorum prohibentur”, 1741 (cc. 285-318 a stampa). Vol. di cc. 318, [1] con indice, legato in cartone, dorso in perg., lacci in tela; non risultano presenti, come nell'indice, le cc. 281-284.

## 13

-Titolo nel dorso: “**Dal 1774 [ma 1735] al 1790 [ma 1789] N° 8**”; contiene in particolare i seguenti documenti, elencati in ordine cronologico in quanto il vol. non è numerato:

- s.d.**, albero genealogico della famiglia De Cuppis-disegno a penna (foglio sciolto);
- 1735 feb. 11, testamento di Sanzia Ghislieri ved. di Cesare Mannelli-copia del 1791;
- 1735 giu. 21, diploma del vescovo Fonseca circa il possesso dei benefici ecclesiastici concessi al canonico Antonio Ghislieri-originale;
- 1735, Flaminio Ghislieri acquista un possedimento a S. Paolo, contrada Le Fosse;
- 1737 giu., divergenze tra i fratelli Ghislieri per la divisione dei beni fidecommissari-copia autentica del 1764;
- 1738 dic. 20, patti matrimoniali tra Clarice, figlia di Flaminio Ghislieri e Giovanni Magagnini;

-**1741 giu. 8**, Flaminio Amici Ferretti Ghislieri vendette ad Adriano Colocci un possedimento in contrada Coppettella detta Aia Murata, soggetto al fidecommesso e primogenitura di Casa Amici Ferretti Ghislieri per cui fu necessario il chirografo di papa Clemente XII emanato 2 ottobre 1739-copia autentica del 1807;

-**1741-1743**, debiti contratti da Flaminio Ghislieri e autorizzazione a vendere beni provenienti da primogeniture;

-**1746 ott. 10**, Giuseppe Ghislieri, di Flaminio, cede a Casa Billi le ragioni dotali della fu sua madre;

-**1750 feb. 5**, Flaminio ed i figli Giuseppe, Antonio e Tommaso impongono un censo sopra le case site a Jesi contrada Piazza S. Floriano;

-**1750 lug. 8**, Flaminio Ghislieri, stante l'avanzata età, cede a favore di Giuseppe, figlio primogenito, l'usufrutto dei beni fidecomissari, delle primogeniture e liberi con l'obbligo di pagare tutti i debiti e sottoscrizione dell'obbligo da parte di Giuseppe Ghislieri con elenco dei debiti;

-**1753 set. 1**, Flaminio Ghislieri, al fine di ristrutturare la sua casa in piazza San Floriano, chiede la partecipazione alle spese al confinante Ippolito Salvoni;

-**1759 set.-dic.**, Giuseppe Ghislieri, gravato dai debiti paterni, supplica il papa affinché voglia nominare un economo per amministrare tutti i beni della famiglia Ghislieri;

-**1759 dic. 15**, scritture inerenti l'accomodamento, da parte di Giuseppe Ghislieri, degli interessi con Casa Billi derivanti dalle ragioni dotali della fu sua madre- copia autentica del 1760;

-**1766 mag. 8**, causa tra Giuseppe Ghislieri, figlio primogenito di Flaminio, e Gio. Battista Santini illegittimo detentore di un possedimento di Giuseppe;

-**1766 lug. 9**, atto di concordia;

-**1767 apr. 29**, particola del testamento di Tommaso Ghislieri-copia autentica del 4 giu. 1767;

-**1770 lug. 11**, Giuseppe Ghislieri contro la comunità di S. Paolo, sentenza di condanna al pagamento delle spese del processo per Giuseppe;

-**1773 lug.**, perizia e stima di una casa della compagnia del SS. Sacramento confinante con i Ghislieri-originale;

-**1773**, Roma, scrittura inerente il nuovo atto di concordia fra le famiglie Ghislieri, Ferretti, Amici-copia notarile del 1781;

-**1774 mag.**, dopo la morte del can. Antonio Ghislieri, avvenuta nel mese di aprile 1774, il beneficio di S. Basilio nella cattedrale di Jesi, di cui era titolare, passa a Giuseppe Ghislieri primogenito della casata;

-**1776 mar. 1**, procura di Giuseppe Ghislieri a favore di Paolo Fiorani per accettare la restituzione di un potere posto a Belvedere in contrada S. Antonio-originale;

-**1776 nov. 13**, Francesco Ghislieri affitta alcuni suoi possedimenti, in parte alla Comunità di Jesi di cui era debitore, in parte al fratello Giuseppe;

-**1781 gen. 25**, essendo sorte delle divergenze circa gli interessi, i fratelli Giuseppe e Francesco Ghislieri, decidono di cambiare d'abitazione;

-**1783 feb. 20**, Giuseppe Ghislieri acquista una casa della confraternita del SS. Sacramento di Jesi-originale;

-**1784 ott. 20**, per poter ampliare il suo palazzo di città, posto in contrada S. Floriano, Giuseppe Ghislieri, avendo bisogno di denaro, vuole vendere una casa a Belvedere soggetta però a primogenitura-copia autentica del 1798;

-**1786 giu. 27**, Giuseppe Ghislieri affitta un campo posto a Pian del Medico-originale;

-**1788-1789**, lettere a Giuseppe Ghislieri dell'agente a Roma Antonio Salvi, entrate e uscite, spese fatte (cc. sciolte);

-**s.d.**, bozza contratto nuziale tra Flaminio, di Giuseppe, e la nobil dama romana contessa Adelaide figlia del conte Antonio di Carpegna.

Vol. di cc. non numerate, legato in cartone, lacci in tela, varie carte scucite, dorso parzialmente staccato.



BALDASSINI

-Titolo nel dorso: “**Instrumenta anni 1739 usque ad annum 1774** [ma 1770]”; contiene documenti rilegati in ordine cronologico; si notano in particolare:

- 1739 giu. 27**, perizia di Francesco A. Moriconi della tenuta di Follonica di Flaminio Ghislieri;
- 1739 ott. 20**, affitto di un possedimento di Vincenzo Ricci a Flaminio Ghislieri, a Castelplanio, contrada il Molino, ed altri interessi tra Casa Ricci e Casa Ghislieri;
- 1740 giu. 25**, Flaminio Ghislieri vende a Domizio Ricci una rata di scudi 50 di cambio;
- 1741 giu. 8**, Flaminio Ghislieri, essendo gravato da molti debiti, supplica il papa Clemente XII di poter vendere alcune proprietà seggette a fidecommessi e primogenitura, in particolare una posta a Belvedere, contrada Pozzolungo, e l'altra posta a Jesi contrada Coppetella o Aiamurata;
- 1743 mag. 8**, Flaminio Ghislieri vende a Niccolò Baldassini una parte di un possedimento posto a Monsano contrada S. Maria-copia semplice + copia autentica del 1766;
- 1743 lug. 20**, i fratelli Sante e Francesco Sampaolesi, alias Salati, vendono a Flaminio Ghislieri un possedimento con casa a S. Paolo, contrada La Piana-copia semplice e copia notarile;
- 1743 nov. 15, 18**, Flaminio Ghislieri, per le spese per la dote monacale della figlia Costanza, è costretto a vendere alcune terre a Pasquale Sericci poi riacquistate da Flaminio dal figlio di questi;
- 1744 nov. 7**, scrittura inerente l'obbligo di una messa quotidiana nella chiesa della Torre di Casa Ghislieri, con memoria dell'obbligo a partire dal 1573 all'epoca della sacra visita del vescovo di Jesi Gabriele del Monte;
- 1746 ott. 10**, scrittura inerente la restituzione a Casa Billi, da parte di Giuseppe Ghislieri, delle ragioni dotali di sua madre;
- 1747 dic. 14**, la Compagnia del SS. Rosario del Massaccio vende una casa a Flaminio Ghislieri;
- 1748 mar. 28**, Flaminio Ghislieri impone un censo di s. 800 a favore del monastero delle monache di S. Luca di Fabriano;
- 1748 lug. 8**, poiché Flaminio Ghislieri è rimasto debitore per la dote della figlia Margherita promessa in sposa a Francesco Colini, i fratelli della sposa si impegnano a sborsare gli interessi dotali;
- 1748 lug. 15**, Flaminio Ghislieri e Sante Santini comprano una casetta posta in contrada Porta S. Floriano;
- 1748 dic. 19**, Francesco Ghislieri, di Flaminio, per rimettere i debiti contratti dal padre nei confronti di Casa Billi, vende un possedimento posto a Jesi contrada S. Domenico, soggetto a -2 copie notarili;
- 1749 feb. 13**, Flaminio Ghislieri, gravato da debiti nei confronti della Casa Billi di Fossombrone, è costretto a vendere due possedimenti dei quali dichiara economo Carlo Bettini;
- 1749 apr. 19**, interesse tra Flaminio Ghislieri ed i fratelli Sampaolesi, alias Salati, che anni addietro avevano venduto a Flaminio un possedimento a S. Paolo, contrada Battinibbio, e che si dicono essere stati pagati;
- 1750 lug. 8**, Flaminio Ghislieri, vista la sua avanzata età, decide di cedere in usufrutto a favore del figlio primogenito Giuseppe i beni fidecommissari, delle primogeniture e liberi, ed elenco degli stessi-copia autentica;
- 1752 set. 25**, censo di Giuseppe Ghislieri a favore di Alessandro Fossa;
- 1753 giu. 16**, Anna Ghislieri, figlia di Flaminio, avendo deciso di diventare monaca nel monastero di S. Bernardino di Fossombrone, rinuncia a tutti i suoi beni a favore di Giuseppe e degli altri suoi fratelli;
- 1753 ott. 5**, Giuseppe Ghislieri vende una sua casa al Massaccio all'arciprete della chiesa parrocchiale di S. Leonardo per permettere l'ampliamento di questa;
- 1753 ago. 2**, attestazione della rinuncia ai propri beni fatta il 20 ottobre 1742 da Costanza Ghislieri, in occasione della sua entrata nel monastero di S. Chiara, a favore del padre Flaminio;

*Torre Ghislieri di Cupramontana*

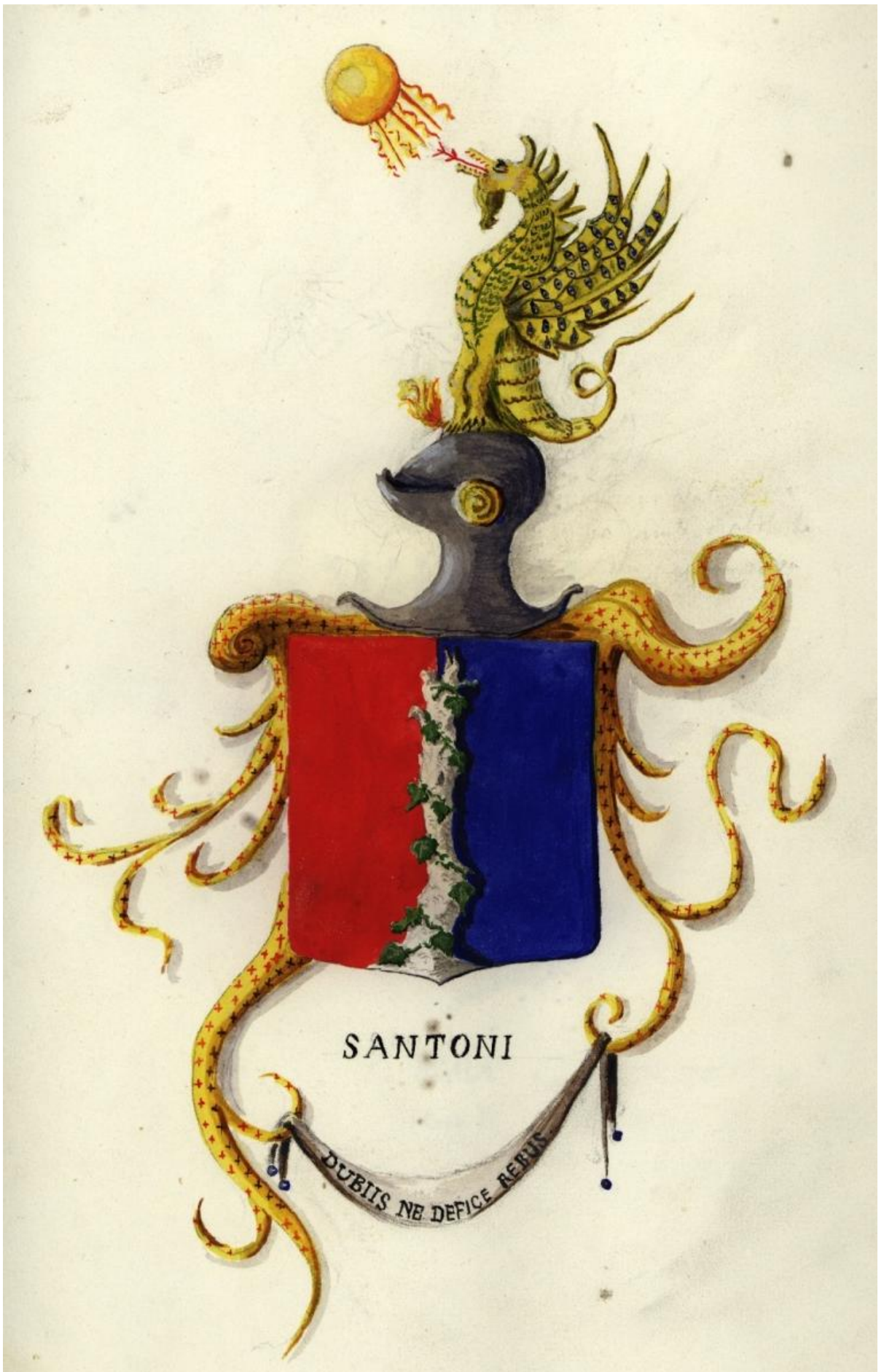


*Il suggestivo cortile con la chiesetta cinquecentesca.*

- 1755**, scritture inerenti la causa tra Flaminio e Giuseppe Ghislieri in seguito alla cessione in usufrutto a favore del figlio primogenito Giuseppe dei beni fidecommissari, delle primogeniture e liberi, avvenuta nel 1750-copia autentica del 1768 (fasc. di cc. numerate 90);
- 1756 giu. 14**, patti tra Flaminio Ghislieri ed il figlio Giuseppe per la riappacificazione delle differenze insorte a seguito della concessione dell'usufrutto dei beni di Flaminio a favore del figlio Giuseppe-copia autentica del 1767;
- 1757 feb. 17**, memoria dei patti dotali stipulati da Giuseppe a favore della sorella Sanzia andata in moglie a Carlo Castiglioni di Cingoli;
- 1759 mar. 15**, scrittura nella causa tra Camilla Romagnoli, ved. di Matteo Billi di Fossombrone, come madre e tutrice dei figli Livio e Vittoria, contro Flaminio Ghislieri e figli;
- 1760 gen. 8**, altra scrittura sempre per la causa Billi;
- 1761 giu. 20, 21**, disposizioni testamentarie di Flaminio Ghislieri;
- 1763 mag. 11**, copia del decreto definitivo della *Causarum Curie Camerae Apostolicae* relativo ad alcune divergenze tra il can. Antonio e Giuseppe Ghislieri;
- 1763 set. 24**, pacificazione tra Giuseppe Ghislieri e fratelli, da una parte, e Alessandro Fossa dall'altra;
- 1764 mag. 25**, scrittura per la causa tra Giuseppe Ghislieri e Marino Passeri-copia autentica del 1766;
- 1765 gen. 15**, Giuseppe Ghislieri, primogenito ed erede di Flaminio, dopo la morte del padre, avvenuta il 29 nov. 1762, viene immesso nel possesso dei suoi beni ereditari ed elenco di questi;
- 1766 gen. 9**, atto di immissione di Giuseppe Ghislieri nel possesso dei vari beni delle primogeniture-originale;
- 1766 lug. 9**, scrittura per una controversia per debiti di medicinali lasciati da Flaminio Ghislieri al figlio Giuseppe;
- 1766 lug. 15**, interesse tra Giuseppe Ghislieri e Sante Santini circa una casa posta a Belvedere, contrada S. Maria, venduta da Flaminio, ma soggetta a primogenitura;
- 1769 ago. 4**, Giuseppe Ghislieri vende una casa in cattivo stato proveniente dall'eredità del padre, posta a Belvedere, contrada detta Piazzola degli Ebrei-copia autentica;
- 1770 gen. 2**, interesse dei fratelli can. Antonio e Francesco Ghislieri per un censo sopra un possedimento a S. Paolo, contrada Battinebbia-copia semplice e copia autentica;
- s.d.**, Giuseppe Ghislieri rinuncia a favore di Tommaso Salvoni erede del fu Castore Giorgini a tutti i patti stipulati dal padre Flaminio con Castore Giorgini circa un terreno posto in contrada il fiume o chiesa di S. Settimio "in oggi demolita".

Contiene, inoltre:

- 1725-1755**, interessi per censi tra i Salvoni e Flaminio Ghislieri: conti e ricevute (cc. sciolte). Vol. di cc. non numerate, legato in cartone, dorso in perg., frammenti di lacci in pelle, varie carte e fasc. scuciti, in mediocre stato di conservazione.



## INTERESSI DI ALTRE FAMIGLIE

Le unità archivistiche che seguono (voll., regg., filze, fascc.), contenute nelle buste numerate dal 15 al 17, contengono in particolare, dal XVI al XVIII secolo, con copie di atti dal XIV secolo, memorie, interessi, corrispondenza di altre famiglie legate da vincoli di parentela e da interessi ai Ghislieri, in particolare: Manuzi, Ripanti, Salvoni, Rocchi, Nolfi, Gabrielli, Galvani, Mannelli ed altre. Anche queste non erano comprese nell'elenco sommario steso dalla Soprintendenza Archivistica nel 1969, forse perché sfuggite in quanto conservate a parte. Quasi tutte recano nel dorso e nella prima carta un titolo e numeri romani ed arabi che fanno pensare ad una serie molto più consistente e che sono riportati nell'elenco che segue.

### 15

#### TESTAMENTI

**1-1361-1649**, nel piatto anteriore: “**Testamenti diversi. 1361**”, nella prima c.: “**Codex XIII. Testamenta diversa ab an. 1361 ad 1649**”: copie di testamenti di varie persone appartenenti, soprattutto, alle famiglie Ripanti, Santoni, Mantovani, Nobili, Ricci, Pianetti, Colini di Jesi. Piccolo reg. di 99 c. (in cattivo stato di conservazione).

**2-testamenti secolo XVI** (vecchia segnatura 10): **-1558 giu. 11, 1581 mag. 24**, di Francesco Santi di Fabriano e di Andrea Matteo Marchetti di Fabriano.

Fasc.

**3-testamenti secolo XVII** (vecchia segnatura 10): **-1606-1685**, non riguardano i Ghislieri, ma varie persone: Marchetti, Giampi, Santi, Flori (e altri) di Fabriano, Camerino, Matelica.

Fasc.

**4-testamenti secolo XVIII** (vecchia segnatura 10): **-1718 mar. 8**, inventario dei beni ereditari di Matteo Billi di Fossombrone (fasc. di 30 cc.); **-1721 giu. 16**, testamento di Margherita vedova di Antinoro dal Castello del Poggio Cupro.

Fasc.

Busta contenente 1 reg. e 3 fascc.

### 16

#### MEMORIE

**1**-Titolo nel piatto anteriore: “**Memorie 1565**”, titolo nel dorso ed all'interno del piatto anteriore: “**CCVII Memorie dal 1565 al 1674 [ma 1701]**”; contiene in particolare:

-**1565 set. 3**, lettera del vicelegato della Marca al podestà di Jesi riguardante la Compagnia del Sacramento (c. 1);

-**1586 dic. 6-1587 gen. 10**, conti per la spesa del coro della cattedrale, sostenuta da Federico Ghislieri a ciò deputato (cc. 2-5);

-**1586 mar. 25**, conto del falegname Costantino Constantini per lavori nel suddetto coro (cc. 6-7);

-**1586 ott. 17**, ricevuta del pagamento fatto al suddetto Costantini (c. 8);

-**1585 nov. 11**, ricevuta del fornaio Gio. Antonio per il pane dato al maestro che fa il coro (c. 9);

-**1586 nov. 1**, ricevuta per vino dato al maestro che fa il coro (c. 10);

-**1587 ago.**, entrata dei grani della Compagnia di S. Lucia (c.11);

-**1602 mag. 15**, Bologna, lettera di Baldasar Malamini, costruttore di organi, al vescovo di Jesi, circa l'organo da farsi in cattedrale (c. 12);

-**1610 ago. 1**, attestato del sagrestano del convento di S. Floriano circa la morte di Camillo Ricci (c.13);

-**1611 ott. 6**, idem del vescovo di Jesi Pirro Imperioli circa la morte di Papilio di Camillo Ricci, avvenuta il 25 ott. 1594 (c.14);



ROCCHI  
(Conti)

-**1624 mag. 30**, idem del vescovo Tiberio Cenci circa la cresima di Carlo Ricci avvenuta il 6 ott. 1614 (c.15).

Filza di cc. numerate 93, con foglio protocollo all'inizio contenente indice mss. con calligrafia ottocentesca [di Giovanni Annibaldi ?] (in mediocre stato di conservazione-cc.macchiate dall'inchiostro).

**2-Titolo nel piatto anteriore: "Memorie 1580", titolo nel dorso ed all'interno del piatto anteriore: "CCXII Memorie dal 1580 al 1739 [ma 1701]";** contiene in particolare:

-Diplomi di Federico Ghislieri, canonico della Cattedrale di Jesi, di Guidobaldo Ripanti, Dolcino Dolcetto, Gentiluccio Rocchi, can. Bernardino Antonio Manuzi.

Filza di cc., soprattutto a stampa, numerate 1-22 (mutila, mancano le cc. 4-5, 12-13, 18, e in mediocre stato di conservazione).

**3-Titolo nel piatto anteriore: "Memorie 1592", titolo nel dorso ed all'interno del piatto anteriore: "CCXIV Memorie 1592 &c [1679]";** contiene in particolare:

-Attestazioni di debito nei confronti dei Nolfi di Jesi da parte dei Colini, dei Manuzi, dichiarazione di cessioni di censi alla Compagnia della Concezione nella chiesa di S. Floriano, attestazioni di celebrazioni di messe per l'anima di Francesco Paci, obbligo di Flaminio Mannelli a favore di Gentiluccio Rocchi per la gestione del mulino da olio, attestazioni di debito nei confronti di Marcattilio Ripanti, idem nei confronti Vittorio Rocchi per l'affitto di una casa a borgo S. Floriano, idem nei confronti degli eredi di Tommaso Rocchi per l'affitto di due casette ed un orto in contrada S. Francesco.

Piccola cartella con docc. numerati 1-12 più altri 7 non numerati (in mediocre stato di conservazione).

**4-Titolo nel piatto anteriore: "Memorie diverse 1600", titolo nel dorso ed all'interno del piatto anteriore: "XXVI. Memorie diverse 1600 &c [1694] To.II.";** contiene in particolare:

-Dote da dare alle monache di S. Chiara, nota dei processi mancanti della città, uscita del card. Borghese, nota dei denari pagati da Angelo Gabrielli, ricetta per fare il sapone, elenco di notai jesini, memoria dell'istituzione del monte frumentario della Morte di Monsano documenti riguardanti i Nolfi, i Ripanti, eredi di Federico Ghislieri, i Gabrielli, Camilla Galvani, Franciolini, Greppi.

Piccola cartella con documenti molto frammentari ed in cattivo stato di conservazione.

**5-Titolo nel piatto anteriore: "Memorie diverse 1701", titolo nel dorso ed all'interno del piatto anteriore: "XXIX. Memorie diverse 1701 &c [1767] To.V.";** contiene in particolare:

-Lista di spese e funzioni fatte per la città con il Castello del Piano, nota dei fratelli della Compagnia dei Sacconi che devono pagare dopo la morte di un loro confratello, conti dei bollettini che si pagano ai deputati per le spese che si fanno per l'Armata Cesarea (quad.), elenco di spese varie-figura la Sig.ra Mastai, spesa di Gentiluccio Rocchi, 1767, richiesta delle monache di S. Chiara al vescovo di Jesi per l'elezione di un nuovo cappellano, il marchese Francesco Sgariglia, volendo trovar moglie al figlio, passando per Jesi, pose la sua attenzione su di una giovane Onorati.

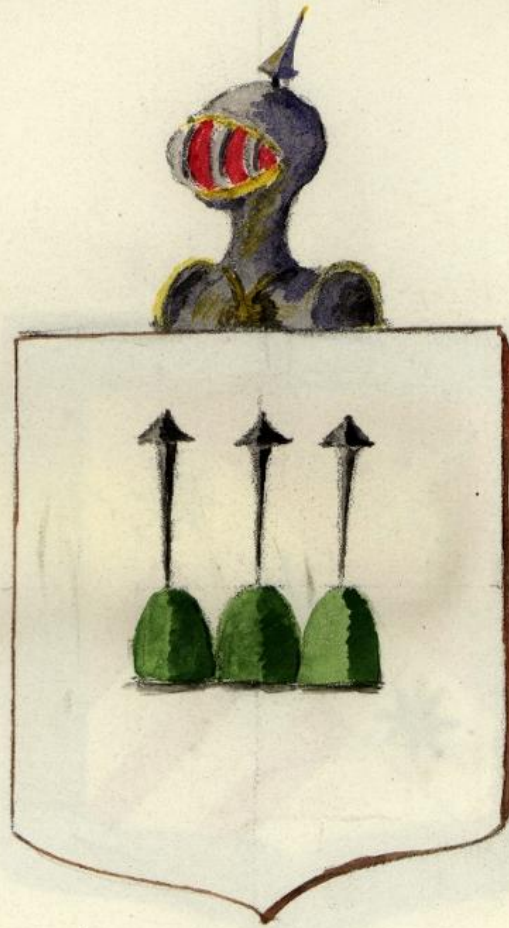
Piccola cartella con documenti molto frammentari.

**6-Titolo nel piatto anteriore: "Instrumenti", titolo nel dorso e nel foglio di guardia: "XLIII Instrumenta, & alia scripta authentica ab anno 1620 [ma 1611] ad annum 1746. To. VII.";** contiene in particolare:

-Documenti originali e copie autentiche di contratti, certificati, attestati riguardanti vari membri della famiglia Ripanti ed anche i Salvoni e i Rocchi.

Vol. di cc. numerate 119 in mediocre stato di conservazione.

Busta contenente 2 filze, 3 cartelle ed 1 vol.



GALVANI

## MANUZI E STAMPATI VARI

**1-Titolo** nel piatto anteriore: **“Manuzj”**, titolo nel dorso ed all'interno del piatto anteriore: **“CCXXXVIII. Lettere al Sr. Settimio Manutij dal 1678 al 1685.”**; contiene:

-Lettere da varie città a Settimio Manuzi, da diverse persone, in particolare: di Taddeo Corradini da Venezia, della zia Giulia Mannelli Mamiani da Pesaro, di Costantino Bardi da Apiro, di Flaminio Mannelli da Roma, e di vari parenti.

Vol. legato in cartone.

**2-Titolo** nel piatto anteriore: **“Diversa typis edita 1597-1799”**, titolo nel dorso e nel foglio di guardia **“VIII Diversa typis edita 1597-1799 [ma 1798]”**; contiene in particolare:

-Bolle papali; Lettere della S. Consulta; Diplomi vari; Capitoli; Sonetti per varie occasioni; Supplica contro i terremoti; Relazione di feste; Ritratti di uomini illustri della città di Ancona; Bando sul riattamento delle strade di Jesi; Notizie storiche della famiglia Meniconi di Perugia; Racconto storico della prodigiosa guarigione di S. Luigi Gonzaga; Costituzione di Benedetto XIV sul libero commercio nei luoghi della Santa Sede; Informazione sulle vertenze dei pubblici molini di Jesi; Diploma di Gentiluccio Rocchi (con bella illustrazione).

Vol. legato in cartone contenente fogli, manifesti, volantini, soprattutto a stampa.

**3-Varie:** -foglio vuoto recante la seguente intitolazione: “Bolla di Giulio Terzo del 1553 per la Cappella di S. Biagio al Duomo e Chiesa di S. Amico in Gangalia”; **-1683**, indulgenze concesse da Innocenzo XI per chi visita i luoghi santi (a stampa); **-sec. XVII**, scontro tra contrabbandieri e sbirri presso il castello di Precicchie-disegno ad inchiostro (molto danneggiato); **-1734**, Bologna, attestazione di autenticità di reliquie sacre; **-1778**, lettera apostolica di Pio VI sulla custodia dei luoghi santi ad opera dei frati minori dell'Osservanza (a stampa); **-1851**, certificato di buona condotta rilasciato dal vescovo di Jesi a Luigi Silvi; **-1861 set. 13**, Roma, lettera di Alessandro Borgia a “Carissimo Commendatore”; -sonetti vari, 3 cc. sciolte ed un quad.

Fasc. con cc. sciolte.

Busta contenente 2 voll. ed un fasc.



MANUZI

## VARI COMPONENTI DELLA FAMIGLIA GHISLIERI

**1-metà sec. XV-metà sec. XVI**, discorsi politici, lettere di Angelo Sen. e liriche latine e in volgare del figlio Piersimone-codice mss. di pp. 246, con iniziali e stemma a colori, leg. in pelle marrone, sigillo in ceralacca all'interno del piatto anteriore (vecchia segnatura 46); contiene anche: "Angelo e Piersimone Ghislieri magistrati ed umanisti del secolo XV" di Gaetano Gasperoni - estratto dagli Atti e Memorie della R. Dep. Di Storia Patria per le Marche ... Volume V fascicoli III e IV. 1908. Con dedica di Gasperoni a Luigi Filippo Ghislieri.

1 codice mss. e alcuni fogli a stampa.

**2-Angelo Ghislieri senior: 1456 mar. 17**, Firenze, copia della nomina di Angelo a senatore e capitano della città di Firenze; **-1456 mar. 28**, copia della risposta di Angelo a tale elezione; **-1465 nov. 15**, testamento olografo del conte Angelo Ghislieri, senatore di Roma (tre fogli di carta molto laceri e macchiati).

1 cartella con docc. sciolti.

**3-1730-1897, diplomi ed attestati**; si notano in particolare:

**-1730 ott. 6**, beneficio concesso dal vescovo di Jesi Antonio Fonseca a don Giuseppe Angelo Ghislieri per la cappella della SS. Annunciazione in villa Follonica, territorio di S. Paolo; **-1744 gen. 9**, nomina di Pio Ghislieri a questuante per la S. Casa di Loreto; **-1747 ago. 22**, conferma di tale nomina; **-1785 mar. 3**, diploma dell'Accademia dei Disposti di Jesi rilasciato ad Antonio Ghislieri; **-1792 gen. 14**, nomina di Ludovico Franciolini e Giuseppe Colocci al patronato ed appalto del Teatro del Leone di Jesi (in mezza perg.); **-1799 ott. 17**, attestato dei meriti di Antonio Ghislieri fatto dal card. Bussi Depretis; **-1849**, valutazione di Antonio Ghislieri allievo al Seminario Collegio Campana di Osimo; **-1856 mar. 11**, Camerino, diploma di Tommaso Trebbi di Camerino (Antonio Ghislieri, nato nel 1833, sposò nel 1856 Augusta Trebbi, nobile di Camerino),(in perg., con stemmi a colori, ricoperto in marocchino rosso con impressioni in oro e con bolla pendente-vecchia segnatura 22); **-1857 lug. 9**, nomina di Antonio Ghislieri a nobile di Camerino (in perg., con stemmi a colori, ricoperti in marocchino rosso con impressioni in oro e con bolla pendente-vecchia segnatura 22); **-1881 mag. 21 e 28**, nomina di Antonio Ghislieri a cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia e lettera del ministro di partecipazione della nomina; **-1897 feb. 8**, lettera di nomina di Antonio Ghislieri nell'ufficio di commissario governativo per la giunta di vigilanza dell'Istituto Tecnico Cuppari di Jesi.

1 fasc. con docc. sciolti e 2 quadd. in perg.

**4-sec. XVIII-inizi sec. XIX-interessi vari**; si notano in particolare:

**-1753**, polizza matrimoniale Giuseppe Ghislieri-Antonia De Cuppis di Fano; **-1756**, codicillo del testamento di Pio Ghislieri; **-1766**, nomina di procuratore di Casa Pozzi (Barbara Pozzi moglie di Pio Ghislieri); **-1769**, polizza di Giuseppe Ghislieri con la concessione in uso di una proprietà in contrada Follonica; **-1774**, idem di una proprietà in contrada Spina; **-1785**, attestazione degli eredi testamentari di Barbara Pozzi Ghislieri; **-1788**, dichiarazione di debito nei confronti di Giuseppe; **- "Esina Juspatronatus"**: memoria delle varie primogeniture della famiglia Ghislieri; **-1827**, due ricevute per celebrazioni di messe da parte di Raimondo Ghislieri; **-s.d.**, memoria circa l'esenzione dai pesi comunitativi per Giovanni Vallemani di Fabriano.

1 fasc. con docc. sciolti.

**5-pubblicazioni a stampa riguardanti i Ghislieri:**

-Ludovico Iacobilli di Foligno, *Vita di Pio V, con elogio di 112 Ghislieri*, stampato a Todi dalla Tipografia Vincenzo Galaffi nel 1661 per Francesco Maria Ghislieri Vescovo di Terracina. (vecchia segnatura n. 32)

-Alcibiade Moretti, *Memorie degli illustri Jesini*, Jesi, Polidori, 1870. (vecchia segnatura 37).

1 libro ed un opuscolo.

Busta con 5 fasc. con docc. vari.



9 luglio 1857. Diploma di nomina di Antonio Ghislieri a nobile di Camerino. Pergamena con legatura in marocchino rosso con impressioni in oro sui piatti e sigillo in cera pendente entro custodia metallica. In alto a sinistra stemma della famiglia Ghislieri, a destra quello di Alessandro Betti uno dei firmatari del diploma.



S. M. UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

Re d'Italia

GRAN MAESTRO DELL'ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Ha firmato il seguente decreto:

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura Industria e Commercio, ed in considerazione di particolari benemerite:

Abbiamo nominato e nominiamo Ghislieri  
Marchese Antonio di Jesi, a Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia  
con facoltà di farsi delle insegne per tale Equestre grado stabilite.

Il Cancelliere dell'Ordine è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto,  
che sarà registrato alla Cancelleria dell'Ordine medesimo.

Dato a Roma addì 21 Maggio 1881

Firmato Umberto. Controseguito: Miceli. Visto: E. Correnti

IL CANCELLIERE DELL'ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

dichiara che in esecuzione delle soprascritte venerande Regie disposizioni il predetto Signor  
Ghislieri Marchese Antonio  
venne iscritto nel Ruolo dei Cavalieri (Nazionali) al N. 24893 e ne spedisce il  
presente documento al Decorato.

Roma 7 Giugno 1881

Il Cancelliere dell'Ordine

*E. Correnti*



Il Capo del Personale

*G. Marino*

21 maggio 1881. Umberto I, re d'Italia, nomina Antonio Ghislieri cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

## **18 bis**

**-sec. XVIII**, 12 mappe delle proprietà di Antonio Ghislieri (cabrei ad inchiostro acquerellato-collocati per il formato e per una migliore conservazione in una cartella grande a sé).  
Busta con 12 disegni (vecchia segnatura 41).

## **19**

**SEC. XVI-XVIII-CORRISPONDENZA DI VARI**, contiene:

**1-1562-1590**, 5 lettere di vari (mediocre stato di conservazione);

**2-1610-1695**, 107 lettere di vari (mediocre stato di conservazione), si notano in particolare: **-1669-1695**, 39 lettere a Giuseppe Ghislieri da Carlo Ricci a Jesi; **-1670-1681**, 10 del card. Alderano Cybo; **-1671-1680**, 9 del card. Lorenzo Cybo; **-1679,1680,1682**, 3 del duca di Massa; **-1680**, 1 del principe di Carrara; **-1680**, 1 dell'arciv. di Seleucia; **-1680-1681**, 4 di Ferdinando Cybo.

**3-1704-1791**, 32 lettere + piccola filza: **-1704-1769**, 14 di vari; **-1762-1791**, 8 a Giuseppe Ghislieri; **-1771-1772**, 10 a Barbara Pozzi Ghislieri a Roma; **-1762-1765**, piccola filza con lettere molto lacere.

**4-senza data**, 10 lettere di vari.

Busta con 4 fascc. (vecchia segnatura 11).

## **ABATE TOMMASO GHISLIERI**

Figlio di Angelo Ghislieri e di Sanzia Franciolini (da questo matrimonio nacquero Vittoria e Anna e Antonio (nel 1588) e Tommaso morto nel 1661).

## **20**

### **CORRISPONDENZA**

**-1656-1661 (alcune degli anni successivi)**, titolo nel dorso: "Lettere della Sig.a Eleonora Ferretti in Ghislieri al di lei cognato Sig. Abb.e Tommaso, e risposte del sudd.o alla medesima Eleonora. Le prime lettere contengono l'avviso delle diverse commissioni di debiti fino alla totale concorrenza con le rendite dei beni dello stesso Abb.te Tommaso alla di lei amministrazione affidato. Qual patrimonio l'abb.e Tommaso con testamento sottopose alla primogenitura che venne ereditata dai cadetti Ghislieri ... N° 7"; non corrisponde, si tratta di lettere di affari diversi, in particolare di Giuseppe Boni agente in Jesi, all'abate Tommaso a Roma (diverse lettere sono danneggiate dall'umidità).

Busta contenente un pacco raccolto entro cartella di cartone.





6 luglio 1626. Papa Urbano VIII nomina il canonico Tommaso Ghislieri abate dell'abbazia benedettina di Amandola. Pergamena con bolla plumbea pendente da fili di canapa.



Capolettera di Urbanus

## FLAMINIO GHISLIERI

Figlio di Giuseppe e di Antonia De Cuppis, nacque il 14 settembre 1767; ebbe due mogli: Adelaide Gabrielli di Carpegna dalla quale ebbe una sola figlia Maria, morta in giovane età. Rimasto vedovo sposò la contessa Rosalia Solimani di Fermo dalla quale ebbe tre figlie: Maria Antonietta che sposò il marchese Vincenzo Benigni, Eleonora e Bianca che si fece monaca della SS. Trinità di Fabriano. Con Flaminio si estingue il ramo primogenito dei Ghislieri, ma non la famiglia che continua con il ramo Vallemani. Infatti quell'Antonio Ghislieri che aveva sposato in seconde nozze la contessa Caterina Vallemani, nel suo testamento dell'11 dicembre 1715, lasciava la primogenitura ad Angelo, primo figlio della Vallemani.

### 21

#### INTERESSI

**1-primo quarto '800**, interessi vari di Flaminio, in particolare: tabelle dei possedimenti, polizze varie, ricevute, lettere, scritture e spese per cause, perizie, debiti e crediti, cambiali, ipoteche. Busta con pacco di scritture alquanto miscellanee.

### 22

#### CORRISPONDENZA

**1-1803-1857**, 95 lettere: **-1803-1822**, varie città, soprattutto Roma, 63 lettere di affari a Flaminio Ghislieri (diverse sono danneggiate dall'umidità); **-1808-1812**, Roma, Cesena, Firenze, 12 lettere a Ghislierantonio, in particolare da Alessandro, uditore del papa; **-1815-1818**, Jesi, 8 lettere di affari (anche con allegati) di vari anche di Flaminio; **-1816, 1820, 1835**, Jesi, 3 lettere a Marianna Ghislieri; **-1820**, Fermo, una lettera a Francesco Ghislieri Amici Ferretti; **-1839**, Jesi, una lettera a d. Filippo Meschini, presidente della Commissione Esposti di Jesi; **-1850**, Loreto, una lettera ad Antonia Ghislieri Benigni; **-1857**, Roma e Recanati, 6 lettere di affari di Giuseppe Camilleri a Federico Guerrieri a Jesi (vecchia segnatura 11).

**2-1808-1816**, corrispondenza di Flaminio Ghislieri riguardanti cause varie: **-1808-1815**, Ancona, lettere di vari curiali; **-1815-1816**, Roma, lettere del curiale Fortunato Capocci Egizi con varie minute di risposta di Flaminio.

Busta con 2 fascc.

### 23

#### SOLIMANI: FAMIGLIA DELLA SECONDA MOGLIE DI FLAMINIO INTERESSI E CORRISPONDENZA

**1-1568-1773**, corrispondenza Solimani: **-1568-1599**, attestati e lettere, soprattutto dei Priori di Fermo, indirizzati a Giulio, Ludovico e Ventura Solimani-n.19 pezzi; **-1660-1690**, attestati e lettere, soprattutto dei Priori di Fermo, indirizzati a Ventura Solimani-n.17 pezzi; **-1706-1741**, attestati di nomina a vari incarichi, da parte dei priori di Fermo, per Giuseppe e Ventura Solimani-n.40 pezzi; **-1707-1773**, lettere, soprattutto a Nicola e Giuseppe Solimani dai priori di Fermo-n. 16 pezzi ( tot. n. 92 pezzi-vecchia segnatura 14).

**2-1600-1780**, testamento ed interessi ereditari di Ventura Solimani di Fermo.

**3-1771**, adizione all'eredità da parte di Maria Adami moglie di Nicola Solimani di Fermo;

**4-1791**, interessi della dote di Rosalia Solimani, moglie di Flaminio.

Busta con 4 fascc. molte carte sono danneggiate dall'umidità (vecchia segnatura 10).

## 24

Titolo esterno: "Miscellanea spettante agli affari di Casa Solimani in oggi Ghislieri", contiene:  
**1-soprattutto prima metà sec. XVII**, lettere familiari a Girolama Montani in Solimani dai figli Gio. Bernardino e Antonio, lettere a Ludovico e Luigi Solimani, note di spese, ricevute, appunti vari di amministrazione;

**2-sec. XVIII**, in particolare: **-1731-1742**, Roma, lettere del card. Gotti a Ventura Solimani agente dei suoi interessi a Fermo; **-seconda metà '700**, lettere al canonico Luigi Solimani; memorie di rogiti, ricevute, minute di polizze.

Busta in cartone contenente 2 fascc.



*Ritratto di Alessandro Ghislieri (1773-1862). Arricchì la città di numerose opere pubbliche, come l'edificio del mercato e la maggior parte delle vie suburbane. Istituita in Jesi, il 1° Novembre 1844, la Cassa di Risparmio, Alessandro Ghislieri ne fu il primo presidente e tenne la carica fino al 1852.*

## ALESSANDRO GHISLIERI (1773-1862)

Diretto discendente di Angelo e Piersimone, nacque il 13 febbraio 1773 da Giuseppe e dalla contessa Antonia De Cuppis di Fano. Ancora fanciullo fu iscritto all'ordine gerosolimitano, e portatosi a Malta si addestrò negli studi e nelle arti militari. Compiute le prove richieste, di grado in grado, pervenne ai più alti dell'ordine e nel 1851 fu creato bali. Ritornato in patria fu chiamato a Roma e nominato vice-presidente della Commissione straordinaria per il censimento delle Marche. I cittadini di Jesi, nel 1831, lo elessero gonfaloniere ed in tale carica lo mantennero, con un breve intervallo, fino al 1860. Arricchì la città di numerose opere pubbliche, come l'edificio del mercato e la maggior parte delle vie suburbane. Istituita in Jesi, il 1° Novembre 1844, la Cassa di Risparmio, Alessandro Ghislieri ne fu il primo presidente e tenne la carica fino al 1852. Morì quasi novantenne il 16 dicembre 1862.

## 25

### DOCUMENTI PERSONALI

**1-1786, 1787, 1798, 1834**, diplomi di ordini cavallereschi di Alessandro Ghislieri;

**2-Voto di povertà e Commenda di Alessandro:**

**-1817-1862**, scritture concernenti il voto di povertà che professano i cavalieri di Malta; "Modo di dar l'abito della nostra sagra religione Gerosolimitana ad un fra' cappellano"; **-1817, 1818, 1821, 1840**, giuramento di professione di povertà di Alessandro Ghislieri, di Giulio Mancinforte Sperelli e Filippo Colloredo; **-1828-1829**, cambiali di Alessandro; **-1830**, Alessandro Ghislieri cede la chiesa di S. Maria in Civitavecchia, appartenente alla sua Commenda, al marchese Vincenzo Calabrini; **-1841**, "Note ed inventario di tutti gli arredi sacri e suppellettili esistenti nella Chiesa annessa alla Commenda Collemodi della Sterpara territorio di Jesi ... di proprietà del S.M.O. Gerosolimitano goduta dal titolare ...Alessandro Ghislieri"; **-1861-1862**, repertorio delle messe applicate in cappella per obbligo della commenda; **-1830 apr. 5**, Alessandro Ghislieri cede la chiesa di S. Maria in Civitavecchia, appartenente alla sua Commenda, al marchese Vincenzo Calabrini.

**3-1831-1853**, documenti di nomina e lettere di governo al Bali Alessandro Ghislieri;

**4-1850-1859**, lettere ad Alessandro Ghislieri da autorità, amici e parenti;

**5-1860-1863, varie: -1860 ott. 21**, "Nota delle carte, libretti ed altro esistente nello scrittorio del gonfaloniere Bali Ghislieri si consegnano al conte Marcello Marcelli Flori presidente della commissione Municipale di Jesi"; **-1863**, necrologi del bali Ghislieri: di Ghislieri Mestica, di A. Moretti, di Vincenzo Benigni Ghislieri Vallemani (a stampa); **-1863**, Antonio, erede di Alessandro, in ottemperanza ai suoi voleri si impegna a collocare un organo nella chiesa del Monastero delle Domenicane della Purificazione di Jesi;

**6-1847 gen.-ago.**, *La Locomotiva. (Anno primo) Giornale per gli azionisti delle strade ferrate italiane e d' altre Società industriali. Direzione-Roma via Felice 121*: numeri 1-31, mancano i numeri 10 e 30; il periodico è qui presente in quanto Alessandro Ghislieri fu membro della Società Nazionale per le strade ferrate pontificie.

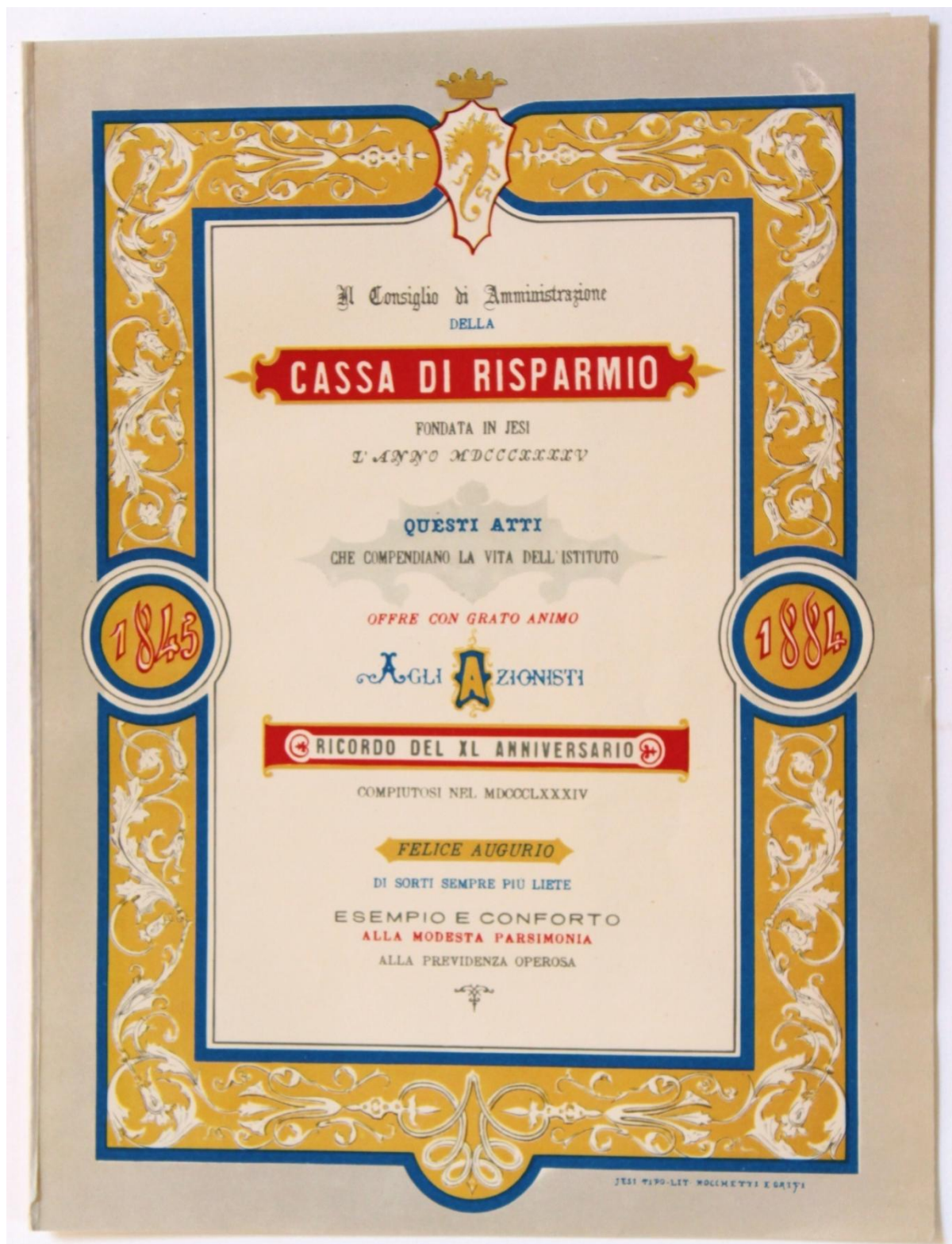
Busta contenente 6 fascc.

## 26

### BANDI, EDITTI, NOTIFICAZIONI

**-1835-1858**, *Editti e stampe Governative, Vescovili e Comunali*- Avvisi, bandi, editti, notificazioni di varie autorità, emessi anche da Alessandro Ghislieri in funzione delle varie cariche da lui ricoperte o a lui inviati. Si notano in particolare: **-1853**, *Premiazione nell'Aula Comunale agli alunni del Pubblico Ginnasio di Jesi...Il Gonfaloniere Bali Ghislieri* ;**-1853 lug. 23**, notificazione del comando della città e fortezza di Ancona con sentenza di condanna (elenco di condannati).

Cartella grande contenente stampati.



1884. Pubblicazione in ricordo del quarantesimo anniversario della fondazione della Cassa di Risparmio di Jesi.

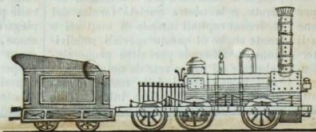
DIREZIONE  
IN ROMA  
Via Felice N. 121

# La Locomotiva

SI PUBBLICA  
ogni  
GIOVEDÌ

La Direzione invita i sigg. Gerenti e Fondatori delle Società di Strade ferrate, Battelli a vapore, Miniere, Fonderie ed altri grandi Stabilimenti, ad inviare una copia dei loro Statuti, perchè se ne possa pubblicare un saggio nella *Locomotiva*. Si pregano egualmente i sigg. Gerenti di far noti i giorni delle Adunanze d'Amministratori, per potersi dar avviso al pubblico.

Le lettere, i gruppi, e qualunque articolo da inserirsi in questo Giornale, non saranno ricevuti se non affrancati.



CONDIZIONI DELL'ASSOCIAZIONE

PER ROMA  
Per sei mesi . . . . . 1 00  
Per un anno . . . . . 2 00  
PER LO STATO E L'ESTERO  
(franco ai confini)  
Per sei mesi . . . . . 1 20  
Per un anno . . . . . 2 40  
Le sottoscrizioni ricevute al prezzo di favore, e quelle di carattere testuale, divisa la pagina in tre colonne.

GIORNALE PER GLI AZIONISTI DELLE STRADE FERRATE ITALIANE E D'ALTRE SOCIETA' INDUSTRIALI

SOMMARIO

Strade ferrate Pontificie. — Indirizzo presentato a Sua Santità dalla Società Nazionale. — Al Sig. march. Orzorio Antinori. Lettera risposta alla sua inserita nel num. 13 (29 Aprile) (Marcantonio Bagnoli Oddi). — Riflessioni strategiche da considerarsi nella costruzione delle strade ferrate negli Stati Pontifici, lette nell'Accademia Itebina il 1° febbraio 1847 (continuazione) (Camillo Ravioli). — Associazioni di reciproco soccorso tra gli inserenti le strade ferrate (Enrico Casaccia Brunetti). — Commercio-Industria. — Società toscana per l'industria del ferro. — Società per l'esportazione dei vini. — Notizie Scientifiche. — Esperienze importanti sul cotone. — Invito a chi vuol edificare in Porto d'Anzio. — Borsa di Roma. — Corso delle azioni di varie strade ferrate italiane ed estere. — Annuzi.

Strade ferrate Pontificie

SOCIETA' NAZIONALE

Questo indirizzo che la Società Nazionale fece presentare a Sua Santità la sera del 15 corrente dal Prin. D. Pietro Odescalchi uno de' presidenti, fa conoscere quale sia stato sempre il suo scopo, lo stato presente, e quanto meriti che venga aiutata e protetta. Sono i sudditi rappresentati dagli uomini più rispettabili per ingegno, onestà e ricchezza, che domandano che ad essi sia data la concessione, ma non per questo vogliono avere alcun privilegio che tolga al Governo le volute garanzie.

Beatissimo Padre,

La Società Nazionale per l'intrapresa delle strade ferrate ha colto buon profitto dalla benigna concessione della Santità Vostra nell'accettare, che venisse protratto il termine imposto alle offerte. E tutto che la Società avesse già adempito in tempo debito alle prescrizioni volute dalla Notificazione del 7 novembre 1846, pure ambiziosa di rispondere il meglio che per lei si possa alle mire paterne di Vostra Beatitudine, sottopone all'alta sapienza della medesima

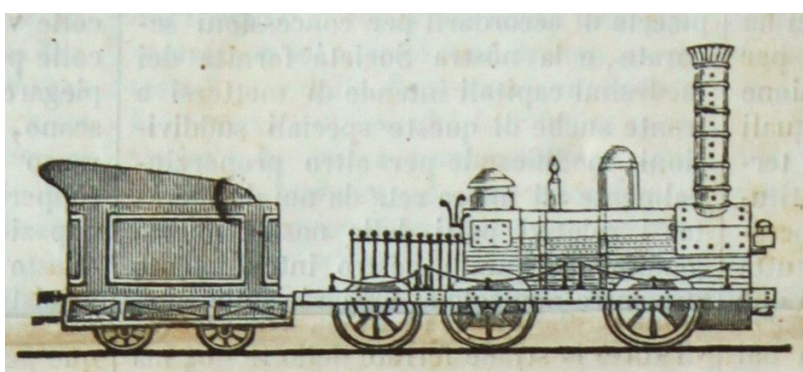
alcune modificazioni al suo progetto, le quali ha in questo mezzo trovate più confacenti al generale interesse degli intraprenditori, non meno che a vie meglio rassicurare con più forti garanzie ogni probabile, e conseguibile riuscimento della cosa. E primariamente avendo considerato, che dalle forze riunite potevansi sperare più pronti effetti del progetto, ha ella con ogni cura procurato di attirare nel proprio seno alcune compagnie, le quali per essere composte di tutti statisti, e di promotori chiarissimi per probità, e ricchezza, non eravi certamente cagione di dubitare, che da un simile senso di bene morale, e materiale dello Stato non venissero eccitati. Al che essendo ella con felicità pervenuta, oggi si presenta colla riforma del suo progetto più coraggiosa, e più intraprendibile nelle sue proposte, e sente di se medesima quella fiducia, che non manca giammai in chi volge a prospero fine di pubblica utilità le proprie operazioni. Noi non vogliamo certamente, o Padre Santo, far gabbo ad alcuno, ed i nostri statuti, ed i nostri regolamenti intendiamo che sieno chiari, lucidi, ed incontaminati, per quanto fin da principio ci prescrivemmo nel compilarli, e poscia nell'amigliorarli. Quando però all'Eccelsa Vostra Commissione preposta a giudicare, ed a proporvi quale de' progetti, e quale compagnia di promotori valgasi a meritare la benigna vostra concessione, sembrasse di ritrovar ommissioni, o non bastevole chiarezza in qualche articolo, noi non ci ricuseremo di giustificarle, o di modificarne le espressioni sì, che bastino ad offrire in ogni maniera il più forte argomento di quella piena lealtà, ed integri coscienza, con che ci siamo dedicati a questa intrapresa. Alla quale non altro eraci sprone, che il seguir da vicino le magnanime intenzioni della Santità Vostra, allorché manifestaste quanto vi piacerebbe, che questa nuova guisa di comunicazioni ricevesse impulso, e movimento dai vostri medesimi sudditi. Compresi noi da tanto affettuoso sentire dell'ottimo nostro Sovrano, che tutto era volto a rendere l'intrapresa delle strade ferrate il più che si potesse vantaggiosa agli interessi de' popoli di que-

sto dominio della Chiesa, ci studiammo di comporre una forma di associazione, alla quale ciascuno de' vostri soggetti potesse facilmente appartenere, se il volesse. Ci demmo quindi con ogni sollecitudine a ricercare, ed a far partecipi di questo corpo di Società i più segnalati capitalisti dello Stato, e di vero non ci mancò nelle Provincie ancora quella cooperazione, che per noi potevasi desiderare, perchè uomini rispettabili per loro rapporti sociali si prestarono con tutto il calore a corrispondere alle sapienti, e provvidissime vedute della Santità Vostra.

Dalle interissime doti degl'individui rappresentanti l'insieme di questa associazione, dalla equità, e moralità de' nostri regolamenti e' ci sembra, che sia facile il giudicare, che noi non ci poniamo all'opera con alcuna ingannevole speculazione, ma unicamente con quel fervore, e con quella lealtà, che dalla natura di così grande intrapresa si richiedono, e si aspettano. E specialmente l'amore alla generale industria, e alla morale, che insieme ci accoppia; affinché, posti noi come a guardia di questa intrapresa, fermi e saldi allontaniamo il monopolio, e le frodi; provvedendo, che altri non profitti a danno dell'universale.

Molti forse dimanderanno la concessione, avvalorando le loro offerte con nomi e congiunzioni di ricchissimi banchieri esteri, e le saranno veramente di nome, e non di fatto; giacchè niuno potrà mai affacciare un rispettabile numero di azioni promesse, o vendute effettivamente, se non dopo fatta la concessione. Si proporranno essi dunque un giro di azioni per tutte le Borse di Europa, le mescoleranno a voci poco vere, ed atte solamente a favorire la ingorda loro speculazione in detrimento della cosa pubblica; e l'aggiaggiamento precederà l'intrapresa, e non sarà conseguenza della sicurezza e della bontà della medesima. Noi abbiamo accuratamente impedito e tolto l'adito a questo maliziar; secondo che alcuni appositi articoli dello Statuto chiarissimamente vi mostreranno. Anche noi potremmo dirvi, che abbiamo pronte varie compagnie di poderosi capitalisti, e tedeschi, ed inglesi, non meno che alcuni

11 maggio 1847. Numero de La Locomotiva. Giornale per gli azionisti delle strade ferrate italiane e di altre Società industriali. Direzione-Roma via Felice 121. Alessandro Ghislieri fu membro della Società Nazionale per le strade ferrate pontificie.



*Ritratto di Angelo Ghislieri*

*(1790-1861)*



*Figlio di Antonio e di Maria Anna Ghislieri, nell'aprile 1846 fu accolto nel Senato Capitolino e nel maggio 1854 fu nominato consigliere di prima classe del Comune di Roma. E' rimasto nella storia della nostra città per i suoi generosi atti di mecenatismo, primo fra tutti la protezione dello scultore Luigi Amici. Nel 1859 offrì in dono al Municipio di Jesi la propria libreria, allo scopo di avviare la creazione di una biblioteca civica.*

## ANGELO GHISLIERI E FRATELLI LUIGI E RINALDO

Figlio di Ghislierantonio di Pio e Maria Anna Ghislieri nacque il 10 marzo 1790; dallo stesso matrimonio nacquero, il 6 luglio 1795, due gemelli: Gabriele e Rinaldo, il 7 agosto 1796, Bianca e il 4 giugno 1804, Luigi che nel 1832 sposò Rosalia Ferroni Frati, e continuò la famiglia, perché Angelo non si sposò.

Angelo nell'aprile 1846 fu accolto dal Senato Capitolino nel suo seno come patrizio e nel maggio 1854 fu nominato consigliere di prima classe del Comune di Roma. Egli è rimasto alla storia per i suoi generosi atti di mecenatismo, primo fra tutti la protezione dello scultore Luigi Amici. Nel 1859, quando ancora le Marche erano sotto il governo pontificio, offrì in dono al Municipio di Jesi la propria libreria, allo scopo di avviare la creazione di una biblioteca civica. Il nucleo librario donato da Angelo comprende opere di notevole pregio che coprono un arco temporale che va dal 1830 al 1850, ad eccezione di alcune decine di edizioni datate tra la fine del Settecento e il primo Ottocento; molte di esse sono ricche di splendide illustrazioni xilografiche, calcografiche e litografiche. Particolare attenzione viene rivolta alla storia, soprattutto quella francese napoleonica, mentre le opere letterarie vanno dai classici ai contemporanei. Angelo, appassionato di arti figurative, dedica ampio spazio ai volumi che descrivono monumenti o riproducono opere d'arte o raccolte di stampe; non vengono trascurate l'etnografia e la geografia, oltre alle opere religiose e a quelle scientifiche. Quasi tutti i volumi hanno belle ed accurate rilegature in mezza pergamena e in mezza pelle; fra tutti spiccano le satire di Giovenale del 1478 e l'opera completa del Ferrario *Il costume antico e moderno* nell'edizione fiorentina del 1843, oltre alle *Rime* di Vittoria Colonna nell'edizione romana del Salvucci del 1840, lussuosamente rilegata.

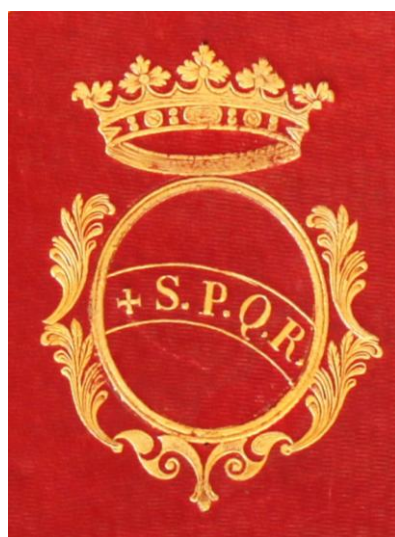
- 1816 ott. 11, divisione dei beni tra Angelo, Rinaldo e Luigi;
  - 1820-1868, attestati dell'Ufficio Ipotecche di Ancona riguardanti vari Ghislieri, in particolare Luigi ed il can. Rinaldo;
  - 1822 mag. 4, 1824 giu. 10, ammissione e congedo di Angelo dal Corpo delle nobili guardie pontificie (in perg, con simboli papali, più copia in carta per quella del 1824 (vecchia segnatura 12)(nella cartella grande 27 bis).
  - 1830 ott. 23, interessi dotali della madre Marianna;
  - 1832 ott. 1, contratto matrimoniale fra il nobile uomo sig. Marchese Luigi Ghislieri di Jesi e la donzella sig.ra Rosalia Ferroni-Frati;
  - 1834 dic. 18, certificato attestante la nobiltà dei consanguinei di Angelo, necessaria per essere ricevuto col grado di cavaliere milite di giustizia della Veneranda Lingua d'Italia e Priorato di Roma (vecchia segnatura 12);
  - 1836 apr. 16, interessi di Luigi inerenti la dote materna;
  - 1840-1854, diploma, alcune ricevute e lettere del fratello di Angelo canonico Rinaldo;
  - 1846 apr. 7, diploma di nomina del marchese Angelo Ghislieri a patrizio romano (legato in marocchino rosso con impressioni in oro e stemma di Roma sui piatti; bolla pendente entro custodia-vecchia segnatura 22);
  - 1848 set. 30, sentenza del tribunale civile di Ancona riguardante vari soggetti tra cui Luigi Ghislieri per cancellazione di iscrizioni ipotecarie (a stampa);
  - 1848, vendita di stabili ad Angelo Ghislieri;
  - 1849, 1851, due lettere a Luigi Ghislieri, una del fratello Angelo.
  - 1854 mag. 9, 10, comunicazione ad Angelo di essere stato nominato consigliere nel Comune di Roma e convocazione al Consiglio Comunale di Roma (vecchia segnatura 12);
  - 1855 giu. 21 giu., 1858 giu. 20, testamento di Girolamo Capoleoni ed interesse con Angelo Ghislieri circa il palazzo di Angelo posto in Ancona in via del Porto;
  - 1857, credito di Raimondo Ghislieri a favore di Angelo;
  - 1858 apr. 8, 1859 gen. 5, due lettere dei cardinali preposti alla erezione del monumento sepolcrale a papa Gregorio XVI eseguito dallo scultore Luigi Amici, figlio naturale di Angelo Ghislieri;
  - s.d., "Spese e conto esatto delle otto leonesse fatte in Jesi dallo scultore Luigi Amici";
  - 1859, libri donati da Angelo al fratello Luigi e donazione al Comune ed elenchi di oggetti d'arte donati da Angelo alla sua famiglia.
- Busta con docc. sciolti.

## **27 bis**

-**1840**, due bolle di nomina di Angelo a commendatore dell'ordine Gerosolimitano e consigliere municipale di Roma ,**-1857** passaporto rilasciato dal segretario di Stato di Pio IX, card. Antonelli (vecchia segnatura-lettera E), **-1859**, diploma al “Marchese A. Ghislieri protettore delle Arti Belle”.  
Cartella grande con docc. sciolti.



*7 aprile 1846. Diploma di nomina del marchese Angelo Ghislieri a patrizio romano. Legatura in marocchino rosso con impressioni in oro sui piatti, riproducenti lo stemma di Roma. Sigillo in cera pendente entro custodia metallica.*





A Di 5. Novembr<sup>o</sup> 1861.

= Copia Semplice =

= Dell' =

= Inventario =

= Legale ed Extragiudiziale =

= Dei Beni lasciati =

Dalla Chiara Memoria il Commendatore  
del S. Militar Ordine Gerolimitano Fra

= Angelo dei Marchesi Ghislieri =

= fatto ad istanza =

Del Nobil Uomo Sig. Marchese Luigi Ghislieri  
tanto in nome proprio che qual standatario  
del Nobil Uomo Sig. Marchese Antonio Ghislieri.

**D. FILIPPO BACCHETTI**

NOTAJO DI COLLEGIO

Roma

5 novembre 1861. Copia dell'inventario dei beni lasciati da Angelo Ghislieri commendatore del Sacro Militar Ordine Gerolimitano.

**ALESSANDRO GHISLIERI (1859-1902)**

Figlio di Antonio (di Luigi e Rosalia Ferroni-Frati) e di Augusta Trebbi, sposatisi nel 1856, nacque nell'aprile del 1859. Nel 1892 sposò la contessa Giorgina Perrone di San Martino. Dal matrimonio nacque, il 13 giugno 1893, un'unica figlia Marianna. Alessandro morì nel 1902. Marianna, ultima discendente Ghislieri, sposò il 31 ottobre 1921 il conte Lodovico Marazzi. Da questo matrimonio nacquero tre figli: il primogenito Alessandro nel 1926 il secondogenito Luigi nel 1928 e la terza Maria nel 1932.

**-1867 gen. 7**, necrologio di Maria Ghislieri, figlia di Antonio e Augusta Trebbi, sorella di Alessandro-foglietto a stampa;

**-1892 set. 15**, patti nuziali tra Alessandro Ghislieri e Anna Perrone di San Martino;

**-1893 set. 22**, inventario della eredità morendo dismessa dalla signora Marchesa Anna Ghislieri relativo ai beni di Pianezza a Torino;

**-1894 gen. 11**, convenzione e tacitazione di rispettivi diritti fra il sig. Marchese Alessandro Ghislieri Contessa Fortunata Galvagni di Bubbio ved. di Angelo Perrone di San Martino e Barone Roberto Vicari di S. Agabio;

**-1897-1900**, "Ill.mo sig. Marchese A. Ghislieri. Cascina Le Grangie Pianezza. Testimoniali di Stato";

**-1902-1903**, testamento e inventario dell'eredità di Alessandro Ghislieri, 1902-1903 (vecchia segnatura C);

**-1909**, amministrazione della signora Anna dei Marchesi Ghislieri in Jesi. Resoconto del tutore signor marchese Luigi Ghislieri;

Contiene anche:

**-1830**, patenti e riconoscimenti dei Savoia ai Galvagni di Bubbio con sigilli pendenti entro custodie metalliche pendenti da fili serici, più una bolla relativa a Orazio Polotto del 18 novembre 1732 (5 pergg.) (vecchia segnatura A).

Busta con docc. sciolti.

## CAUSE MANOSCRITTE

### 29

**1-1570 giu. 5**, esame dettagliato delle entrate e uscite dal Comune di Jesi degli anni dal 1556 al 1566; contiene anche copia di risoluzioni dei consigli generali e di credenza del Comune di Jesi; in uno di questi, tra i consiglieri, figura Francesco Ghislieri. Copia eseguita a cura di due procuratori della città di Jesi e autenticata dai notai del Collegio di Macerata il 2 ottobre 1574; all'inizio contiene inoltre: **1579 set. 23**, su mandato del vescovo di Macerata, Vicario Generale della Marca, nell'ambito della causa tra Jesi e Contado, viene ordinata la consegna dei libri di entrata e uscita del Comune di Jesi e di quelli dei castelli del Contado (6 cc. sciolte all'inizio del reg.).

-Grosso reg. di cc. numerate 481-789 + 6 cc. sciolte, legato in perg. recante, nel piatto anteriore, le seguenti scritte, poco leggibili a causa di macchie e fori : "N. 9 di Car. 323. Settimio Ba.....fascicolo XXVI di libri...Viso" (molto danneggiato).

**2- sec. XVI-XVIII** (con copie e memorie di atti dal sec. XV), scritture mss. per numerose cause prodotte dai vari membri della famiglia Ghislieri, a seguito, in particolare, dell'istituzione, con testamento, di primogeniture e fidecommessi da parte di vari membri della famiglia sin dal 1475; alcune cause riguardano anche Comune di Jesi e Contado, ed ed altri soggetti, quali confraternite ed ordini monastici che ebbero interessi con i Ghislieri. Contengono numerosissimi allegati (copie di testamenti, polizze dotali, elenchi dei beni posseduti, estratti catastali, entrate e uscite dei vari possedimenti, descrizioni, perizie e stime di possedimenti e di case, in città e territori limitrofi, corrispondenza con agenti ed avvocati) con preziosissime notizie sulla storia e patrimonio della famiglia Ghislieri e delle famiglie aggregate, nonché sulla storia del territorio jesino, in particolare dove insistevano le varie proprietà della famiglia; le stesse scritture si possono considerare preparatorie di quelle che vennero anche prodotte a stampa.

Busta con 1 reg. + quadd. e fascc. sciolti.

### 30

**Sec. XVIII**, scritture mss. per numerose cause c.s.

Busta con quadd. e fascc. sciolti.

## CAUSE A STAMPA

### 31

**-1718-1772**, scritture per la causa di transazione e successione di Antonio Ghislieri, morto nel 1715-fascicoli, stampati soprattutto a Roma dalla Tipografia Barnabò (contiene anche: 1763, 1782, 1783, 1786, 1789, 5 mandati della Camera Apostolica riguardanti la causa, in perg. (vecchia segnatura 13).

Busta con fascc. a stampa e 5 pergg.

### 32

**-1718-1772**, stessa causa (vecchia segnatura 13).

Busta con vari fascc. e 4 opuscoli a stampa.

### 33

**-primo quarto sec. XVIII-primo quarto sec. XIX** (con numerose memorie dei secc. precedenti), scritture prodotte per numerose cause discusse davanti a vari tribunali e riguardanti vari membri della famiglia Ghislieri e di altre ad essa aggregate: i Billi di Fossombrone, i Solimani di Fermo, ma riguardano anche la Comunità di Jesi, i frati Minori Conventuali di S. Floriano, l'Oratorio di S. Filippo Neri di Jesi, che ebbero delle divergenze con Giuseppe Ghislieri, ed altri soggetti (vecchia segnatura 18).

Busta con fascc. ed opuscoli a stampa.

## ARCHIVIO GHISLIERI APPENDICE

**I documenti elencati di seguito non sono stati consegnati alla Biblioteca e sono conservati presso Villa la Torre di Cupramontana (vengono indicati, tra parentesi, i numeri delle buste e le serie dell'Archivio Ghislieri, già riordinato, dove dovrebbero essere collocati).**

### **Busta 1**

#### **-GENEALOGIA:**

-Grande albero genealogico dai componenti più antichi, con sigillo in ceralacca, inviato al comm. Angelo Ghislieri a Roma;

-Altro albero molto più sintetico;

-Componenti della famiglia Ghislieri morti, dal 1582 al 1621 e sepolti a Roma nella Chiesa di S. Maria sopra Minerva;

(Vedi buste 1 e 2).

#### **-SECC. XVI-XVII-FRAMMENTI DI FILZE E VOLL.:**

-Tit. nel dorso: **“CCIX-Sig. Nolfi. Memorie dal 1578 al 1597”**; contiene: ricevute, attestati vari, polizze riguardanti soprattutto Nicolò Nolfi (filza di cc. sciolte).

-Tit. nel dorso: **“XXVIII 1603 etc. To. IV-Memorie diverse”**; contiene: 1603-1686, memorie, soprattutto di amministrazione, di varie famiglie (filza con cc. sciolte);

-Tit. nel dorso: **“LXVIII D. Cin. Ricci Hered. Administratio 1622 8 X”**; contiene: 1622-1639 amministrazione, spese relative all'eredità lasciata da Cinzio Ricci, marito di Ludovica Turrimani; l'altra parte della filza contiene: seconda metà '600: ricevute di denari da vari componenti la famiglia Ricci (quad., scritto da ambo le parti, con varie cc. tagliate);

(Vedi busta 16).

#### **-SECC. XVI-XVIII-FOGLI MSS. PROBABILMENTE FUORIUSCITI DA VOL. O FILZA:**

-**1591**, testamento di mons. Giulio Amici;

-**1591**, altra particola del testamento di mons. Amici; **“Aesina Primog. De Amicis”**; **“Aesina Fid. De Amicis”**;

-**1591 ago 13**, **“Alessandro Amici mio fratello erede dei beni di Follonica. Giulio Amici”**, frammento;

-**s.d.**, particola della promogenitura di mons. Giulio Amici;

-**1593**, **“Inst. Consignationis dotis facte a Columnel Alexandro de Amici comiti Ugoni Ferr.”**;

-**1634**, concordia tra Giovanni e Alessandro Ferretti;

-**1671-1707**, elenco di certificati di nascita, matrimonio, rinuncia riguardanti Magagnini e Piccioni di Matelica (foglio);

-**1737 feb. 20**, Flaminio Amici Ferretti contro Guglielmo Riva (foglio);

-**1740**, certificato medico di Clarice Ghislieri in Magagnini;

(Vedi busta 18).

#### **Contiene anche:**

-**Sec. XVII**, libro di piccolo formato intitolato: **“Ristretto della vita, virtù e miracoli del beato Pio V ... Firenze, all'Insegna della Nave, 1672”**;

-**Sec. XVII**, libro di piccolo formato, mutilo del front. e delle prime carte: **“... Nicolao Cotoner, Sacrae Hierosolimitanae Militiae magno magistro ...”**, componimenti poetici;

-**1847**, libro intitolato: **“Della triplice santa alleanza di S. Pio V contro Selim II. Battaglia di Lepanto ...”** Roma, Angelo Ajani, 1847 (sul front. timbro con stemma Ghislieri);

-**1929**, opuscolo a stampa di Guglielmo Malazampa intitolato: **“PioVIII. 1° centenario della sua esaltazione al trono di S. Pietro ... Cingoli, Luchetti, 1929”**, pp. 94; nel foglio di guardia dedica: **“Al S. Marchese Ghislieri ... alla memoria di Sanzia Ghislieri madre di Pio VIII Castiglioni”**.

### **Busta 2-FLAMINIO GHISLIERI**

-**1802-1805**, Roma, lettere di affari a Flaminio Ghislieri da Luigi Foietti (un pacco), (vedi busta 22).

-**1813**, prospetto con descrizione, localizzazione e valore catastale dei possedimenti di Flaminio (foglio grande).

-**[metà '800]**, **“Ristretto delle attività e passività dei patrimoni paterni, materni e zieni ...”** (foglio sciolto).

## **ANGELO GHISLIERI**

### **BUSTA 3-DIPLOMI, LIBRERIA, LUIGI AMICI, INTERESSI VARI**

**-1859-DIPLOMI (vedi buste 27 e 27 bis):**

**-1859 giu. 10**, attestazione di riconoscenza per Angelo da parte del luogotenente dell'Ordine Gerosolimitano;

**-1859 giu. 20**, idem in perg.

**-1852-1860-LIBRI E LIBRERIA (vedi busta 27):**

**-1852**, supplica di Angelo al papa per poter ritenere e leggere i libri proibiti;

**-1853**, "Elenco di tutti i libri che sono nelle scanzie ..." sia quelli donati al Comune, sia quelli donati al fratello;

**-1859-1860**, lettere ufficiali ad Angelo riguardanti la donazione di libri al Comune di Jesi, con bozza della convenzione per l'istituzione della biblioteca pubblica;

-Varie tra cui: giudizio sul lavoro delle miniature cinesi, appunti circa alcuni libri della biblioteca, ricevuta del 1857 rilasciata da Costantino Squanquerillo per la vendita di libri ad Angelo.

**-1843-1858-ANGELO E LO SCULTORE LUIGI AMICI (vedi busta 27):**

**-1843**, "Conto e spese totali delle Leonesse" della fontana di Jesi;

**-1848-1858**, Polizze, obblighi, conti di spese riguardanti la realizzazione, da parte di Luigi Amici, di cui Angelo Ghislieri era amministratore, del monumento sepolcrale di papa Gregorio XVI nella Basilica Vaticana, con la collaborazione anche dello scalpellino Augusto dell'Aquila.

**-1843-1865-VARI INTERESSI DI ANGELO:**

**-1843 ott. 3**, Jesi, bozza di polizza colonica di un possedimento di Angelo;

**-s.d.**, copia di supplica di Angelo al papa per la riduzione ipotecaria su alcuni suoi possedimenti;

**-1844-1861**, note di spesa (mobili, argenteria, abiti ecc.), conti, ricevute, fatture, polizze per commissione lavori, appunti di amministrazione anche di fondi agrari; si notano in particolare:

**-1860 apr. 18**, Roma, polizza di Angelo con lo scultore Lorenzo Sassi per l'esecuzione di una piccola statua di marmo rappresentante Venere; **-1861 lug. 12**, Roma, polizza di Angelo con lo scalpellino Augusto dell'Aquila per l'esecuzione di una edicola di marmo per collocarvi il busto del Salvatore.

**-1849-1865**, affare Togni-Colocci-Ghislieri, riguardante Angelo in qualità di tutore e curatore del minore Achille Colocci fu Ettore: polizze, note di spese, controversie Colocci-Zagaglia-Togni, iscrizioni ipotecarie, certificati parrocchiali riguardanti Clementina Zagaglia ved. Togni.

### **BUSTA 4-CORRISPONDENZA ED EREDITA'**

**-1852-1854, 1858-1861**, lettere familiari (fratelli, cugini, nipoti) e di affari ad Angelo.

**-1861 nov. 5**, Roma, fotocopia dell'inventario, fatto nel palazzo dell'Ordine di Malta, sua ultima residenza, dei beni di Angelo Ghislieri morto nell'ottobre 1861. Erede usufruttuario il fratello Luigi, erede proprietario il nipote Antonio, figlio di Luigi (l'originale dell'inventario è nell'Archivio Pianetti conservato presso la Biblioteca Comunale di Jesi);

**-1861-1866**, alcune scritture relative all'eredità di Angelo, si notano in particolare: rendiconti, richieste avanzate dai creditori di Angelo agli eredi Luigi ed Antonio ed anche cause relative, istanza dell'Ufficio del Registro di Jesi agli eredi per restituzione di tassa.

### **BUSTA 5- LUIGI, RINALDO ED ANTONIO GHISLIERI**

**-1846-1847**, ricevuta rilasciata al canonico Rinaldo Ghislieri per aver celebrato messe;

**-1852-1853**, note di spese, di lavori vari, conti e ricevute del canonico Rinaldo Ghislieri;

**-1862-1863**, lettere di affari a Luigi Ghislieri;

**-1862**, lettere di affari ad Antonio Ghislieri; **-1865 lug. 2**, certificato di iscrizione di Antonio nelle liste elettorali del Comune di Cupramontana; **-1865 nov. 6**, Senigallia, stampato (in più copie) della Società anonima del bagni marini per trovare i fondi per il completamento dello stabilimento dei bagni e del fabbricato ad uso di ristorante e caffè.

## CAUSE A STAMPA

(Le date si riferiscono, in particolare, all'anno di pubblicazione)

-Rilegate in voll.:

-**1747**, Aesina Collectarum... Sommario grande. Roma, Tip. Camera Apostolica, 1747 (vol. di pp. 375);

-**1769**, Aesina successionis... Roma, Tip. Camera Apostolica, 1769 (vol. senza front. di cc. numerate a penna 106, [1], 1-4);

-**1771**, Pro Promotore Fiscali Curiae Episcopalis Veliternae.Sommario ... Roma, Bernabò, 1771 (vol. con cartolazione varia);

-**1772**, Aesina nullitatis transactionis...Roma, Bernabò, 1772 (1 vol. di 702 pp. numerate a penna );

-Aesina redditionis rationis... Roma, Tip. Camera Apostolica, 1770 (vol. di cc. 155 numerate a penna);

-**1771**, Pro Promotore Fiscali Curiae Episcopalis Veliternae.Sommario ... Roma, Bernabò, 1771 (vol. con cartolazione varia);

-**1772**, Aesina transactionis pro Antonio, Camillo & Joanne fratribus de Ghislieriis. Sommario. Roma, Bernabò, 1772 (vol. macchiato dall'umidità);

-In fascc. sciolti:

-**1612**, "Novum summarium venditio predii Mazzangrugno post donationem an. 1612 facta a Toma ..." (2 fascc. mutili);

-**1635**, "Aesina fideicommissi" (fasc. mutilo);

-**1676**, "Recanaten. Sive Aesina census" (fasc. danneggiato dall'umidità);

-**1718**, "Transactio. Pro Antonio, Camillo, Giovanni Ghislieri";

-**1738**, "Romana Fideicommissi de Grifonibus" (fasc. danneggiato dall'umidità);

-**1738**, "Foresempron. Administrationis. Pro Agnese de Billis" (fasc. danneggiato dall'umidità);

-**1741**, "Aesina alimentorum pro Clarice Ghislieri" (3 fascc.);

-**1767**, "Index transactionis et immissionis de Ghislieriis";

-**1768**, "Aesina augumenti legitimae"

-Breve detto della concordia emanato da papa Sisto V . Jesi, Bonelli 1789.

-"Aesina transactionis" (pacco di fascc. a stampa-da contare, legati con spago).

-Solo front. di edizione stampata a Jesi, Serafini, 1646.

(Vedi buste 31-33).

# INDICE DELLE SERIE

## FONDO PERGAMENACEO

CARTELLA n. 1 45 pergg.	1324-1438
CARTELLA n. 2 27 pergg.	1444-1596
CARTELLA n. 3 40 pergg.	1450-1815
CARTELLA n. 4 13 pergg.	1458-1495
CARTELLA n. 5 18 pergg.	1444-1485
[CARTELLA n. 6 In Pergamene-Miscellanea-3]	
CARTELLA n. 7 38 pergg.	1500-1593
CARTELLA n. 8 55 pergg.	1509-1580

**TOTALE PERGAMENE NELLE CARTELLE 236**

### PERGAMENE-MISCELLANEA

1-1433-1832- "Pergamene varie non classificate"  
5 pergg.

2-1461-1613- "Testamenti e procure estranee a Casa Ghislieri"  
13 pergg.

3-1506-1775- "Atti di Protonotari apostolici"  
60 pergg.

4-1645-1647- "Atti nella causa Ghislieri-Aquilini"  
3 pergg.

5-1508-1728- "Varie concessioni ecclesiastiche"  
5 pergg.

**TOTALE PERGAMENE NELLE CARTELLE 236**

**TOTALE PERGAMENE MISCELLANEA 86**

**TOTALE GENERALE PERGAMENE 322**

## FONDO CARTACEO

### GENEALOGIA E STORIA FAMIGLIA GHISLIERI E FAMIGLIE AGGREGATE

**1**

Busta contenente 3 regg.

**2**

Busta contenente 5 fascc.

**3-14**

### INTERESSI DELLA FAMIGLIA GHISLIERI E DI FAMIGLIE AGGREGATE

12 pezzi (voll., regg., filze).

**15-17**

### SECC. XVI-XVIII-INTERESSI DI ALTRE FAMIGLIE

**15**

#### TESTAMENTI

Busta contenente 1 reg. e 3 fascc.

**16**

#### MEMORIE

Busta contenente 2 filze, 3 cartelle ed 1 vol.

**17**

#### MANUZI E STAMPATI VARI

Busta contenente 2 voll. ed 1 fasc.

**18**

#### VARI COMPONENTI DELLA FAMIGLIA GHISLIERI

Busta con 5 fascc. con docc. vari.

**18 bis**

Busta contenente 12 mappe.

**19**

#### SEC. XVI-XVIII-CORRISPONDENZA DI VARI

Busta contenente 4 fascc.

**20**

#### ABATE TOMMASO GHISLIERI-CORRISPONDENZA

Busta contenente un pacco di lettere.

#### FLAMINIO GHISLIERI

**21**

#### INTERESSI

Busta contenente pacco di scritture.

**22**

#### CORRISPONDENZA

Busta contenente 2 fascc.

## **CASA SOLIMANI-INTERESSI E CORRISPONDENZA**

**23**

Busta contenente 3 fascc.

**24**

Busta in cartone contenente 2 fascc.

## **ALESSANDRO GHISLIERI (1773-1862)**

**25**

### **DOCUMENTI PERSONALI**

Busta contenente 6 fascc.

**26**

### **BANDI, EDITTI, NOTIFICAZIONI**

Cartella grande con stampati.

**27**

### **ANGELO GHISLIERI E FRATELLI LUIGI E RINALDO**

Busta contenente docc. sciolti.

**27 bis**

Cartella grande con docc. sciolti.

**28**

### **ALESSANDRO GHISLIERI (1859-1902)**

Busta contenente docc. sciolti.

## **CAUSE MANOSCRITTE**

**29**

Busta contenente 1 reg., quadd. e fascc. sciolti.

**30**

Busta contenente quadd. e fascc. sciolti.

## **CAUSE A STAMPA**

**31**

Busta contenente fascc. a stampa e 5 pergg.

**32**

Busta contenente vari fascc. e 4 opuscoli a stampa.

**33**

Busta contenente fascc. ed opuscoli a stampa.

## **ARCHIVIO GHISLIERI APPENDICE**

## INDICE

<b>La famiglia Ghislieri di Jesi</b>	<b>1</b>
<b>Il palazzo Ghislieri di città</b>	<b>9</b>
<b>Torre Ghislieri di Cupramontana</b>	<b>11</b>
<b>L'archivio Ghislieri ed il deposito presso la Biblioteca Comunale</b>	<b>12</b>
<b>Archivio Ghislieri-Inventario</b>	<b>21</b>
<b>Fondo pergamenaceo</b>	<b>22</b>
<b>Fondo cartaceo</b>	<b>43</b>
<b>Archivio Ghislieri-Appendice</b>	<b>102</b>
<b>Indice delle serie</b>	<b>105</b>